EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 Numero 23

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1560): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 28 - Martedì 29 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 5, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo il voto di fiducia al governo

Da ieri è stato aperto il dialogo con l'elettorato

Le prime prese di posizione in vista del responso elettorale - Intenso lavoro per la presentazione del bilancio preventivo: si presume che le spese effettive, per l'esercizio '63-'64, si aggireranno sui 5600 miliardi - Tremelloni e La Malfa contro ogni finanziamento che possa indebolire la lira - Il governo impegnato in un'azione vigilante per fare superare la crisi della politica europeistica

Roma, lunedì mattina.

Il governo Fanfani, al quale sabato sera la Camera riconfermò la fiducia, condurrà il paese alle prossime elezioni generali politiche, previste per domenica 28 aprile. Continuerà, quindi, a svolgere il mandato nella pienezza dei suoi poteri e non già declassato da governo politico a governo amministrativo elettorale.

Domani pomeriggio, in una nuova riunione collegiale, il governo esaminerà ed approverà il bilancio preventivo dello Stato per l'anno finanziario che va dal prossimo primo luglio al 30 giugno del 1964, bilancio che deve essere presentato al Parlamento nel termine costituzionale del 31 gennaio. I ministri del Bilancio (La Malfa) e del Tesoro (Tremelloni), con la valida collaborazione del ragioniere generale dello Stato (Marzano), in queste ultime settimane hanno lavorato giorno e notte ad incasellare cifre, a «tagliare», a fare scelte «prioritarie».

In genere, per definire il bilancio statale si aspettano le ultime ore, ma quest'anno s'è anticipato un poco. Mercoledì, infatti, il ministro del Tesoro, on. Tremelloni, deve essere a Baden-Baden per la bimestrale riunione con i suoi colleghi degli altri cinque Paesi del Mec. Perciò, già domani pomeriggio egli arriverà a Palazzo Chigi, per la riunione del Consiglio dei ministri, con la capace cartella in cui sarà contenuto il progetto di bilancio. Sulle cifre di esso c'è uno stretto [illegible], naturale in queste ore che ne precedono il «varo». Tuttavia, non si è lontani dal vero nel ritenere che le spese effettive si aggireranno, per l'anno 1963-64, sui 5600 miliardi di lire, mentre le entrate sfioreranno i 5100 miliardi. Si provvederà, dunque, un deficit di 500 miliardi in cifra [illegible], presso a [illegible] quello dell'esercizio finanziario in corso, per il quale si previdero 4480 miliardi di entrate effettive e 4800 miliardi di spese.

Nel bilancio preventivo del '63-'64, saranno previste anche le spese per il «piano verde» e per quello delle ferrovie. Il cosiddetto «fondo globale», dove si iscrivono le somme per finanziare leggi in corso di approvazione, sarà molto cospicuo. «Sui nostri tavoli — ci ha dichiarato il ministro Tremelloni — sono arrivate, in queste settimane, richieste di grande mole. Se avessero trovato accoglimento nella loro interezza, il deficit salirebbe a cifre paurose. L'anno scorso, senza una analisi accurata di "priorità", di "alternative", la differenza tra le spese ritenute necessarie ed i mezzi a disposizione avrebbe raggiunto i 1250 miliardi».

Tremelloni e La Malfa hanno approntato il preventivo tenendo anzitutto conto della necessità della difesa della lira. Pare che gli impegni differiti, assunti dai precedenti governi, non abbiano permesso di fare un preventivo destinato a consentire la piena attuazione d'una politica di centro-sinistra.

Oltre al «varo» del Bilancio, il governo è impegnato, nei prossimi giorni, a seguire in Parlamento il cammino finale di alcune leggi (la riforma e l'integrazione del Senato; la legge Sciolis che rende possibile alle «leve del voto» di partecipare alle imminenti elezioni; la riduzione della ferma; la disciplina delle aree fabbricabili ecc.) e a continuare l'azione per superare la crisi della politica europeistica.

Ieri, il ministro Colombo, al momento di salire sull'aereo che l'ha condotto a Bruxelles con un gruppo di diplomatici, tra cui l'ambasciatore Cattani, segretario generale alla Farnesina, ha ribadito che «il governo italiano ha sempre sostenuto che l'unificazione, sul piano economico e sul piano politico, dell'Europa non potesse considerarsi completa senza l'adesione dell'Inghilterra». Di conseguenza, si lavora a questo scopo.

Dal primo al tre febbraio sarà a Roma, in visita ufficiale, il primo ministro britannico Macmillan, il quale, secondo dispacci da Londra, ha preso visione con evidente compiacimento delle dichiarazioni di Fanfani e dei «leaders» della maggioranza nel recente dibattito a Montecitorio sul problema dell'adesione del suo Paese al Mec.

I tre giorni di [illegible] dibattito a Montecitorio e le sue conclusioni hanno avuto, come era naturale, larga eco sugli organi di partito e sulle piazze, dove esponenti politici, di maggiore o minore rilievo, li hanno dibattuti, ieri, in comizi.

Per i democristiani, come riferiamo a parte ampiamente, ha parlato a Torino il ministro Rumor che, dopo aver notato che il dibattito svoltosi a Montecitorio «di fatto apre già il dialogo con l'elettorato», ha detto che «il psi non ha sviluppato la sua polemica nei confronti del pci fino alle logiche conseguenze», il che ha imposto di rallentare l'attuazione del programma governativo per quanto riguarda le Regioni a statuto ordinario.

L'ex-presidente del Consiglio, on. Scelba, a Como ha affermato che «le recenti manifestazioni degli organi dirigenti della dc hanno riequilibrato la situazione» che aveva suscitato talune preoccupazioni. Invece Morlino, della direzione dc, parlando a Napoli, ha rilevato che il dibattito ha confermato la validità dei risultati scaturiti dalla linea politica scelta dalla dc.

L'on. Luciano Radi, uno degli esponenti della corrente fanfaniana, ha sollecitato una «coraggiosa e coerente politica agraria», mentre l'on. Giuseppe Bettiol, a Padova, ha vivacemente polemizzato coi socialisti.

Alcuni degli esponenti di questo partito, l'on. Riccardo Lombardi a Milano e l'on. Francesco De Martino a Napoli, hanno fatto cenno «alle pretese egemoniche dell'on. Moro» e posto in rilievo alcune inadempienze della dc. Tuttavia, il vice-segretario del psi, De Martino, si è affrettato ad aggiungere che «le divergenze insorte con la dc non annullano l'importanza dell'esperienza, né il positivo giudizio sulle sue importanti realizzazioni, né chiudono, in modo definitivo, la prospettiva di una ripresa, più ardita, della politica di centro-sinistra».

La tematica degli esponenti dei cosiddetti partiti minori della coalizione — repubblicani e socialdemocratici — è quella stessa sviluppata a Montecitorio: le preoccupazioni elettoralistiche del psi e della dc, in questo scorcio di legislatura, hanno determinato una battuta d'arresto nella politica di centro-sinistra.

Gli oppositori di destra (liberali, monarchici e missini) e quelli di estrema sinistra, che hanno «sparato a zero» contro il governo e contro la politica di centro-sinistra nella discussione alla Camera, hanno continuato a farlo, ieri, nei discorsi: Bignardi (pli) a Riccione; Casalinuovo (pdium) a Catanzaro; Almirante (msi) a Firenze, e Lajolo (pci) a Monza.

Vittorio Statera

IERI A TORINO

Discorso del ministro RUMOR sui rapporti tra dc e socialisti

«Il distacco del psi dai comunisti deve avvenire in tutti i centri di potere» - Per il varo delle Regioni è necessaria «un'atmosfera di stabilità e chiarezza politica» - Fedeltà atlantica ed europea dell'Italia

Il dibattito parlamentare conclusosi sabato alla Camera con la conferma della fiducia al governo ha in pratica aperto il dialogo con l'elettorato. Tuttavia, l'ora della chiamata alle urne è ancora abbastanza lontana per consentire un'analisi pacata della situazione, quale forse non sarà più possibile nel momento caldo della lotta.

Fatte queste constatazioni, il ministro dell'Agricoltura on. Mariano Rumor, nel discorso pronunciato ieri mattina al Teatro Carignano di Torino, si è posto una domanda: come si presenterà la democrazia cristiana di fronte al popolo italiano? Con tono appassionato, senza concedere nulla alla foga oratoria, il ministro ha risposto con chiarezza ed efficacia. Il pubblico che gremiva la sala ha sottolineato con calorosi applausi i passi più incisivi dell'importante discorso. Tra gli altri erano presenti il sottosegretario on. Bovetti, il presidente della Fiat prof. Valletta, il sen. Sibille, gli on. Donat-Cattin e Savio, il prefetto dott. Migliore, il rettore dell'Università prof. Allara, il consigliere nazionale della dc dott. Giuffrida, il segretario provinciale dott. Calleri, assessori e consiglieri del Comune e della Provincia.

«Noi crediamo — ha affermato l'on. Rumor — che la dc possa avviarsi ad affrontare il giudizio degli elettori con la tranquilla coscienza di chi ha servito la democrazia italiana mantenendo ad una funzione di propulsione e di guida, garantendo, nei momenti facili e in quelli difficili, la stabilità e la dignità del governo e delle istituzioni democratiche. La dc ha operato in modo da imprimere allo sviluppo economico e produttivo del Paese uno slancio senza precedenti affrontando, da ultimo, con coraggiosa e misurata consapevolezza, un'audace esperienza collaborativa nell'intento di dare più spazio e più respiro alla democrazia italiana.

Nella ricerca di collaborazioni o alleanze esistono confini invalicabili a destra ed a sinistra. Ciò l'on. Rumor ha riaffermato con energia, affinché «non restino dubbi di sorta sulla intatta fedeltà della dc a se stessa, alla sua ispirazione, al suo programma e alla continuità del suo intransigente e polemico atteggiamento di lotta contro il comunismo, in una permanente caratterizzazione democratica e antifascista». Egli ha pure sottolineato «la doverosa volontà della dc di trovare motivi di intesa con il psi, per realizzare, con un programma di sviluppo e di rinnovamento, una politica di consolidamento democratico».

Ai rapporti con i socialisti ed alle condizioni necessarie per camminare a fianco, il ministro ha dedicato la parte centrale del discorso. «La intesa con il psi — ha affermato — potrà consolidarsi solo se i socialisti riconosceranno incompatibile con le esigenze primordiali della collaborazione democratica il proseguimento o il mantenimento del potere, a tutti i livelli, insieme col partito comunista».

I comunisti di fronte a questa «condizione inderogabile» della democrazia cristiana parlano di discriminazione. «Vorrei ricordare al pci — ha soggiunto l'oratore — che la democrazia della quale noi siamo rispettosissimi, consente la predicazione di qualsiasi credo politico compreso quello comunista. Questa concezione della libertà non deve però essere confusa con la collaborazione: tra dc e pci non c'è possibilità di incontro né oggi né mai».

Di fatto, la collaborazione del psi «per ora non è uscita dal piano parlamentare dove, peraltro, essa si è svolta in modo corretto e leale, che la dc ha riconosciuto ed apprezzato e che ha dato notevoli risultati positivi sul

(Continua in 13ª pagina)

Il ministro Rumor pronuncia il discorso al Teatro Carignano (Foto Moisio)

SCIAGURA SUI MONTI DI FRABOSA

Cinque giovani di Mondovì investiti da una slavina

Uno di essi è disperso - Gli altri si sono salvati

(Vedere il servizio in 13ª pagina)

I tre tedeschi sulla vetta del Lavaredo dopo diciassette giorni di sforzi sovrumani

Vincendo il freddo, la neve e il ghiaccio, gli scalatori tedeschi Peter Siegert, Gert Kuhner e Rainer Kauschke, hanno raggiunto la tremenda Cima Grande di Lavaredo. Ecco i tre alpinisti fotografati sulla vetta al termine della vittoriosa impresa compiuta in diciassette giorni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Misurina ha accolto festosamente i tre scalatori, sul cui volto traspare la gioia per la vittoria (Telefoto)

(In quinta pagina un servizio speciale sulla mirabile impresa)

CRONACA CITTADINA

SCIOPERO DI 24 ORE ALL'ATM E ALLA SATTI

Fermi tram e pullman

I servizi sostitutivi: dalle 6 alle 20 autobus e camion militari su 5 linee della città e 4 in provincia - Automezzi reperiti ad Alessandria, Intra, Novara e Biella - La Fiat ha organizzato il trasporto dei propri dipendenti

Servizi organizzati dall'Atm

Linea	PERCORSO	Autobus impiegati	Intervallo delle corse
31 sbarr.	Falchera - Porta Susa	2	26'
32 sbarr.	Borgo Ajo - Porta Nuova	2	26'
55 sbarr.	Michelino - P. Fiat	1	30'
1	Stupinigi - Porta Nuova	8	60'
—	Venaria - Porta Palazzo	2	24'
—	Druent - Porta Palazzo	1	60'
—	Alpignano - Porta Palazzo	2	35'
2	Borgata Leumann - Sassi	14	7'
C	Mad. Campagna - Lingotto	13	7'
5	Porta Nuova - Barr. Francia	14	5'
23	Val S. Martino - B. Parella	11	6'
F	Regio Parco - Città Giardino	20	4'

Orario del servizio: dalle 6 alle 20. Sulle linee: 5, 6, 23, C, F, ogni corsa 50 lire. Validi abbonamenti e tesserini.

Tram, autobus e filobus dell'Atm e autolinee della Satti oggi sono fermi per tutto il giorno. I sindacati della Cgil, Cisl e Uil hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore. I trasporti pubblici in città sono paralizzati e così pure gli autoservizi comunali che collegano Torino ad alcuni centri vicini come Chivasso, Bruzolo, Pont, Cumiana, Settimo, San Benigno, Monforte, Poirino, Alba e Pinerolo. Funzionano la filovia Torino-Chieri e la Torino-Rivoli e la ferrovia Ciriè-Lanzo.

E' facile prevedere che il disagio per la cittadinanza sarà grave. La Fiat e altre aziende hanno organizzato servizi di trasporto per i dipendenti. I «taxi», già in numero insufficiente in circostanze normali, non avranno per tutta la giornata un attimo di sosta.

Servizi sostitutivi sono stati disposti dall'Atm, ma rappresentano ben poca cosa rispetto al normale traffico dei trasporti pubblici urbani. L'Azienda tranviaria ha dovuto superare notevoli difficoltà per trovare autobus e personale da impiegare su alcune delle principali linee in città e provincia. I concessionari torinesi hanno pochi veicoli a disposizione, s'è dovuto ricorrere ad aziende di Alessandria, Biella, Intra, Novara e altre città.

Il risultato di questa affannosa ricerca sono 63 autobus, dei quali parecchi militari, contro 580 tra pullman, tram e filobus in funzione quotidianamente sulle linee dell'Atm. L'orario dei servizi d'emergenza è limitato dalle 6 alle 20, il periodo della giornata in cui la maggior parte dei torinesi si spostano per andare al lavoro e tornare a casa. In tutto sono servite cinque linee urbane e quattro extraurbane.

In città il prezzo per ogni corsa è di 40 lire, sono validi i tesserini e abbonamenti. Un'azienda di autoservizi del Canavese effettua oggi numerose corse sull'itinerario Torino, Castellamonte, Rivarolo, Cuorgnè, Pont.

Quali sono i motivi dello sciopero? I sindacati affermano che il lavoro di autisti, tranvieri e bigliettai è particolarmente duro e che il rincaro del costo della vita pone in difficoltà economiche i dipendenti dell'azienda tranviaria. Chiedono l'applicazione immediata della riduzione dell'orario e un aumento delle retribuzioni come acconto sul nuovo contratto nazionale.

Secondo un accordo stipulato con l'Atm dalla Cisl e dalla Cgil il 22 novembre, le ore di lavoro settimanali dovrebbero essere 39,50 per gli autisti; 39,50 per i tranvieri; 42,25 per gli operai e 39,50 per gli impiegati. Quanto ai miglioramenti economici, la Cisl sollecita genericamente un «acconto sui futuri aumenti, non assorbibile, con decorrenza dal 1° gennaio 1963» e la Cgil propone il 22 per cento di maggiorazione sui minimi. La Uil ha indicato la cifra di 15 mila lire mensili per tutte le categorie.

Anche l'Azienda tranviaria ha i suoi problemi. Per l'anno in corso prevede un deficit di 2 miliardi e 861 milioni, escludendo dal calcolo le richieste attualmente presentate dai lavoratori che farebbero salire il passivo a 4 miliardi. La velocità commerciale dei tram nelle vie del centro è bassissima, la motorizzazione privata contende spazio e passeggeri ai mezzi pubblici.

Aumenta la temperatura ma il tempo peggiorerà

Lo splendido sole di ieri non costituisce purtroppo, secondo i meteorologi, un buon auspicio. Il vento, che ha raggiunto la velocità di 40 chilometri orari, è girato da Nord-Ovest a Nord-Est e oggi porterà annuvolamenti piuttosto intensi. Ieri ha causato un aumento del potenziale elettrico nell'aria insolitamente secca, e l'accumulo di energia causato dalla scarsa conducibilità ha avuto per conseguenza i noti fenomeni: crepitii e scintille nei pettinarsi, piccole scosse nel salire in automobile.

Oggi le nuvole porteranno probabilmente un aumento di temperatura, che già ieri ha oscillato fra un minimo di —2 e un massimo di +4. Il clima, nei prossimi giorni, dovrebbe raddolcirsi: quest'anno sarà uno dei pochi (in media uno su quattro) in cui ci sono risparmiate le gelide giornate della «merla». Di solito cadono nei tre ultimi giorni di gennaio; questa volta sono arrivate in anticipo.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +4
MINIMA —2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +1,3; press. 743,3; umid. 60%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +4,6; min. —7,3; media —0,3.

Due bambini tremendamente ustionati con l'acqua messa a bollire sulla stufa

La piccola ustionata Mattea Rizzi (3 anni)

La causa involontaria di uno degli episodi è stato un piccolo di nove mesi - Nel secondo incidente, il bimbo è precipitato nel mastello sotto gli occhi della mamma

Una bimba di tre anni ed un bambino di due anni e mezzo si sono tremendamente ustionati con acqua messa a bollire sulla stufa. Gli incidenti sono accaduti a poche ore di distanza l'uno dall'altro, entrambi sotto gli occhi dei genitori dei piccoli ed in modo così fulmineo che essi non hanno fatto in tempo ad intervenire per impedirli. Ora i bimbi sono ricoverati in gravi condizioni nel medesimo ospedale, il «Regina Margherita» di via Menabrea.

La bambina si chiama Mattea Rizzi ed abita con i genitori ed il fratellino Walter, di 9 mesi, nella frazione Mappano di Caselle; un altro fratello — Domenico, di 4 anni — è da qualche tempo presso dei nonni, a Carignola. Il padre, Pasquale di 29 anni, è operaio nella ditta «Saiguomma» di Torino; la madre è casalinga: deve badare al suo secondo figlioletto e curare le faccende domestiche.

Ieri verso le 13,30 la famigliola era riunita in cucina. Terminato il pranzo Pasquale Rizzi era rimasto a tavola per sorbire il caffè; sua moglie si era seduta vicino alla stufa a carbone tenendo in braccio il piccino; Mattea giocava e si aggirava attorno alla madre.

Sulla stufa v'era una pentola d'acqua: doveva servire per lavare le stoviglie. Ad un tratto Walter agitava le braccia e, prima che la mamma potesse impedirlo, con una manina afferrava il manico della pentola e dava uno strattone rovesciandola. Si udivano grida acutissime: l'acqua bollente era caduta su Mattea che era china con le spalle rivolte alla stufa.

Con un balzo il padre le era accanto e la prendeva in braccio; la madre, inorridita, per poco non perdeva i sensi. Con l'auto di conoscenti Mattea veniva portata a tutta velocità all'Astanteria Martini e di là, dopo le prime cure, all'ospedale infantile dove era ricoverata nel reparto chirurgico. I medici, che le hanno riscontrato bruciature di secondo e terzo grado alla schiena ed al braccio destro, si sono riservata la prognosi.

L'altro bambino si chiama Gian Paolo Fransin ed abita con la sorellina Anna Maria, di 4 anni, il padre Secondo di 31 anni, operaio alla Fiat, e la mamma Maria, in via D'Harcourt 21. Ieri mattina, verso le 10, in casa vi erano soltanto Gian Paolo e sua madre; il papà e la bambina erano alla Messa.

Il piccolo correva per la cucina. La donna, mentre non lo perdeva d'occhio e gli raccomandava di star fermo, travasava in un mastello acqua bollente tolta dalla vaschetta della stufa. Ad un certo momento si volgeva per posare il mestolo. Quell'attimo in cui non ha guardato il bimbo è stato fatale. Gian Paolo, che continuava a correre, è finito contro il mastello e nell'urtare la sponda del recipiente, ha perso l'equilibrio e vi è caduto dentro.

La madre alle sue urla acutissime s'è voltata di scatto e lo ha tolto subito dal mastello; ma l'acqua bollente aveva già gravemente ustionato le delicate carni. Disperata, la donna avvolgeva il bimbo in una coperta e correva a chiedere aiuto ai vicini.

Si telefonava alla Croce Rossa ed il bimbo poco dopo veniva portato all'ospedale infantile. Il dr. Gouna, che lo ha medicato, gli ha riscontrato ustioni di secondo e terzo grado alla schiena e alle gambe.

Andava in cerca d'un debitore

Entra nel portone e si trova di fronte un fucile spianato

Un giovane ha vissuto, l'altra notte, un'avventura paurosa: entrato in un portone si è trovato di fronte un uomo che, puntandogli contro un fucile, gli ha intimato di alzare le mani; poi, mentre lo teneva a bada, ha fatto telefonare dalla portinaia alla «Volante».

Il protagonista del curioso episodio è il cameriere ventottenne Cesare Angelo Musio, abitante in via Livorno 4. Verso le due il giovane tornava a casa in bicicletta. Nel percorrere via Matteucci vedeva un uomo che gli sembrava di riconoscere per un debitore che da tempo cercava. Lo inseguiva, ma l'uomo spariva.

Allora il Musio appoggiava la bicicletta contro un muro ed a piedi cominciava ad ispezionare i portoni: il debitore non poteva essersi volatilizzato, certamente era entrato in qualche casa. Trovava due portoni chiusi; il terzo, invece, era semiaperto. Spalancava il battente ed entrava. Nello stesso istante si trovava puntata contro la canna di un fucile. L'arma era imbracciata da un uomo che gridando «T'ho colto, finalmente!» gli intimava di alzare le mani. Poi obbligava il Musio ad addossarsi contro un muro dell'androne e, per impedirgli di fuggire, chiudeva con violenza il battente; ma lo faceva in modo così maldestro da schiacciarsi un dito.

Pur sibilando e saltellando per il dolore, non perdeva di vista il cameriere. Intanto arrivava la portinaia dello stabile. «L'ho colto!» ripeteva l'uomo. «Presto — aggiungeva — telefonate alla Volante». Poco dopo un equipaggio della polizia prendeva in consegna il cameriere. Sull'auto saliva anche l'uomo armato che risultava essere un inquilino dello stabile, il signor Fiorino Musselli. In questura tutta la vicenda veniva messa in chiaro.

Sovente, di notte, un vandalo si divertiva a spaccare i vasi di fiori della casa in cui abita il signor Musselli. L'inquilino, d'accordo con la portinaia, aveva stabilito un servizio di guardia. Quando aveva visto entrare il Musio, aveva creduto che si trattasse del vandalo e gli aveva spianato contro il fucile.

Tenta di uccidersi sconvolta da gelosia

Una donna di 36 anni ha tentato di uccidersi inghiottendo alcune cartine di deleterio. E' stata ricoverata con prognosi riservata all'Astanteria Martini. Si chiama Cesarina Grosso ed abita in corso Principe Oddone 37. Non si conoscono chiaramente i motivi del gesto disperato; sembra che la Grosso sia stata sconvolta da gelosia. E' già la seconda volta che tenta di togliersi la vita: quest'estate si era tagliata le vene dei polsi ed a stento era stato possibile salvarla.

Nel punto dell'incidente un passaggio pedonale interrompe l'aiuola spartitraffico

A Rivoli una macchina balza sulla corsia opposta e travolge l'auto di due fidanzati: morta la ragazza

L'investitore ha perso il controllo della vettura, perché un automobilista (rimasto sconosciuto) nel superarlo gli ha tagliato la strada - La vittima è una giovane infermiera che proprio ieri doveva prendere servizio in una clinica di Borgo San Paolo - Nella sciagura, altri tre feriti

La «500» dei fidanzati sfasciata dal tremendo urto con la «600»

Una giovane è morta ieri pomeriggio in una impressionante sciagura automobilistica sulla strada di Rivoli. La vetturetta sulla quale viaggiava a fianco del fidanzato è stata travolta frontalmente da una macchina che sbandando era finita nell'opposta corsia (la strada è a doppia carreggiata divisa da aiuole spartitraffico).

La vittima è Francesca Galimberti, di 25 anni, infermiera, dal 1959 presso il pensionato delle suore della Consolata in corso Inghilterra 33. La sua famiglia — i genitori e un fratello — risiede a Treviglio. In questi giorni la Galimberti aveva trovato un nuovo posto, più qualificato, in una clinica di borgo San Paolo, come addetta alla sala operatoria. Avrebbe preso servizio per la prima volta ieri sera.

Nel pomeriggio aveva salutato le suore e le colleghe con le quali aveva lavorato per oltre quattro anni. «Mi dispiace tanto lasciarvi — aveva detto — anche se sono soddisfatta del nuovo lavoro che mi si offre». Poi, verso le 17, era venuto a prenderla il fidanzato — Piercarlo Cignetti, di 28 anni, abitante in via Baltea 32 — e l'aveva invitata a fare una gita con lui sulla sua Fiat «500».

L'incidente è accaduto meno di mezz'ora dopo, fra Leumann e Cascine Vica, a poche centinaia di metri da Rivoli. La «500» viaggiava a velocità sostenuta, ma non eccessiva, secondo quanto ha riferito un testimone. In quel momento sull'altra carreggiata veniva da Rivoli verso Torino una «1200» guidata da Francesco Zannini, di 40 anni, impiegato del nostro municipio, abitante in via Gallina 3. Con lui era un amico, Luigi Nidesti, di 47 anni, manovale, domiciliato in via Mongrando 30.

La «1200» è stata superata irregolarmente da una «600» che nella manovra le ha tagliato la strada. Lo Zannini per non investire l'incauto automobilista, rimasto sconosciuto, ha sterzato verso l'aiuola spartitraffico, bruscamente, e ha perso il controllo del volante. L'aiuola con il suo gradino di pietra avrebbe forse potuto trattenere la «1200»: ma sfortunatamente in quel medesimo punto lo spartitraffico è interrotto da un passaggio pedonale.

Cosicché la vettura si è infilata nello spazio libero ed è balzata sull'altra corsia piombando sulla «500» dei due fidanzati. La vetturetta si è accartocciata nel tremendo urto, ed è stata scagliata all'indietro, col cofano rivolto verso Torino. Francesca Galimberti estratta a fatica dai rottami, è morta mentre la portavano all'ospedale di Rivoli. Il fidanzato invece non si è ferito in modo grave. E' stato giudicato guaribile in due settimane. Il guidatore dell'auto investitrice, lo Zannini, ha riportato solo contusioni ed escoriazioni guaribili in dieci giorni.

Francesca Galimberti

Il suo compagno, scagliato contro il parabrezza ha avuto un forte trauma cranico con choc nervoso. E' in prognosi riservata.

— Un motociclista non ha scorto le sbarre del passaggio a livello della Fossata, vi ha cozzato ed è volato al di sopra. Si chiama Umberto Alfarano, di 38 anni, operaio abitante in via delle Verbene 19, alla Vallette. E' ricoverato all'ospedale Maria Adelaide in fin di vita. L'incidente è avvenuto alle 22 di ieri sera. L'Alfarano, in motocicletta, percorreva via Fossata, verso l'esterno della città. Ha tentato di frenare quando era troppo tardi e, sbandando, si è schiantato contro l'ostacolo. Lo ha subito raccolto l'automobilista Corrado Di Pietro, che l'ha portato all'ospedale. L'Alfarano, sposato con figli, aveva perso la madre pochi giorni fa.

In memoria di F. Burzio — Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di Filippo Burzio, stamane alle 11.30 mons. Arconzi Messino celebra una Messa di suffragio nella chiesa di S. Tommaso.

Il Po, sfidato, è stato generoso: tre gradi sopra zero

C'erano anche marito e moglie fra i coraggiosi «nuotatori polari»

Tutti e diciassette hanno raggiunto regolarmente la sponda opposta, compreso il decano della manifestazione, un dipendente comunale di 56 anni

Fra i nuotatori anche la signora Hedi Vescovo

Anche quest'anno, malgrado il rigore del clima, un manipolo di coraggiosi ha affrontato il «cimento invernale», tuffandosi nelle gelide acque del Po e attraversandolo a nuoto. Alla vigilia, pareva che quest'anno la prova fosse fra le più ardue, anche se non paragonabile al primato del 1963, quando i nuotatori affrontarono una temperatura di 17 gradi sotto zero. Invece, il cielo è stato clemente: alle 15, quando sulla banchina della società Caprera si sono allineati i sedici nuotatori ammessi alle gare (altri erano stati scartati dopo la visita medica perché non in perfettissime condizioni fisiche), la temperatura era di uno sopra zero, e di tre sopra zero quella dell'acqua.

C'erano, in prima fila, gli «habitués» del cimento: il tecnico della Rai Umberto Bianchi, giunto all'ottavo cimento, con i colleghi Gianfranco Piras e Luigi Ramboldi, anch'essi «anziani» della manifestazione; il dipendente comunale Fioriano Dalle Che, con i suoi 56 anni, è il decano del cimento ed ha al suo attivo sette tuffi (da qualche anno, porta con sé anche il figlio Giulio) e una coppia di coniugi, l'ing. Arturo Vescovo, anche lui di 56 anni, e la moglie Hedi Salvadori Weigel. Il via è stato dato dall'organizzatore e fondatore del cimento col. Nino Vaudano.

Del manipolo di «nuotatori polari» (questo è il titolo che si conquista, consacrato da regolare brevetto della Fin, partecipando a un cimento invernale), facevano anche parte gli assistenti alle piscine comunali Giuseppe e Aurelio Gardin, Giuseppe Mangherini, Raffaele Messagori, Roberto Fantini, Luigi Tomasi e Franco Mangherini, e gli sportivi Giorgio Villosio, della Bert Nantes e Agostino Noseneo. Tutti hanno preso terra sull'opposta sponda, all'imbarcadero della società «Armida», dove li attendevano vin brulé e panini.

La Società Filosofica Piemontese, presieduta dal prof. Carlo Mazzantini, inizierà le riunioni dell'anno con una conferenza del prof. Guzzo sul tema «Fenomenologia dell'obbligo e del dono» oggi alle 17,30 alla Facoltà di Magistero (v. Carlo Alberto 10).

Sarti e camiciai in difficoltà

Un abito ogni tre è prodotto in serie

Il convegno nazionale degli artigiani dell'abbigliamento

I sarti e in genere gli artigiani dell'abbigliamento — cappellai, camiciai eccetera — sono in difficoltà. Questo il tema dominante del convegno nazionale della categoria che si è svolto ieri nel salone della Camera di Commercio. La relazione generale del dott. Vasconi, direttore dell'artigianato di Torino e provincia, ha messo in luce le cause che rendono difficile alle piccole imprese sostenere la concorrenza dei gruppi industriali: continuo aumento dei costi di produzione artigianale a causa degli oneri fiscali e contributivi; quantità sempre maggiore di manufatti immessi sul mercato da parte della produzione in serie; apertura di grandi magazzini degli industriali tessili, intensa pubblicità dei gruppi commerciali.

La rarefazione della richiesta delle confezioni su misura costringe le aziende artigiane ad aumentare i prezzi e quindi finisce per spingere ulteriormente il consumatore verso i prodotti di serie. Per alcune categorie l'industria copre ormai quasi tutto il mercato. Così è per le calzature da donna, ragazzo e bambino (un margine sussiste per le scarpe da donna, limitatamente ad una ristretta clientela abbiente). Analoga situazione si ha nei settori della maglieria e degli impermeabili. Per gli abiti il 33 per cento viene ormai dalla produzione in serie.

Fatta la diagnosi della situazione in cui l'artigianato italiano si trova nei confronti dell'industria, il convegno nazionale dell'abbigliamento ha auspicato che l'Ente italiano della moda non sia soltanto il portavoce dei confezionisti e delle grandi Case ma affianchi l'artigianato in manifestazioni per il lancio di nuovi stili e organizzi, nell'ambito del Samia, un reparto per la esposizione e la contrattazione dei prodotti artigianali.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: c.so G. Cesare 16; p.zza Carignano 2; c.so Svizzera 45; c.so Principe Oddone 30; v. G. Elia 4 (Falchera); c.so Francia 35; v. Nizza 364; p.zza Galimberti 7; v. Frejus 100; c.so Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c.so Re Umberto 86; c.so Orbassano 191; p.zza Villi Veneto 11; c.so Moncalieri 257; c.so Sempione 112; v. S. F. da Paola 19; p.zza Carlo Felice 12; v. Mazzini 34; str. di Settimo 23; v. Nizza 27; v. Cernaia 26; v. Borgaro 58; c.so Casale 71.

Inoltre dalle ore 8: v. Palazzo di Città 8; c.so Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; c.so Belgio 180; v. Orfane 25; v. Nizza 45; v. Cibrario 28; c.so Brescia 47; v. Nizza 153; c.so Vitt. Emanuele 76; p.zza Vittoria 29; v. S. Tommaso ang. v. Barroia; v. Giolitti 5 bis; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 38; c.so U. Sovietica 45; c.so Peschiera 295; v. Sacchi 4; c.so Francia 1; p.zza Carlina 15; c.so G. Cesare 118; c.so Sebastopoli 143; v. Berthollet 18.

Banda di minorenni rubava i motoscooter

I carabinieri di Pianezza hanno sgominato ieri una banda di minorenni specializzati in furti di motorette. L'altra sera, davanti ad un cinema di Pianezza, era scomparso il ciclomotore dell'operaio Antonio Romanello. Un furto analogo avveniva ieri ad Alpignano e la vittima era Mario Braghin di 22 anni. Dei due episodi veniva informata anche la tenenza dei carabinieri di Venaria che affidava l'inchiesta alla stazione di Pianezza.

Ieri sera il maresciallo fermava un ragazzo di 15 anni che stava recandosi a San Gillio sul motociclo sottratto al Braghin. Condotto in caserma il ragazzo confessava i furti di sette complici, ciascuno dei quali possedeva una motoretta rubata. Tutti i ladri erano minorenni.

Durante gli interrogatori hanno rivelato i nascondigli degli «scooters». Tutta la refurtiva è stata ricuperata: due moto erano fra le macerie di una casa diroccata ad Alpignano; altre due erano nei boschi di Rivoli; tre, infine, erano dietro il Santuario di San Pancrazio, in un fosso.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. c. Bertola, tel. 56-133.
Alfieri: oggi riposo. Domani ore 21,15 «Primo disco». Mercoledì «Gli amici della battoniera».
Carignano: del 30 Teatro Stabile presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre, con Alberto Lionello. Regia di L. Squarzina.
Teatro Gobetti (via Rossini, tel. 885-429): domani sera ore 21,15 Concerto Jazz n. 1. New Jazz Quintet con L. «Gato» Barbieri. Ridotto del Romano: Riposo.

Alcione: Rivista Marchelli - De Silva - Rispoli: 14,15-21,15.
Maffei: «Il vento su leggere» Riv. M. Ferrero-P. Canova-M. Giusti. Vietato anni 14. Or. 14,15-21,15.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 8) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 827-015): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 10, tel. 41-678): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 63): ore 21; festivi 16-21.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 46-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-063: ore 21; sab. fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro 31: fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Bottoni (C. Alberto 13): «Mostra del pittore Maggia».
Galleria d'Arte Cadabò (via Po 4): Pietro Annigoni presenta il grande quadro «Vita» e gli studi che lo hanno preceduto. Or. 10-13 16-19,30.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di B. Maitecola.
Galleria Gissi (p. Solferino 8, tel. 534.673): «Pittori stranieri contemporanei»: 10-12,30; 15-20.
Galleria Viotti (v. Viotti 8): Personale di Paolo Prosocchi.
La Bussola (via Po 9): Opere di M. Campigli, M. Marini, M. Sironi. Orario 10-13; 15-20.
La Carrozzina (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-13, 16-20.

Museo del Cinema: Chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tech. D. Martin, L. Turner.
Astor: «I lancieri neri» Mel Ferrer, Yvonne Furneaux, scope, tec.
Corso: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Giulia, tu sei meravigliosa» Charles Boyer, Lilli Palmer, Jean Sorel, Jeanne Valérie.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Aperl. casse ore 14,30, inizio film ore 15, 2ª spett. ore 18,30. Ult. 22.
Lux: «Lo spione» Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani.
Nazionale: «Giulio Cesare e Cleopatra» Mitchell, tech. scope. Pl. 500.
Reposi: «Il coltello nella piaga» Sophia Loren, Anthony Perkins.
Romano: «L'amore a 20 anni» di Truffaut-Wajda-Ophuls e Rossellini. Vietato anni 14.
Vittoria: «Venere imperiale» Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, technicolor, technirama.

Ariston: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «Sexy al neon bis» (sensazionali numeri del firmamento internazionale) eastmancol. Vietato minori 18. Ultimo 22,10.
Capitol: «Amante di guerra» S. McQueen, R. Wagner, S. A. Field.

La Perla: «Orazi e Curiazi».
Regina: «Il boia aspetterà».

Asti: «Spia del secolo» Ap. 10.
Milano: «La donna di notte» e «Duello a Rio Argento».
Olimpia: «Massacro grandi praterie».
Po: «La bara del Dr. Sanguis» tec.
P. Nuova: «Vento di terre selvagge» e «Peter Woss ladro milionario».
S. Felice: «Oro nella polvere».

Esperia: «Ercole al centro della Terra» tec. sc. Reg Park, L. Ruffo.
Giardino: «Francese e l'amore», vist.
Miraflori: «Amante indiana».
Vinzaglio: «Uno straccio di gloria».

Alfiere: «I dannati all'inferno» sc. A. Villani, R. Rojo.
Frejus: «Delitto per delitto» Robert Walker, Farley Granger.
Nuovo: «Valle degli alberi rossi».
S. Paolo: «L'assassinio sul treno» M. Rutherford, Arthur Kennedy.

Artisti: «Sexy al neon» technic.
Belgio: «Operazione Zeta».
Corallo: «La trappola di ghiaccio» techn. scope di Walt Disney.
Eridano: «La grande rivolta» con Maria Felix, George Mistral.
Grope: «Battaglia in Indocina».
V. Veneto: «Guerra lampo».

Astra: «Sodoma e Gomorra» tec. sc. S. Granger, A. M. Pierangeli, Stanley Baker, A. Aimée. Ult. ore 22.
Bernini: «L'ombra del gatto» A. Morel, B. Schelly.
Elios: «Cavaliere audace».
Massaua: «Mondo sexy di notte» scope, technicolor.
Odeon: «Monica e il desiderio».
Star: «33 Operazione Fortuna» Michèle Morgan, Bourvil.

Adua: «La valle dei tagliatori di teste» e Varietà 14,30 - 21,30.
Aurora: «Un posto in Paradiso» col.
Brescia: «Gli spettri del Cap. Clegg» P. Cushing. Vietato 14.
Edelweiss: «3 anni d'inferno».
Eri-Dan: «Porci, geishe, marinai».
Falchera: «El Cid» scope, techn. Charlton Heston, Sophia Loren.
Fortino: «Ivanhoe» R. Taylor.
Maior: Chiuso per riparazioni.
Dopolavoro: «Finestra sul cortile».
Nord: «I piaceri del sabato notte» J. Valérie, Pierre Brice.
Palermo: «Jena di Edimburgo» P. Cushing. Viet. 16. Apert. 14,30.
Sociale: «Freccia del giustiziere».
Zenit: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, Hélène Chanel.

Cabiria: «Il canto dell'usignolo» tec. Joselito, Mary Carmen Alegre.
Colosseo: «Mondo sexy di notte» technicolor, cinemascope.
Continental: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum.
Fiore: «Avamposto disperati».

La figlia inclemente

Rita, rimasta orfana di madre, non volle più vivere col padre, ch'era un uomo tirannico e violento e si rifugiò in casa d'una cugina, più vecchia di lei di quindici anni, alla quale voleva bene e che la ricambiava di uguale affetto. Dopo un anno di felice permanenza da lei, con dolore e sorpresa seppe che la cugina, Marina, sposava il padre. Non si ribellò al matrimonio ma ne soffrì. La sua tranquilla permanenza in casa di Marina era finita, doveva ricominciare a vivere col padre, poiché egli aveva deciso di abitare nella casa della moglie, una bella villa sul mare in una stupenda posizione panoramica. Ma non volle assistere alle nozze.

Il giorno in cui il padre sposò Marina, anzi, si alzò più tardi del solito e li raggiunse a cerimonia avvenuta, mentre essi, ormai congedati gli amici, aspettavano in giardino l'ora della colazione. Aspettavano seduti al sole davanti alla casa, avevano bevuto l'aperitivo, un resto della bevanda, colpito da un raggio, luceva, di un rosso di rubino, in fondo ai bicchieri. Marina, che qualche giorno prima delle nozze aveva un aspetto stanco, era di nuovo bella, fiorente e il tepore della giornata gonfiava le sue carni, metteva bei toni ocrati sulle sue guance e sulla sua gola. Se non fosse stato l'occhio, inquieto sotto le palpebre, avrebbe potuto sembrare tranquilla. Il padre era grosso, grasso, pieno di una soddisfazione così vanitosa che persino i gatti rimanevano lontani, seduti sull'orlo di un'aiola in posa diffidente, fiutando l'estraneo.

Rita, vedendo il padre, si irrigidì e gli andò incontro dominando una pena che in quel momento era soltanto fisica: una riluttanza a camminare, un peso alla testa, l'occhio improvvisamente secco, come se fosse privo di umori.

Piero l'accolse senza sorridere e senza abbracciarla:

— Perché non sei venuta alla cerimonia? — chiese. — Sei ancora una bambina, le tue maniere non mi piacciono, devi imparare a sottometterti e a ricordare che sono tuo padre — disse, tutto di un fiato, cercando di dominare l'ira che non voleva mostrare a Marina.

Marina, un po' stupita dal suo tono e dalle sue parole, esclamò:

— Oh, Piero, lasciala, è una donna ormai, ha diciotto anni, le sue idee e i suoi gusti.

Rita rise, ma i due non capirono perché. Ella rideva perché nello sforzo di dominare il grido, l'insulto, una vena si era inturgidita alla radice del naso del padre e ne aveva alterato il viso in maniera satanica. Era il viso ch'ella ben conosceva, ma certamente sconosciuto a Marina. «Ecco che si tradisce subito, nei primi momenti che passa in questa casa nuova per lui», pensò Rita; e immaginò una scena violenta, l'orrore di Marina, il litigio proprio il giorno delle nozze. Invece il padre si dominò del tutto e disse alla giovanissima moglie:

— Una donna! Una bambina taciturna e indomabile, indomabile, indomabile.

— Non è indomabile, basta capirla — disse Marina con una dolcezza che accorò Rita. Allora le andò in aiuto, disse:

— Non sarebbe meglio occuparci d'altro? Non difendermi, Marina, tra papà e me c'è una vecchia ruggine, ma non ha molta importanza, vero papà?

Piero non capì l'ironia, le lanciò un'occhiata cupa, ma obbedì all'invito di pace perché fu soddisfatto che parlasse da lei:

— Parliamo d'altro, va bene. Credo che sia ormai ora di colazione, no? Vado ad accelerare in cucina, sono pratico di queste cose, io!

Rimasta sola con Rita, Marina le passò un braccio intorno alle spalle e disse, un po' ansiosa:

— Ti faccio soffrire, forse: certo non immaginavi che avrei sposato tuo padre. Ma io sì: lo amo e mi fa pena la sua solitudine di vedovo che cerca di avere una forza che non ha. Dovrai avere molta pazienza. Ma sei giovane, hai tante risorse in te e davanti a te. Tuo padre ha in sé una violenza che non sospettavo e che deve essere difficile a vincere. Tu che sei la più giovane, cerca di non provocarlo.

— Per provocarlo, basta la mia presenza. Non lo conosci, dunque?

— Conosco quello che si mostra e che si è mostrato con me.

— Già, l'uomo che invece io non conosco e che sospetto: indebolito, vile, pieno del bisogno di simulare perché tu non gli tolga ciò di cui ha bisogno.

— Oh, Rita, non è così, non può essere così. Davanti a me è indebolito, forse, ma perché mi ama.

— Ti ama, certo. Mia povera Marina, credevo tu lo avessi accettato quale è, invece mi accorgo che non lo conosci.

Marina ebbe un gesto stanco e guardò Rita con l'occhio timido, quasi la temesse:

— Forse neppure tu lo conosci, sei soltanto una figlia e una figlia che ha avuto, per colpa sua, un'infanzia infelice. Forse il risentimento ti fa esagerare...

Rita capì che a Marina era più facile accusare lei di ingiustizia che il marito di colpa, e ne ebbe pietà:

— Sì, forse esagero, non badarmi, cara, e perdonami. Ecco, sento papà che torna, verrà a dirci che la colazione è pronta.

Era così, difatti. I tre sedettero a tavola. I primi minuti furono silenziosi, un po' impacciati, poi Rita stessa avviò la conversazione. Parlando, sapeva di concedersi una libertà e di sfidare con questa il padre. Ma egli era stanco e ottuso, in quel momento, preso soltanto dalle sue funzioni fisiche: mangiare e bere bene. Di quando in quando, Rita sentiva lo sguardo di Marina che cercava il suo. Era uno sguardo di inconsapevole dolcezza e Rita soffriva nel sentire in esso tutta l'innocenza della cugina. «Mi ringrazia, si affida a me, mi chiede di aiutarla nella difficile impresa di vivere con un uomo. Poveretta, poveretta...». Le tornavano alla mente, rapide, violente, certe scene della sua infanzia, gli avvilimenti sofferti per colpa del padre, le percosse; e rivedeva il viso affilato dal dolore della madre, ne riudiva le parole: «Quest'uomo mi farà morire di crepacuore...». Era così vitale, così carica di forza, che le immagini e i pensieri non l'avvilivano, ma facevano più pugnace il suo risentimento: «Poveretta, non sa che cosa sia vivere con un uomo come mio padre. Ma le basteranno pochi giorni per capire. E allora? Allora?». Non riusciva a rispondersi.

Bastarono pochi giorni a Marina, è vero, ma non per arrivare alle conclusioni che Rita incoscientemente e follemente sperava. La presenza fisica dell'uomo, in una casa abitata per anni da sole donne, l'ingombro del suo corpo, il suo passo, le sue abitudini bastarono per mettere nelle stanze un vero disagio. Ma in Marina la sofferenza era generata da qualche cosa di molto dissimile da quanto sperava Rita. Ella soffriva di pudore; strano, complicato pudore della donna che riconosce, vedendolo davanti a testimoni dotati di intelligenza e facoltà critiche, la povertà morale dell'uomo che si è scelta. Manifesto, il suo amore, che nascosto le era sembrato degno, si riduceva a un sentimento quasi vergognoso. Non la soccorreva neppure più la pietà che in un primo momento l'aveva legata a Piero. Ella adesso soffriva un singolare malessere dell'anima e dei nervi, nel vedere Piero davanti al testimonio più chiaro che potesse avere: la figlia.

Egli, inoltre, portato in un clima di dignità, si mostrava negato a qualsiasi comprensione, era davvero stupido e vile come aveva detto Rita. E Marina era disperata di doverlo giudicare inferiore a quello che aveva pensato egli fosse. Le giornate le erano faticose e la presenza di Rita le divenne pesante. «E' lei, lei, col suo sguardo implacabile, con la sua memoria che non cede, coi suoi risentimenti, a rendermi la vita dura. E' nel giusto, ha ragione, ma è una presenza senza misericordia. E io ho bisogno di misericordia», pensava.

Non passò una settimana dal giorno delle nozze, che Rita, indovinando il segreto tormento di Marina, le disse:

— Non ti riconosco più, cara. Te lo avevo detto: un uomo, in questa casa, e un uomo come mio padre, avrebbe rovinato tutto. Ricordi come stavamo bene, come eravamo tranquille solo quindici giorni fa? E andando avanti sarà sempre peggio. Cos'hai? Non rispondi?

Marina chinò la testa, presa dal timore che Rita leggesse nei suoi sguardi, nel suo cuore. Ella pensava: «Io starei bene con tuo padre, se non ci fossi tu. Tu che togli libertà ad ogni mio respiro, poiché ogni tuo respiro implica un giudizio e un giudizio inclemente».

Marise Ferro

MARCEL JOUHANDEAU DRAMMATURGO A 74 ANNI

Vita breve di una passione maturata per troppa virtù

Il noto autore francese scrisse «Leonora, ovvero i pericoli della virtù» molti anni fa, per reazione ad un attacco dell'«Osservatore Romano» - Soltanto oggi la commedia viene presentata al pubblico: è soprattutto una curiosità letteraria

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Non si diventa autore drammatico a 74 anni, all'improvviso, per capriccio. Neanche quando si ha dietro di sé una lunga carriera letteraria. Le eccezioni presuppongono un genio che Marcel Jouhandeau non ha; e non si capisce quindi cosa può averlo spinto a tentare ora l'avventura della ribalta con una commedia che, a quanto ha detto lui stesso, scrisse molti anni fa per reazione ad un attacco dell'Osservatore Romano.

Fu l'8 maggio 1953 che l'edizione francese de L'Osservatore Romano pubblicò un articolo intitolato «Le stimmate dell'infamia» nel quale diceva, parlando di Jouhandeau: «Scrittore europeo al quale Iddio aveva concesso il raro privilegio di poter raggiungere, ha avuto voluto, degli atteggiamenti degni di Pascal, ...ha preferito scendere da vivo nell'inferno della degenerazione. Ultimo anello di una catena volontariamente infernale, Jouhandeau... vuole l'inferno e lo dice apertamente: è un desiderio come un altro... lo vuole sulla terra, subito, come si ordina una bevanda in un bar. E lo avrà...».

Gli scritti e la vita scostumata di Marcel Jouhandeau, in cui André Gide vedeva il suo erede spirituale, avevano provocato il severo giudizio del giornale cattolico. Giunto a Parigi a 20 anni, nel 1907, dalla cittadina di Guéret dove il padre era macellaio, Jouhandeau aveva iniziato soltanto a trentatré anni la carriera letteraria, presentando a Gaston Gallimard un racconto intitolato La jeunesse de Théophile a cui seguirono Les pincengrain, Monsieur Godeau intime, i tre volumi di Chaminadour nei quali descrive la vita e gli abitanti di quella cittadina vicina a Guéret, le Chroniques maritales con cui fa penetrare i lettori nell'intimità della sua vita coniugale (si era sposato nel 1929 con la ballerina Carpathis che era stata celebre alla belle époque e nei suoi libri diventa Elise), La faute plutôt que le scandale, saggi sull'abiezione, sui valori morali, sulla grandezza, e ricordi di una infanzia che aveva scandalizzato gli abitanti di Guéret-Chaminadour.

Parlando in piazza i dissensi con la moglie, argomento che ha sempre un pubblico, Jouhandeau incominciò ad avere una certa notorietà, e piacevano d'altra parte il suo stile chiaro di professore di latino, le sue osservazioni argute, la sua mancanza di pudore. Nel 1950 il suo editore lanciò un'abile campagna pubblicitaria, a base di interviste, e in pochi mesi Jouhandeau guadagnò parecchie migliaia di lettori, conquistando dei finalmente una celebrità alla quale lo scandalo non era completamente estraneo. Anche le folgori vaticane dopo che egli aveva scritto L'éloge de la volupté — che gli procurò l'accusa di avere inventato «l'ascèse du vice», di far strage di anime, di essere agli ordini del diavolo e maestro nell'alchimia del male, — contribuirono alla sua fama.

A quelle folgori dobbiamo comunque la commedia Leonora, ou les dangers de la vertu, data al teatro dei Mathurins. Elise, che è cattolica praticante, fu sconvolta infatti dai rimproveri della Chiesa al marito e le liti coniugali diventarono ancora più aspre. Allora, per calmare la consorte, Jouhandeau promise di rinunciare a certi argomenti e trasformò una vecchia novella, Leonora, in una commedia con l'intenzione tuttavia di tenerla nel cassetto della scrivania. Non si sa esattamente perché è venuta fuori, ma sappiamo invece che Jouhandeau ha dovuto riscriverla in gran parte e che è molto soddisfatto del risultato. Il pubblico colto, invece, si contenta di considerare l'avvenimento come una curiosità letteraria ed è grato al teatro dei Mathurins di presentarla.

L'argomento è tratto, secondo l'autore, da un fatto autentico. Leonora, bella donna di quarant'anni con marito, due figli ed una posizione sociale invidiabile è un esempio di virtù. Sebbene sia stata sposata giovanissima, dai genitori, ad un uomo che non amava, non lo ha mai tradito. Autoritaria e colta, è riuscita invece a creare una delle più note sartorie femminili di Parigi e tutto procede secondo le regole della morale quando le presentano un giovane di trent'anni, Seraphin, col quale si scopre immediatamente molte affinità perché ha sotto il braccio un libro di Lamartine.

In realtà, per la prima volta in vita sua, Leonora si sente attratta da un uomo, ma non vuol cedere alla passione perché non sarebbe conforme al suo stile di donna virtuosa; e per incatenare definitivamente il giovanotto al suo carro, in modo da poter godere almeno della sua presenza, gli fa sposare la figlia Mariette, di 20 anni.

La ragazza accetta quel matrimonio per obbedire alla madre, che comanda in casa come nella sua azienda, ma poi si accorge che fra suocera e genero le relazioni sono equivoche. Essi, in realtà, si amano platonicamente, ma danno l'impressione di cedere ad amori più concreti, e scoppia lo scandalo. Mariette, per rappresaglia, diventa l'amante di un antico innamorato; suo fratello, Ludovic, maledice la madre e si arruola nell'esercito; Leonora fugge col Seraphin e il marito si mette a bere.

La conclusione è che il giovane amante lascia Leonora dopo averla rovinata e lei si ritrova sola, a Torino. Per campare, fa la fruttivendola ambulante, ma non rimpiange nulla perché ha avuto la sua parte di felicità carnale.

Il soggetto è simile a quello del libro di Jouhandeau in cui egli sostiene che «il peccato è preferibile allo scandalo». Se Leonora, senza farla tanto lunga, avesse ceduto con intelligenza, nessuno se ne sarebbe accorto, tanto più che certe passioni hanno vita breve, e la famiglia avrebbe continuato ad essere unita e stimata. La virtù, invece, non serve a nulla se le apparenze sono contrarie.

Su questo argomento da commedia borghese Feydeau avrebbe scritto un vaudeville in cui Leonora sarebbe l'amante del genero, il quale avrebbe a sua volta una giovane amante, e sua moglie lo tradirebbe tranquillamente col vecchio compagno di scuola. Soltanto il marito di Leonora, forse, continuerebbe ad arrivare puntuale a casa; a meno che la segretaria... E al giovane Ludovic non mancherebbero le compagne di liceo. Jouhandeau, invece, ha dato alla vicenda gli accenti della tragedia, con imprecazioni alla Corneille, maledizioni alla Racine e sentimenti alla Shakespeare. Ma tutto sembra falso in «Leonora, ovvero i pericoli della virtù».

Loris Mannucci

Le nozze Casablancas-Spadacini ad Alassio

Silvia Casablancas e il fidanzato Cesare Spadacini ieri a passeggio per le vie di Alassio (Telefoto)

ALASSIO, lunedì mattina.

Ieri, vigilia delle nozze, Cesare Spadacini e Silvia Casablancas hanno trascorso la giornata occupandosi degli ultimi preparativi.

La mattinata è passata nell'attesa degli amici più intimi, dei compagni di scuola dei due sposi, dei testimoni che sono stati designati: il dott. Carlo Basini e il signor Nino Cerruti per Cesare Spadacini e il signor Franco Simonatti e il signor José Noguera per Silvia Casablancas.

Tutta la famiglia Spadacini, compreso il padre Nino ed il fratello Gigi, e la famiglia Casablancas hanno ascoltato in Cattedrale la Messa di mezzogiorno. Poi, i fidanzati e i familiari sono stati trattenuti da monsignor Innocente Ferrari, parroco della Cattedrale.

Nel pomeriggio tutta la comitiva ha raggiunto il casinò di Sanremo.

Contrariamente al previsto, le nozze saranno semplici e senza sfarzo. Tra gli invitati non vi sono grandi nomi, ma i presenti tuttavia non saranno pochi: la torta, alta quasi tre metri, è stata fasciata, secondo un uso spagnolo, da rettangolini di un tulle finissimo tagliato dallo strascico della sposa. Questi rettangoli poi verranno distribuiti agli invitati.

La mèta del viaggio di nozze è segreta.

Al rito di oggi, in programma per le ore 11, lei vestirà l'abito bianco di tulle con una corta pelliccia e un cappellino di visone chiaro, lui un vestito nero.

Il freddo diminuisce, ma soffia la tramontana

Gravi danni e incendi nei cascinali per una bufera di vento sul Monferrato

Case scoperchiate a Cellamonte, Montaldo e Casale - Alberi schiantati nel Vercellese - Temperature rigide e cielo sereno in Val d'Aosta - Forti nevicate nell'Italia Centrale - In Liguria è tornato il bel tempo

Casale, lunedì mattina.

Una bufera di vento d'eccezionale violenza ha sconvolto l'altra notte il Monferrato, provocando notevoli danni. Nella frazione Coppi di Cellamonte, l'uragano ha sollevato di peso l'intero tetto della cascina dei fratelli Coppo e, dopo averlo fatto sorvolare un albero d'alto fusto, lo ha lasciato ricadere a quindici metri di distanza. Anche le mura perimetrali della cascina sono lesionate dall'impeto del vento. A Montaldo di Cerrina è stata parzialmente scoperchiata la cascina di proprietà della famiglia Azzi di Casale. In località Pozzo Sant'Evasio (nei dintorni di Casale) è stata asportata buona parte della copertura di un capannone industriale. Numerosi gli alberi abbattuti dalle raffiche di vento, che hanno asportato un po' dappertutto tegole, comignoli, grondaie.

I vigili del fuoco di Casale sono accorsi alle 5,30 di ieri a Gabiano, dove nella casa dell'agricoltore Ernesto Zacco, a causa del surriscaldamento della canna fumaria, le fiamme, alimentate dal vento, si erano levate altissime, minacciando i fabbricati vicini. Con molta fatica è stato possibile spegnere l'incendio.

Appena rientrati in caserma, i vigili del fuoco hanno ricevuto un'altra richiesta di intervento da Vialarda, a Pontestura. Per cause imprecisate, forse a cagione di scintille trasportate dal vento, si era incendiato il fienile della cascina della signora Maria Martinotti. Il panico fra gli abitanti della zona è stato grande perché le fiamme stavano estendendosi con notevole rapidità e costituivano un pericolo grave per i fabbricati adiacenti. Due squadre di pompieri, agli ordini del geom. Bellasio, hanno lottato duramente per parecchie ore, riuscendo alla fine ad avere ragione dell'incendio.

La bufera di vento, cessata quasi completamente nel corso della mattinata, ha fatto salire notevolmente la temperatura. Per la prima volta dopo alcune settimane il termometro, l'altra notte, non è sceso sotto lo zero. Alle 8 in città segnava +5° e nel pomeriggio +9°. Il cielo è completamente sereno.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano per tutta la giornata di ieri è soffiato un forte vento che ha danneggiato numerose insegne e cartelli pubblicitari. Nonostante la giornata serena, il termometro ha registrato —2. Il Tanaro per lunghi tratti è ancora ghiacciato.

Cuneo, lunedì mattina.

Ieri il termometro ha continuato a salire, sia pure di poco. In mattinata si sono registrati — 3, mentre nel pomeriggio la colonnina del mercurio ha segnato +2. Cielo sereno e sole splendido.

Aosta, lunedì mattina.

Cielo sereno e meravigliosa giornata di sole su tutta la Valle d'Aosta. Il freddo però è stato ugualmente intenso. Punte di —6 in città e di —25 in montagna alla Punta Helbronner.

Vercelli, lunedì mattina.

Giornata splendida quella di ieri, con un sole che ha reso mite la temperatura, specie nel pomeriggio. Al mattino, al contrario, la temperatura era stata abbastanza rigida, di alcuni gradi sotto lo zero: risentiva evidentemente della bufera di vento scatenatasi con inaudita violenza nella notte fra le tre e le cinque. Il vento soffiava violentissimo, sibilante, sollevando nugoli di polvere. Tegole, comignoli, cartelloni pubblicitari volavano come fuscelli.

Verbania, lunedì mattina.

Giornata di sole e vento ieri su tutta la zona del Verbano, Cusio ed Ossola, dopo una bufera di vento notturna che aveva spazzato le nubi e provocato un sensibile rialzo della temperatura nei centri rivieraschi, ove nel pomeriggio le massime hanno oscillato tra i +5 ed i +9, con massima (alle 14,30) di +10 a Pallanza.

Savona, lunedì mattina.

Per la prima volta dall'inizio del «grande gelo», la colonnina di mercurio nella Riviera di Ponente non è scesa ieri al di sotto dello zero. Per quasi l'intera giornata il cielo si è mantenuto sereno e la temperatura si è aggirata tra i 5 e i 7 gradi sopra lo zero. Soltanto in serata si è levato un leggero vento che ha provocato un lieve abbassamento della temperatura. Ad Alassio il vento è stato più forte ed ha provocato qualche danno.

Roma, lunedì mattina.

Nuove nevicate si sono avute nell'Anconetano nel corso delle ultime 24 ore. Nel Fabrianese, dove erano già state sbloccate 22 delle 35 frazioni montane rimaste isolate, sono stati recati soccorsi nei casolari, con la distribuzione di viveri e medicinali, ed è stato provveduto al trasporto in ospedale degli infermi. L'elicottero del centro di soccorso medico di Centocelle, levatosi in volo ieri mattina, non ha fatto ritorno a Roma a causa della bufera che imperversava sull'Appennino umbro-marchigiano, ed è stato costretto a rimanere a Fabriano.

Una bufera di vento e neve investe inoltre tutta la zona del Fivizzanese (Massa Carrara). Il vento soffia ad una velocità di oltre 100 km. e la temperatura è scesa a meno 14 gradi. La neve, nella zona vicina al Passo, ha superato i 70 centimetri di altezza.

A Bari e nella provincia la temperatura si mantiene rigida. In particolare, i comuni colpiti dal maltempo sono: Casamassima, San Michele di Bari, Turi, Putignano, Alberobello, Gioia del Colle, Gravina di Puglia.

Valanga su 8 sciatori in Austria: tre morti

Londra, lunedì mattina.

Londinesi e parigini hanno goduto ieri di temperature sopportabili e perfino di qualche schiarita con apparizioni di sole, ma sono stati avvertiti che il termometro scenderà nuovamente sottozero. Nella Germania orientale centinaia di strade sono bloccate da una tempesta di neve che continua da oltre venti ore.

Sulle coste tedesco-orientali e polacche del mar Baltico numerose navi polacche sono bloccate dai ghiacci. Nel canale fra la Danimarca e la Svezia cinquanta navi aspettano l'arrivo dei rompighiaccio che le liberi dalla morsa dei lastroni.

Una valanga, abbattutasi sul villaggio alpino di Aschau in Baviera, ha ucciso non meno di tre persone dopo aver seppellito otto sciatori. Fra i morti vi è un bimbo di tre anni, che stava sciando col padre, il quale è stato estratto vivo.

Una violenta tempesta di neve ha fermato oggi per cinque ore, nei pressi della stazione bavarese di Sonthofen, il rapido Monaco-Ginevra con 400 viaggiatori.

Il numero dei morti nelle isole giapponesi a causa del maltempo è salito stasera a 58. La maggior parte dei decessi è stata determinata dal crollo dei tetti delle abitazioni per il peso della neve. Nella provincia nipponica Fukui un maestro e otto scolari sono stati sepolti da una valanga mentre tornavano a casa da scuola. Cinque ragazzi sono stati salvati, ma il maestro e gli altri scolari sono morti.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete; Venere in parallelo a Plutone. Impulsività mal calcolata dalla quale si avranno conseguenze poco chiare. Ragionate con maggiore ponderazione prima di fare il minimo passo. Un buon consiglio di persona matura nell'esperienza offrirà la via giusta da seguire. Tipi: Pesci, Vergine e Cancro.

Pesci - *Lavoro:* tutte le iniziative saranno valorizzate, se affrontate con spirito combattivo e ferma volontà di farcela. *Vita affettiva:* incontro occasionale che si tramuterà in amicizia affettuosa e sincera. *Salute:* stanchezza fisica. Tuttavia la salute risulterà ottima.

Vergine - *Lavoro:* necessità di essere positivi per non veder fallire i vostri sforzi. Risultati fi-nanziari discreti. *Vita affettiva:* un regalo venuto da lontano sarà una nota di novità e di accordo sentimentale. Conclusione felice. *Salute:* disturbi al cuore, reni ed organi genito-urinari. Una buona visita medica è la cosa più indicata.

Cancro - *Lavoro:* una manovra abile permetterà di assicurarvi un ottimo lavoro. Vittoria sugli avversari. *Vita affettiva:* una scritta attende una risposta. Controllate strettamente le vostre azioni, se volete la pace del cuore. *Salute:* evitate le bevande forti e l'eccessiva stanchezza: non privatevi delle ore di riposo durante il giorno.

Previsioni per l'Ariete: brillanti progetti che vi metteranno nelle vene un ardente desiderio di evadere, di viaggiare. Attenzione agli amici fra le ore 17 e le ore 22. **Toro:** colpi di testa che nuocciono all'avvenire. Siate cauti in tutto. **Gemelli:** vivete secondo il cuore vostro. Qualunque sia il programma della giornata, vi riuscirà pienamente. **Leone:** verso sera strane influenze esterne renderanno tristi le vostre ore, ma se reagirete con spirito sincero non ne sopporterete il maleficio. **Bilancia:** imprevisto esito di una richiesta di lavoro. Esito felice avranno anche due manovre per incamerare denaro. **Scorpione:** non fidatevi delle apparenze: aspettate prima di pronunciarvi definitivamente sulle conoscenze fatte in mattinata. **Sagittario:** probabilità d'imprevisti noiosi nelle prime ore del mattino. Il pomeriggio invece sarà di assestamento. **Capricorno:** gli amori sbocciati in questo periodo rischieranno di prendere sapore di scandalo. Sarà bene rincasare presto e allietare lo spirito con buone letture. **Acquario:** non fate doni che tornerebbero sgraditi. Ma non accettatene nemmeno: vi caricherebbero di influssi negativi.

T. Palamidessi

Hanno inizio a Parigi le sfilate della moda primavera-estate

Rotonda e scollata la donna di quest'anno

Pronti settemila modelli

Apre la rassegna stamane il sarto chitarrista Esterel - Tutti i grandi "couturiers" sono questa volta moderati nelle innovazioni: si ispirano ai gusti correnti, puntano sulle forme femminili, incoraggiano la praticità - Fra i colori domina il giallo

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Appena terminata la rassegna di Palazzo Pitti, dal quale arrivano i compratori dopo aver ordinato i modelli italiani, ha inizio stamani la presentazione della moda parigina di primavera-estate, sotto l'auspicio del primo sole dopo alcune settimane di cielo grigio e di gelo.

Le sfilate incominciano stamani con quella di Jacques Esterel. Seguiranno a ruota quelle di un'altra trentina di sarti che rappresentano la *haute couture* i cui «grandi» tuttavia non sono più di una decina, fra i quali parecchi stranieri come Capucci, Balenciaga, Castillo, Crahay e Simonetta Fabiani.

Ognuno presenta in casa propria le sue creazioni e non c'è, come a Firenze, una sfilata collettiva. La moda francese infatti è concentrata nella capitale, cosicché si può parlare di moda parigina, mentre in Italia i principali creatori hanno sede a Torino, a Roma, a Milano, a Firenze; e poiché non è possibile imporre ai compratori una serie di viaggi attraverso la Penisola, sono i sarti che portano i modelli a Palazzo Pitti. A Parigi invece i sarti rimangono a casa propria, ma essendo quasi tutti nello stesso quartiere basta a volte attraversare la strada per andare dall'uno all'altro.

Si calcola che verranno presentati complessivamente settemila abiti circa, ma nonostante il segreto di cui ognuno ha circondato il proprio lavoro sappiamo che non ci saranno rivoluzioni. I sarti parigini hanno capito che non è logico, e che perderebbero la clientela, ostinandosi a voler trasformare la donna a ogni stagione. Sembra invece che puntino sulle forme e sulla rotondità, affinché la moda di Parigi sia più femminile che mai, con scollature ispirate alla *belle époque*, vita strettissima, gambe in mostra.

Partendo da questi dati generici, ogni sarto ha lavorato a modo suo con l'intento di realizzare una linea che rispetti il corpo ma faccia snellire la donna. Si afferma quindi che le scollature saranno audaci, ai limiti della decenza, dietro come davanti; le spalle leggermente avvantaggiate, più larghe del naturale, magari un po' arrotondate; le gonne comode, affinché sia facile camminare, trattate di sbieco, o strette alla vita da increspature, o svasate o dritte, più o meno aderenti. La lunghezza varia dall'uno all'altro ma di poco, e gli abiti si fermeranno da uno a cinque centimetri sotto il ginocchio. Il *tailleur* classico è stato condannato da molti sarti, i quali preferiscono un due-pezzi con giacca a camicia o modernizzata.

Per il pomeriggio persiste la voga dell'abito a mantello, abbottonato da cima a fondo ed è soprattutto in quelli da sera che l'estro dei sarti si è manifestato, come al solito. Abiti lunghi e vaporosi di tulle stampato e corpetto ricamato con le perle, o con molte trine.

Fra i colori domina il giallo, di ogni tono, seguito dal bianco, dal blu marino, dal nero, e naturalmente dagli stampati a colori vivi, estivi. Molti modellisti hanno adottato una tela di seta al cento per cento, di un tipo nuovo per i francesi, ma ci saranno anche molti ficord, piqué, organza, e certi tessuti che sembrano ruvidi a guardarli ma sono morbidi al tatto. Molti sarti infine hanno «riscoperto» i pallini.

L'abito, però, non basta all'eleganza di una donna. La parigina 1963 avrà anche le calze color naturale, il cappello voluminoso messo all'indietro, realizzato talvolta nella stoffa del vestito, i tacchi non supereranno i quattro centimetri e sarà lanciato lo stivaletto di tela stampata, adatto per passeggiare in campagna.

Jacques Esterel accompagna la presentazione della moda per la città con quella di ciò che le donne indosseranno al mare. Audace e suggestiva può essere qualificata questa moda balneare del sarto-chitarrista che, fra l'altro, presenta un vestito che somiglia ad un grembiule in quanto copre soltanto il davanti e scopre completamente il di-dietro, tranne la parte coperta da minuscole mutandine.

Il secondo sarto che presenta la sua collezione, subito dopo Jacques Esterel, è Louis Feraud, che ha creato una linea ispirata ai costumi messicani. Avrebbe inoltre intenzione di lanciare a Saint-Tropez il pantalone azteco ed il poncho all'indiana, e presenta un abito da sera per i ricevimenti nella piscina, fatto di quattro pannelli di tessuto a spugna, a pallino nero su fondo bianco, stola da bagno con frange e pantaloni di cotone nero.

Abbiamo tenuto ad illustrare la tendenza di una moda che un competente ha definito «a fior di pelle» e sulla quale sapremo tutto fra una settimana, quando la maratona che inizia stamani sarà finita.

L. m.

Acconciature di stile cambogiano create a Parigi da Charles of the Ritz (Tel.)

Il naufragio in Sardegna

Tutti morti i dodici marinai del «Levante»

Fra le vittime un genovese, un imperiese e tre savonesi - La tragedia è avvenuta nella notte fra martedì e mercoledì

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

I dodici uomini dell'equipaggio del mercantile genovese Levante di 948 tonnellate, naufragato presumibilmente nella notte tra martedì e mercoledì sulle scogliere di Arbatax nel golfo di Orosei, sono tutti morti. Questo il grave e tragico bilancio della sciagura.

Secondo un elenco comunicato dalla Compagnia sarda di navigazione alla Capitaneria di porto di Cagliari, le dodici vittime sono: il comandante Angelo Macioccu di 61 anni, di Genova; il primo ufficiale Emilio De Gregori di 51 anni, di Savona; il secondo ufficiale Vincenzo Vita di 38 anni, di Trapani; il capo motorista Giuseppe Ferri di 46 anni, di Imperia; il motorista Enrico Scalona di 24 anni, di Porto Santo Stefano; il cuoco Felice Valente di 25 anni, di Savona; i marinai: Biagio Licata di 47 anni, di Porto Empedocle, Ignazio Sedda di 31 anni, di Portoscuso; Sebastiano Durso di 30 anni, di Catania; Giuseppe Pira di 48 anni, di Porto Empedocle; Antonio Santoruccio di 20 anni, di Savona e Michele Amore di 17 anni, di Siracusa.

I familiari del marinaio sardo Ignazio Sedda hanno raggiunto Cala Tramontana, dove sono i relitti del Levante. Di ora in ora sono attesi anche i familiari delle altre vittime. Nella tragica insenatura le ricerche e le operazioni di ricupero proseguono senza sosta, ma le speranze di ritrovare dei superstiti sono cadute completamente, quando è stato possibile stabilire che il naufragio è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì e non in quella tra giovedì e venerdì, come si era creduto in un primo tempo.

Pare infatti che il Levante abbia raggiunto le coste sarde nella serata di martedì 22. La tempesta infuriava con estrema violenza e raffiche di vento a 120 chilometri orari sconvolgevano il mare. Il mercantile genovese era partito da Tunisi il giorno prima ed era diretto a Marsiglia con a bordo un carico di 70 tonnellate.

Secondo la normale rotta, il Levante avrebbe dovuto costeggiare la parte occidentale della Sardegna. Il fortunale però avrebbe consigliato il comandante del mercantile a proseguire la navigazione a ridosso delle coste orientali dove pareva che la tempesta avesse minore intensità. Purtroppo, anche nel Tirreno il maltempo imperversava con violenza e il Macioccu deve avere pensato di trovare una baia o una insenatura dove porsi al riparo per evitare la furia delle onde.

Entrato nel golfo di Orosei, il mercantile genovese aveva cercato rifugio nella Cala Tramontana, tra Tortolì e Arbatax. La Cala Tramontana è una piccola insenatura circondata da scogliere che scendono a strapiombo per oltre venti metri. Al suo ingresso nella cala, un'ondata di eccezionale violenza deve avere investito il Levante, sollevandolo e scaraventandolo contro le scogliere. La sciagura è stata senza dubbio improvvisa, tanto che nessuno dei dodici uomini dell'equipaggio ha potuto tentare di salvarsi gettandosi in mare e nessuno ha potuto fare uso della radio di bordo.

Sulle scogliere, a un'altezza di quasi venti metri, sono stati ritrovati alcuni indumenti appartenenti alle vittime: ciò può dare un'idea dell'apocalittica violenza dell'ondata che ha investito il Levante. Se qualcuno dei marinai fosse sopravvissuto, avrebbe senza dubbio avuto la possibilità di raggiungere a piedi una zona abitata; ma a cinque giorni dal disastro, questa ipotesi non può essere presa in considerazione. Le squadre di soccorso hanno recuperato finora cinque cadaveri. Tre erano stati ripescati dai primi motopescherecci giunti a Cala Tramontana nella giornata di sabato. Tutti e cinque galleggiavano sull'acqua e tutti e cinque sono orrendamente sfracellati: la risacca li ha scaraventati più volte contro le scogliere, sfigurandoli.

Le altre sette vittime sicuramente sono state inghiottite dai flutti assieme al mercantile. Alcuni sommozzatori della marina militare, giunti sul posto da Cagliari, cercheranno di recuperarne i cadaveri.

Per quanto riguarda la radio di bordo, sembra da escludere che essa avesse subito un'avaria poco prima del naufragio. La mattina di martedì scorso, tra le 11 e le 12, il comandante del Levante, Angelo Macioccu, aveva comunicato con l'armatore Fransinetti (che ha sede a Genova). Più tardi, nel pomeriggio, alle 16,12, il Levante si era messo in contatto con la capitaneria del porto di Cagliari comunicando che la navigazione procedeva senza particolari difficoltà. Poi, evidentemente, è scoppiata fulminea la bufera. Il comandante non ha certamente creduto possibile un naufragio e non deve essersi preoccupato di segnalare la sua posizione in quei momenti, impegnato com'era nella manovra di accesso alla piccola insenatura.

Sul luogo del naufragio si era portato anche il direttore marittimo della Sardegna, ammiraglio D'Agostini, che sta dirigendo le operazioni di recupero. Il Levante si è infranto sulle scogliere in un punto in cui il fondale raggiunge quasi i venti metri. Dal mercantile emerge soltanto una parte dell'albero maestro, muto segno della spaventosa tragedia.

Mario Guerrini

Intossicati dal gas in casa

Un carabiniere salva due coniugi in fin di vita

Savona, lunedì mattina.

(s. s.) Un sottufficiale dei carabinieri e la moglie sono stati salvati da sicura morte, grazie all'intervento di un milite dell'arma. Un carabiniere, nelle prime ore di ieri, si recava infatti dal vice-brigadiere Rolando Nucciarelli, di 31 anno, abitante con la moglie Maria Merengone, anni 23, in via Nizza 40 int. 6. Il sottufficiale avrebbe dovuto essere in caserma, ma, malgrado il milite bussasse più volte, nessuno veniva ad aprire.

Il carabiniere allora, vivamente preoccupato, faceva intervenire i vigili del fuoco i quali, attraverso una finestra, riuscivano ad entrare nell'alloggio. Nella camera da letto, satura di gas, venivano trovati i due coniugi quasi in fin di vita per intossicazione. Era avvenuto che, durante la notte, una stufetta a gas liquido, accesa la sera per riscaldare il locale, si era spenta e il gas defluito aveva sorpreso nel sonno il Nucciarelli e la moglie.

Trasportati immediatamente all'ospedale, i coniugi venivano ricoverati entrambi con prognosi riservata. Ieri sera però le loro condizioni, grazie alle assidue cure dei sanitari, erano notevolmente migliorate.

Scosse di terremoto ieri mattina a Borgotaro

Parma, lunedì mattina.

Due scosse di terremoto, a carattere sussultorio, sono state registrate ieri mattina a Borgotaro: la prima alle 3.05 e la seconda alle 5,12. Le scosse, della durata di tre secondi circa, sono state avvertite dalla maggior parte della popolazione. Non si lamentano danni.

Illesi i genitori

5 bimbi carbonizzati in un incendio a New York

New York, lunedì mattina.

Cinque bambini fra i sei anni e tre mesi sono morti fra le fiamme di un incendio che ha distrutto la loro casa a East Hampton, nel quartiere nuovayorkese di Long Island. La casa, una costruzione di legno ad un solo piano, è stata ridotta in cenere.

I genitori, rimasti, non si sa come, illesi, sono stati lungamente interrogati dalla polizia. Pare che la tremenda sciagura, accaduta verso le ore 3 del mattino, sia da attribuire al surriscaldamento di una stufa a petrolio.

Il tempo oggi in Italia

-7,3 -7 -3 1 -8 3 -6 -2 0 2 -3 0 3 5 1

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Davanti a 70 mila spettatori intabarrati per il freddo maestrale

L'«Europa in fiore» è sfilata ieri per le vie di Sanremo inondate dal sole

Dodici stupendi carri ispirati a fiabe e leggende di altrettanti Paesi, alternati a vetture con gruppi folcloristici - Fra i più ammirati il carro del Belgio che simboleggiava un racconto della regina Fabiola - Come è stato fronteggiato il gelo, che minacciava la manifestazione

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

Il maestrale, che ha soffiato fin dalle prime ore del mattino, ha disturbato ieri i 70 mila spettatori che, intabarrati, hanno assistito dalle tribune al grandioso corso di «Europa in fiore», ma non ha impedito alle belle fanciulle, issate su carri e vetture, di sfilare in eleganti e suggestivi costumi, col sorriso sulle labbra e le mani piene di fiori.

L'Eurovisione ha ripreso «in diretta» la sfilata dei dodici stupendi carri ispirati a fiabe e leggende dei dodici Paesi europei partecipanti, alternati con i dodici gruppi folcloristici delle stesse nazioni. Un centinaio fra fotografi e giornalisti italiani e stranieri hanno seguito l'eccezionale spettacolo. Eccezionale soprattutto quest'anno, non solo per il senso artistico con il quale i carri sono stati ideati da quel geniale specialista che è Rino Cartolo, ma perché anche in Riviera il gelo non ha risparmiato la floricoltura, che ne ha molto sofferto.

Tuttavia, tempestivamente raccolti in boccio e mantenuti a fiorire al chiuso, centinaia di migliaia di fiori sono stati fedeli all'appuntamento con l'«Europa», fra la meraviglia e l'ammirazione degli stranieri, soprattutto quelli venuti dal Nord. Il sole splendido non è riuscito a intiepidire l'aria sferzata dal gelido maestrale, ma ha dato la sua luce e messo in risalto l'accostamento di colori dei carri fioriti.

Particolarmente ammirati i costumi cremisi della settecentesca fanfara di Düsseldorf, col suo principe e la sua principessa nel cocchio lussuoso, le vivaci e ricche vesti delle ragazze andaluse e catalane, gli elmi dorati con i pennacchi rossi della elegantissima Royal Horse Guards. Pure notati, fra i gruppi folcloristici, i vichinghi danesi, la multiforme e suggestiva parata dei balestrieri di Gubbio — rappresentanti dell'Italia — il gruppo dei «trovatori svedesi».

Fra i carri più applauditi «l'Uccello d'oro» (Norvegia), una sinfonia di tulipani e garofani nelle sfumature del giallo, il «Re delle acque» (Belgio), che sintetizzava tre grandi onde marine guidate da cavallucci ed era ispirato da una fiaba scritta dalla regina Fabiola, «Biancaneve e i sette nani» (Germania), lo stilizzatissimo ed espressivo «Don Chisciotte» (Spagna) in lotta con i mulini a vento simboleggiati da grandi fiori girevoli.

Dopo giorni e giorni di intensi preparativi, ciascun carro, trainato da un piccolo trattore rosso, era uscito nelle prime ore del mattino dalla stazione degli autobus.

Tra le migliaia di fiori che ornavano i carri, più numerosi erano, nelle varie gamme, le rose, i garofani, le sterlizie e i tulipani: il gioco dei colori, insieme con il profumo, evocava, non soltanto per i piccoli, il significato di ciascuna fiaba.

A lato del corso fiorito si sono svolte altre manifestazioni tutte dedicate all'Europa: il Consiglio internazionale del Movimento europeo (riunione ad alto livello dei rappresentanti di tutte le correnti ed associazioni a fondo europeista), la gara del «bouquet d'oro» fra i floricoltori delle nazioni partecipanti al Corso, le vetrine in fiore, il galà benefico del Rotary, rappresentanze delle navi delle marine militari inglese, francese, americana e italiana nelle acque di Sanremo.

A chiusura della giornata, ieri sera il sindaco ha offerto un pranzo e un galà di addio a tutti i convenuti per «Europa in fiore».

m. r.

Processato stamane ad Asti

Torturò il suo bimbo con la brace ardente

Piagato dalle ustioni, il piccino guarì dopo due mesi e mezzo di cure - L'inumano genitore, un contadino alcoolizzato, lo seviziava dicendo «Non è mio figlio»

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Compare stamane davanti ai giudici del nostro Tribunale il cinquantasseienne Carlo Boggero, da Capriglio d'Asti, il padre snaturato che infierì contro il figlioletto di appena due anni picchiandolo a sangue e torturandolo con tizzoni ardenti. L'inumano seviziatore è un contadino semi-alcoolizzato e in stato d'arresto dall'ottobre scorso, quando venne scoperta la triste vicenda.

In una casa isolata nei boschi di Capriglio vivevano il Boggero, la moglie Giuseppina De Antoni, di 43 anni, il loro figlioletto Eugenio, di 2 anni; altri due figli, Giuseppe, di 4 anni, e Vittorina, di 9 mesi, sono ospitati presso l'Opera Maternità e Infanzia di Asti. Il Boggero non lavorava quasi mai, mentre la donna si recava a servizio nei vicini paesi per racimolare di che mandare avanti la famiglia. Prima che Eugenio nascesse, il padre ebbe furiosi accessi di gelosia, perché asseriva di non essere lui il padre e quando venne alla luce prese a detestarlo. Il piccolo era stato in un primo tempo ricoverato all'Onmi; poi ritornò a casa e per lui iniziò una vita d'inferno: il padre lo picchiava quasi ogni giorno.

Il fatto più grave accadde il 18 ottobre scorso, quando la madre si recò a vendemmiare in un paese vicino. Il Boggero, ritornato a casa ubriaco, si sfogò bestialmente contro il piccolo, e dopo avergli legato i polsi con fili di ferro, gli bruciacchiò le mani e le gambe con braci ardenti e poi lo martellò di pugni sulla testolina. Quando la donna rincasò trovò il figlioletto in gravi condizioni. Il marito per quattro giorni non le permise di chiamare il dottore e solo al quinto giorno la donna, sfuggendo alle minacce del marito, corse dal medico del paese. Il sanitario, quando si trovò al cospetto del piccolo Eugenio ed ebbe constatato la gravità delle ferite, chiamò subito un'autoambulanza della Croce Verde ordinando il trasporto immediato del piccolo all'ospedale di Asti. I medici, dopo le prime cure, messi in sospetto dalla natura delle ferite riscontrate al piccolo paziente, informavano la Questura. La madre, interrogata, dopo molte reticenze confessò che il marito aveva picchiato e torturato il figlioletto. La De Antoni dichiarò inoltre che il marito le aveva vietato per quattro giorni con la forza di uscire di casa a chiamare il medico.

In seguito alla grave accusa, il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Catrambone, ordinò l'arresto del Boggero, il quale negò di avere percosso il figlioletto, affermando che quelli si era prodotto le gravi lesioni cadendo dalla scala. Il piccolo Eugenio è stato per quasi venti giorni tra la vita e la morte e solo le continue cure mediche hanno potuto salvarlo. Dopo due mesi e mezzo di degenza in ospedale, il bimbo veniva dimesso ed attualmente vive con la madre presso alcuni parenti di Asti. Il Tribunale dei minorenni di Torino dovrà decidere nei prossimi giorni se resterà per sempre con la madre oppure se sarà ospitato presso qualche istituto per l'infanzia.

Il Boggero, che deve rispondere di lesioni gravi, aggravate dal rapporto di parentela, è difeso dall'avv. Ubertone, del Foro di Asti.

a. m.

Voleva vedere la mamma

Trovato l'artigianello fuggito da Saluzzo

Bra, lunedì mattina.

(g. b.) Sergio Currado, il tredicenne fuggito venerdì scorso dall'istituto «Gianotti» di Saluzzo, è stato ritrovato a Bra da una pattuglia della polizia in servizio alla stazione ferroviaria. Il ragazzo, che piangeva in un angolo della sala d'aspetto, è stato riconosciuto immediatamente grazie ai fonogrammi diramati a tutti i commissariati e alle stazioni dei carabinieri della zona. In serata il giovinetto ha fatto ritorno a Saluzzo ed è stato riconsegnato al direttore dell'istituto dal quale si era allontanato. Il ragazzo ha dichiarato agli agenti di avere tentato la fuga per rivedere la madre, Adelaide Scasso, che abita a Nizza Monferrato. Venerdì scorso, il ragazzo, che frequenta i corsi di scultura in legno, era stato rimproverato per una lieve mancanza dal direttore dell'istituto. Forse questo ha deciso il Currado, che viene descritto come un soggetto molto sensibile, a tentare la fuga; fra l'altro non vedeva la madre da alcuni mesi. Non è però riuscito a fare molta strada, poiché al momento della fuga era completamente sprovvisto di denaro. A Bra era giunto grazie al passaggio accordatogli da un camionista.

Fugge dal manicomio e muore assiderato

Varazze, lunedì mattina.

(e. g.) Ieri mattina verso le ore 9 il cacciatore Luigi Giusto, di Cogoleto, impegnato in una partita di caccia nei dintorni del Deserto di Sant'Anna, giunto in un bosco in località Buzan, presso una porta del muraglione che circonda il monastero del Deserto, rinveniva supino il cadavere d'un uomo. Il Giusto si recava al convento, da dove informava i carabinieri di Varazze, che immediatamente raggiungevano la località con un automezzo.

Il cadavere non presentava nessuna ferita. Nessun documento nelle tasche. Inviato sul posto un medico dell'ospedale psichiatrico di Prato Zanino (Cogoleto), questi riconobbe nel morto un ricoverato, tale Gino Antonini, di 42 anni, da Sestri Levante, che il giorno 11 del corrente mese era fuggito dal manicomio stesso.

Secondo il medico, la morte sarebbe avvenuta dieci giorni fa per assideramento. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio di Varazze a disposizione della Procura della Repubblica. Il poveretto, dopo la fuga dal manicomio, avrebbe vagabondato con indosso un leggero vestito per i boschi sovrastanti il Deserto di Sant'Anna; colto poi da assideramento, era morto miseramente.

Si spezza il ghiaccio e sparisce in una gora

Salvato un piccolo pattinatore

Laveno, lunedì mattina.

(c.) Per l'improvviso spezzarsi del ghiaccio, il dodicenne Ermanno Pessina è caduto in acqua nel mezzo di una gora sulla quale si era spinto pattinando con altri coetanei. Il ragazzo era già sparito sott'acqua, ma è stato tratto in salvo in extremis dal manovale Ennio Minocci, di 48 anni, il quale aveva assistito all'incidente dalla riva.

Al Pessina i medici hanno riscontrato un principio di asfissia ed una ferita lacero-contusa alla nuca: salvo complicazioni potrà guarire in pochi giorni.

LE DISGRAZIE STRADALI

Un industriale torinese s'uccide a S. Damiano d'Asti

La sua vettura forse per un malore è andata a schiantarsi contro un albero. Tre giovani novaresi piombano con l'auto nel lago d'Orta: salvi - A Savona: padre e figlio feriti nella macchina finita contro la parete rocciosa

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Un torinese ha trovato la morte ieri pomeriggio in una sciagura stradale avvenuta sulla provinciale Ferrere-San Damiano d'Asti, nei pressi di quest'ultima località. Una «1100/103» pilotata dal cinquantacinquenne Mario Carenzo, piccolo industriale, residente a Torino in corso Francia 388/5 e che era solo a bordo, mentre era diretto a Torino, per cause ancora sconosciute ma probabilmente perché il guidatore è stato colpito da malore, è uscita fuori strada, andando a sbattere contro un albero. Nel violento urto il Carenzo ha riportato lo schiacciamento del torace ed altre gravi ferite. Immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, veniva trasportato all'ospedale di San Damiano, ove decedeva.

Il Carenzo era sposato, padre di due figli, Mario di 25 anni, attualmente in servizio militare presso il 21° Reggimento Fanteria Cremona di Asti e Anna di 18, impiegata. La moglie della vittima, informata nella sera dalla polizia stradale, partiva subito da Torino per San Damiano. I due figli, che ieri si erano recati in valle Stura a sciare, hanno appreso della tragica fine del padre al ritorno a casa. Il Carenzo era proprietario di una officina meccanica in via Freidour a Torino.

Borgomanero, lunedì mattina.

(c.) Con un volo di una decina di metri, un tuffo nelle gelide acque del lago d'Orta e un grande spavento si è conclusa ieri la gita automobilistica di tre giovani novaresi, Luigi Gippone, infermiere, Enrico Gallarini e Saverino Maraghetti, quest'ultimo laureando in medicina, tutti da Mandello Vitta. Verso le 13 i tre stavano ritornando da Omegna percorrendo la statale 229 a bordo di una «fuori-serie», quando, giunti alla curva di Crabbia, nota come la «curva della morte» per i numerosi incidenti che vi capitano, uscivano di strada con l'auto, rotolando per la scarpata e finivano in acqua. Presente all'incidente era l'albergatore Giuseppe Ginestra, che ha visto affiorare l'uno dopo l'altro i tre giovani, usciti faticosamente dalla vettura quando ormai questa era già stata inghiottita dalle acque, in quel punto particolarmente profonde. I tre non hanno riportato la benché minima ferita.

Savona, lunedì mattina.

(s.) Certo Celestino Bergamasco, 45 anni, abitante nella nostra città in via Milano 4 int. 8, percorreva a piedi una stretta stradicciola che immette nella piazza della chiesa parrocchiale di Legino quando è sopraggiunta un'autocorriera che l'ha spinto contro il muro, schiacciandolo. Subito soccorso, il passante veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano la frattura della clavicola destra, fratture costali multiple e lo giudicavano guaribile in un mese.

Un altro incidente si è verificato sulla Via Aurelia. Una «600» condotta da Pietro Vincenti, 48 anni, abitante a Savona in via Mignone 2 int. 5, al cui fianco sedeva il figlio Giovanni, di 19 anni, nell'abbordare una curva nei pressi di Bergeggi è sbandata andando a schiantarsi contro la parete rocciosa. Estratti dai rottami della macchina, i due venivano trasportati all'ospedale dove il giovane veniva ricoverato con la prognosi di un mese per trauma cranico, stato commotivo e ferite al viso, mentre il padre era giudicato guaribile in venti giorni per ferite alla gamba destra, multiple al viso e stato di choc.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(c.) Una «1500», guidata dalla signora Giovanna Balestrino, di 30 anni, da Saronno, che aveva al fianco la quarantacinquenne Tosca Brevigllieri, pure da Saronno, procedeva ieri verso Milano quando nei pressi del casello di Castelnuovo Scrivia, la guidatrice, per non tamponare una «600» che all'improvviso aveva rallentato, sterzava bruscamente sulla destra. La «1500» usciva di strada, finendo nella scarpata laterale dopo un volo di parecchi metri. La Balestrino ha riportato a frattura del braccio destro e ferite in diverse parti del corpo; la Brevigllieri la frattura dell'ulna, choc traumatico e ferite multiple.

Cremona, lunedì mattina.

(s.) Un agricoltore cremonese è deceduto per un incidente stradale mentre stava recandosi in cerca d'una specialità medicinale che occorreva ad un suo congiunto gravemente ammalato. La vittima è il trentaquattrenne Stefano Conti, da Sospiro. L'incidente è avvenuto lungo la via provinciale Giuseppina, dove la motocicletta del Conti, ferma sul ciglio della strada per un'avaria meccanica, è stata travolta dalla macchina condotta dal medico dott. Augusto Bongiovanni, di Cremona. Il Conti è deceduto mezz'ora un'ora dopo il ricovero all'ospedale.

In un discorso alla stampa cattolica

Funzione del giornalismo nella parola del Pontefice

Ha detto il Papa: «E' una delle forme più belle per accostare il cuore ai cuori» - Ricordi, riflessioni e confidenze - Le responsabilità della stampa indipendente - Preoccupazioni per le forme di pubblico divertimento

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Giovanni XXIII ha dichiarato ieri mattina, parlando dinanzi a oltre duecento rappresentanti della Unione cattolica stampa italiana, che ben volentieri lui stesso, se le circostanze della sua vita fossero state diverse, avrebbe scelto la via del giornalismo, che, ha detto, è «una delle forme più belle per accostare il cuore ai cuori».

L'udienza si svolgeva nella sala del Concistoro ed il Papa ha letto un lungo discorso, levando di tanto in tanto il volto dai fogli dattiloscritti per aggiungere una battuta, un ricordo, una considerazione. E' stato appunto durante tali brevi improvvisazioni che ha accennato ad una certa sua attività giornalistica degli anni giovanili per dirsi «un po' pratico» dei problemi giornalistici, almeno tanto da poter ravvisare «qualche difettuccio pur nell'eccellente qualità» sugli organi di stampa che ogni giorno capitano sotto i suoi occhi.

Ad un certo punto, capitava nel testo ufficiale del discorso un richiamo al 1911. Giovanni XXIII ne ha preso lo spunto per narrare un episodio della sua vita, di scarsa importanza, ma tale da sollevare il buonumore nell'uditorio. «In quell'anno — ha detto sostanzialmente — si fece la traslazione del corpo di San Francesco di Sales, protettore dei giornalisti, da una chiesa in demolizione di Annecy ad un'altra chiesa. Per giungere al nuovo tempio bisognava salire la ripida erta di un monte. Fu fatica arrivarci! Per la cerimonia erano convenuti sul luogo i vescovi francesi e tre membri dell'episcopato italiano, tra cui il vescovo di Bergamo mons. Radini Tedeschi, di cui ero segretario. Ce ne volle per noi segretari che non potevamo stare nelle carrozze dei nostri principali!».

L'udienza, alla quale partecipavano anche quattro porporati, precisamente i cardinali Cicognani, Testa, Di Jorio e Urbani, si era aperta con un indirizzo di omaggio del direttore dell'*Osservatore Romano* e presidente dell'Unione cattolica stampa italiana, Raimondo Manzini. Giovanni XXIII aveva iniziato il suo discorso rilevando come dell'organo della S. Sede il Papa «assai spesso, per i doveri inerenti al suo ministero pontificale, è anche il primo collaboratore», quindi aveva definito «esaltante e delicata» la missione affidata alla stampa, dettando norme direttive particolari per la stampa cattolica.

Poscia il Papa si rivolgeva alla stampa cosiddetta indipendente, quella cioè «che non prende diretta ispirazione alla Sacra Dottrina, ma pure è diffusa a vasto raggio nei paesi cattolici, va nelle mani dei cattolici». Rilevava la «sproporzione» tra il rilievo che si dà e viene dato ad avvenimenti di carattere ricreativo rispetto a quello riservato a temi di carattere spirituale. «Non si vuol dire con ciò — spiegava — che il giornale debba assumere toni severi, propri di una rivista specializzata di cultura; ma è un fatto che nella odierna esagerata estimazione di valori secondari, quando non futili e pericolosi, a scapito delle realtà più alte della famiglia, dello studio, della serietà della vita, un posto non ultimo di responsabilità è da cercarsi nella stampa, che favorisce questo capovolgimento di interessi, offrendo troppo facile evasione con indiscriminata superficialità».

Il Papa diceva della sua preoccupazione «anche più viva» per il «progressivo peggioramento» delle forme di pubblico divertimento. E a questo punto citava alcune note da lui scritte nel lontano 1913 e che riproponeva per la loro piena validità anche nel momento presente: «Innanzitutto la legittimità della protesta della coscienza cattolica, specie delle organizzazioni cattoliche e di conseguenza la legittimità dell'intervento del potere civile; quindi il dovere dei cattolici di protestare e innanzitutto, in piena coerenza, di operare in modo che i pubblici poteri siano incoraggiati a prendere i provvedimenti nello spirito della legge. Il meglio sarebbe che tutti i cittadini, tutti i cristiani di buon senso contribuissero ciascuno per la parte sua col non partecipare a questi spettacoli indecenti, col protestare energicamente nei singoli casi».

Filippo Pucci

Intervistati i tre ardimentosi scalatori della Cima Grande

"Abbiamo vinto la Lavaredo ma non ci torneremmo"

«Ci siamo riusciti per la nostra tempra di montanari e la nostra volontà» - L'impresa era stata preparata nei minimi particolari - La difficoltà più grave da superare: il freddo intensissimo - La spesa: tre milioni quattrocentomila lire

La Cima Grande di Lavaredo fotografata da un aereo. Sulla vertiginosa parete i tre tedeschi in un momento della loro impresa (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Cortina, lunedì mattina.

Ieri verso le ore 12,30 i tre trionfatori del Lavaredo sono giunti a Misurina, dove oltre trecento persone accorse da tutta Europa li attendevano ansiosamente. Peter Siegert, Gert Kuhner e Rainer Kauschke non recavano affatto i segni della stanchezza sul volto arrossato e ricoperto da una barba di diciassette giorni. Essi apparivano felici, tranquilli e perfettamente in forma nonostante abbiano trascorso la notte vegliando in allegra compagnia con i compagni che li avevano attesi al rifugio Auronzo. Ecco le risposte che il loro capocordata, Peter Siegert, ha dato alle domande dei giornalisti che assediavano lui e i suoi compagni:

— Secondo voi qual è stato il fattore determinante per la buona riuscita dell'ascensione?

— La nostra durezza (testualmente «kraft»), la nostra tempra di montanari e la forza di volontà.

— Che sensazione provavate durante la notte, [illegible] per tanto tempo?

— Durante il giorno il primo scalava, il secondo faceva da sicurezza, il terzo riposava relativamente poco, essendo il più dotato fisicamente: due volte al giorno doveva compiere lo sforzo immane di portare a sé il «cordino» lungo cinquecento metri con i rifornimenti. La notte dormivamo, ma poco o niente, eravamo sempre attenti a massaggiarci le gambe e le braccia per non lasciarle congelare.

— Durante la notte, qual è stata la vostra posizione pressa poco? Come eravate?

— Dai venti ai trenta metri di distanza l'uno dall'altro; distesi ciascuno nella propria amaca.

— Qual è stata la maggior difficoltà nel corso della scalata?

— Nessuna particolarmente. Forse il lavoro faticosissimo di portare i viveri fino a noi, cosa che per fortuna abbiamo superato grazie alla forza fisica straordinaria di Kauschke. Noi infatti non l'aiutavamo per niente, poiché ognuno aveva il suo compito.

— Si sono presentate difficoltà tecniche che da voi non erano state preventivate, ad esempio per quanto riguarda i chiodi?

— Sì, numerose, però quando i chiodi non andavano bene se li preparavamo con lima e martello.

— Dove e come avete imparato ad arrampicarvi?

— A Dresda, quando eravamo ancora quindicenni.

— Quanti chiodi sono rimasti in parete?

— Trenta ad espansione e trecento comuni.

— D'estate, una cordata che cosa può fare con i chiodi rimasti in parete?

— Deve munirsi di cinquanta chiodi piccoli tipo Cassin e in tre o quattro giorni può portare a termine la scalata.

— D'inverno, dei buoni alpinisti possono vincere la Cima Grande?

— Dipende dalle condizioni atmosferiche. Rimane il fatto che le difficoltà che abbiamo incontrato noi con questo inverno, il più rigido che si ricordi in Europa, difficilmente si potranno ritrovare.

— Come comunicavate con la base?

— Mandavamo dei biglietti ed urlavamo per metterci in contatto e in seguito ci siamo serviti del radiotelefono, forniteci gentilmente da Buby Scheibmaier.

— Com'erano i rifornimenti?

— Regolarissimi. Horst infatti ci mandava i viveri e il necessario due volte al giorno, alla mattina alle 8 e alle 8 di sera. I viveri consistevano in cioccolata, datteri, fichi secchi, bevande calde (brodo e tè) e pastiglie di succo di uva.

— Se doveste rifare la scalata, cosa fareste, o meglio, come vi organizzereste per eliminare le lacune?

— Non mi sentirei più di farla, perché questa impresa mi ha letteralmente spremuto.

— Quale è la vostra tecnica o quale alpinista prendete come modello per arrampicarvi?

— Noi non seguiamo nessuna tecnica e ci arrampichiamo come meglio pensiamo e come vogliamo.

— Avete qualcuno che vi aspetta — la fidanzata — o che è stato in trepidazione nel corso dell'impresa?

— I nostri genitori e i parenti.

— Sono molti i progetti che avete per l'avvenire? Con i soldi a disposizione, quale spedizione vorreste o vi sentireste in grado di fare?

— L'Annapurna.

— Ultima domanda, signor Siegert: quale è la spesa totale di questa impresa?

— Ventimila marchi, 3 milioni e 400.000 lire.

In serata, nelle sale del grande albergo di proprietà di Buby Scheibmaier, si è svolto un ricevimento in onore dei tre, al quale hanno partecipato tutte le autorità di Cortina, Misurina e Auronzo. Nel corso dei festeggiamenti, sono state consegnate ai giovani alpinisti tre medaglie d'oro con il conio delle tre cime di Lavaredo, emblema della provincia di Belluno. Per domani i tre scalatori sono attesi a Cortina, dove si preparano entusiastiche accoglienze.

Alessandro Pagani

Sulla "Nord" delle Jorasses

Giornata decisiva per Bonatti e Zappelli

Courmayeur, lunedì mattina.

Da circa cento ore Bonatti e Zappelli sono impegnati nella prima ascensione invernale lungo la parete nord delle Grandes Jorasses. I due alpinisti hanno superato circa un terzo della salita, che comprende in complesso un dislivello di milleduecento metri: vale a dire che si trovano approssimativamente a quattrocento metri di altezza sul ghiacciaio da cui hanno iniziato la vertiginosa scalata. Le difficoltà principali dovrebbero però essere state superate: il gigantesco diedro dell'altezza di quasi ottanta metri è ormai alle loro spalle, fra poco si troveranno ad affrontare il secondo osso duro: una traversata a pendolo di una quindicina di metri.

La giornata di oggi è decisiva: superato questo secondo passaggio, Bonatti e Zappelli avranno tagliato ogni ponte con il ritorno, non avranno altra scelta che innalzarsi ancora fino all'estremità della via Walker. Nessuna alternativa: per rientrare nel mondo civile dovranno vincere a tutti i costi.

Il tempo, che fino all'altro ieri era stato straordinariamente favorevole, da ieri è alquanto mutato. Il vento ha preso a soffiare con raffiche assai violente (quasi cento chilometri all'ora) che è stato necessario sospendere il servizio della «funivia dei ghiacciai» fra il colle del Gigante e l'Aiguille du Midi. Che cosa può essere successo sulla parete nord delle Jorasses, non lo sa nessuno eccetto i due scalatori. Ma è facile presumere che lassù la tempesta di vento deve essere stata furibonda.

A Courmayeur si spera che la temperatura resti gelida: un rialzo del termometro significherebbe neve, e con la neve possibilità di slavine. Bonatti e Zappelli sono impegnati da oggi in una lotta senza quartiere contro il tempo. **i. v.**

IL DRAMMA NELLA SCUOLA DI NAPOLI

In due lettere dell'assassino suicida rivelata l'origine del tragico gesto

Giovani alunne hanno detto di aver visto, giorni fa, la loro maestra in concitato colloquio con «il signore che poi l'ha sparata» - Il professore non amava più sua moglie, malgrado la sua estrema dedizione e immensa bontà - L'appello alla donna amata: «Non sei più quella di un tempo» - L'assurda gelosia per il marito legittimo

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Sepolte le bare non è finito il dramma della scuola di Agnano. Anche se un uomo uccide e poi si uccide, per la legge v'è ancora qualcosa da chiarire. Occorre che la «pratica» sia «chiusa» e, per farlo, bisogna sapere, scandagliare, affondando sempre più profondamente il bisturi nella piaga, sollevando i veli del tempo, senza pietà. Indubbiamente i magistrati e i funzionari della questura hanno tentato ogni tatto possibile, ma la realtà, per quanto cautamente la si affrontasse, era quella: un padre uscito ogni mattina di casa per provvedere con il lavoro alla famiglia, si sente dire, in sostanza, d'aver perduto così, all'improvviso, sotto i colpi di pistola d'un altro uomo, la donna che era sua moglie e madre dei suoi figli, Mario e Pinello, studenti del «Giambattista Vico». Essi a quell'ora si trovavano serenamente al liceo, ed ascoltavano la lezione del loro professore. Come lezione stava facendo la maestra Olimpia De Rosa quando Luigi Lambiase è entrato con il sorriso sulle labbra e la mano sulla pistola carica e pronta nella tasca.

Dai colloqui con Ester Bagnasco, la vedova dell'insegnante che ha ucciso e si è suicidato, con il marito della vittima, Mario De Rosa, giunto insieme ad un amico negli uffici della «mobile» ignorando ogni cosa, ma soprattutto da due scritti trovati in tasca al Lambiase, il dramma è apparso chiaro in ogni suo aspetto. Molti elementi sono stati dati dall'ambiente scolastico dove i due erano conosciuti. Infatti se attualmente il maestro Lambiase era addetto a una classe di via Carducci vi fu però un tempo in cui i due insegnarono nello stesso Circolo didattico, il cinquantatreesimo, che ha la sua sede a Bagnoli, in via Cavalleggeri Aosta e, diretto da [illegible] De Gimma, si estende a tutta una rete di scuole in località periferiche, nella campagna, come quella degli Astroni (vi è un grande bosco già tenuta di caccia dei Borboni), di Coroglio ed altre. Ciò è molto importante perché conferma un particolare: l'uomo che ha stroncato due vite venne apposta nella sede di Agnano. Persino tra le alunne sono stati raccolti indizi della tempesta che si addensava: due di esse, Anna Esposito e Rosaria Troncone, hanno detto che, giorni fa, videro la loro maestra e «il signore che poi l'ha sparata» mentre, fuori dell'edificio, parlavano in modo agitato.

Era da molto tempo che le due famiglie, Lambiase e De Rosa, si conoscevano. L'occasione fu appunto il comune lavoro. La prova è data dall'aver fatto Luigi Lambiase da padrino di cresima del secondogenito, Pinello, che oggi ha sedici anni. Lui, dopo il periodo della guerra, benché avesse una laurea in legge, avvalendosi d'un diploma magistrale conseguito insieme a quello del liceo, pensò di trovarsi subito un lavoro e fu così, senza averne troppa la vocazione, che entrò nel più delicato e difficile insegnamento: dove si dà alla mente e all'animo del bambino la prima impronta.

Nel 1935 sposò una giovane di famiglia distinta e agiata. La signora Ester aveva ricevuto in eredità dal nonno un vasto, elegante appartamento in uno dei più signorili rioni di Napoli, quello di palazzi e ville che fiancheggiano l'incantevole via Tasso. Ma l'uomo, senza che venissero figli, non fu felice. E pochi anni dopo, incontrata la giovane collega (lei aveva allora meno di trent'anni) di eccezionale bellezza, sentì battere il suo cuore come solo quando si è innamorati al punto che non si mangia più, non si dorme più e si è pallidi e ansiosi mentre un solo sguardo di «lei» è balsamo e fuoco. In quel tempo lui era quarantenne: l'età più pericolosa perché quando il legno è stagionato, allora arde in fretta.

I due scritti del morto rivelano tutto. E mai come in questo caso la grafologia è scienza esatta. Per la moglie usa una calligrafia fredda e normale. Il testo è breve e non manca la busta con l'indirizzo. Perché tanta precisione? Semplice: il colloquio è con la moglie che egli non ama. Si era determinata così fra i due una strana situazione, simile a quella che esistette fra Balzac e Laura de Berny quando, scomparso l'amore, era rimasta una pura amicizia, giunta da parte della dama ad una forma di estrema dedizione. E nella sua immensa bontà, vedendolo soffrire, lei, la moglie, lo induce ad aprirle l'animo, a confidarsi, e sa tacere e persino confortare. Anzi, temendo un gesto di follia (non per nulla nel 1941 il Lambiase tentò per ben due volte di avvelenarsi), lo persuade a consegnare ad un familiare la grossa pistola d'ordinanza che lui teneva in fondo a un mobile. Ma a che servirà? Quando sarà giunta l'ora segnata dal destino il marito se ne procurerà un'altra e, come ha stabilito la perizia balistica, provvederà persino ad oliarla in abbondanza perché non manchi i suoi colpi.

Ben diverso lo scritto ad Olimpia. Uno spirito semplice ha osservato che «tenuto presente il grado di cultura», quella era una ben strana calligrafia. Se Descartes potesse rinascere, aggiornerebbe certo il suo Traité des passions de l'âme, aggiungendovi qualche considerazione circa l'effetto che il diploma di laurea dovrebbe fare «quando si sente il sangue ribollire». Quella grafia è nervosa, infantile e copre un foglietto a righe strappato da un quaderno per i compiti. Perché tanto disordine? Perché chi scrive è un uomo che sa di dover dare fra qualche ora a sé e alla donna amata la morte.

Quale senso ha dunque l'osservare che nella sua ultima lettera egli «lamenta i morsi di un'assurda gelosia verso il legittimo marito»? Le passioni sono tali proprio perché sconvolgono l'animo e ignorano ogni legge ed ogni morale. E nel suo estremo messaggio egli ha una frase che rende inutili altri dettagli: «... tu non sei più la donna di tredici anni fa». E' tutta qui la chiave di ciò che è accaduto. Luigi Lambiase, dimenticando che l'amore non è un apparecchio a gettoni ove chi ha introdotto la moneta ha diritto alle dolcezze del bacio, nel suo umano egoismo non si arrende e chiede che tutto ritorni come un tempo. Anche se lei, o perché di fronte al suo dovere o per non amarlo più, si rifiuta di riaprire il sillabario galeotto. E lui, travolto dall'uragano, uccide. E nell'aula della «terza femminile», rimasta vuota, v'è di Olimpia oggi solo una frase, sulla lavagna, alcune gocce di sangue sfuggite alle pulizie della bidella e un bossolo che, ormai, non interessa più nessuno.

Crescenzo Guarino

L'aula della terza femminile: sulla lavagna il tema che la maestra Olimpia Todisco in De Rosa stava dettando quando entrò l'uomo che doveva ucciderla (Tel.)

Il presidente dell'Eni partito per Teheran

Roma, lunedì mattina.

Il presidente dell'Eni, prof. Marcello Boldrini, è partito nel pomeriggio alla volta di Teheran a bordo di un «DC-8» dell'Alitalia.

Il prof. Boldrini si tratterà nell'Iran circa una settimana per rilevare l'attività della Società petrolifera italo-iraniana «Sirip», che fa parte del gruppo Eni.

Incendio ad Alessandria alla Magneti Marelli

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) Un incendio è divampato ieri mattina, per cause ancora imprecisate, nel seminterrato ove è sistemato il reparto autoclave dello stabilimento Magneti Marelli in spalto Gamondio, sulla circonvallazione di Alessandria. Il custode ed un operaio addetto alla manutenzione hanno dato l'allarme ed il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a contenere il sinistro.

Dopo un emozionante inseguimento in auto

Audace truffatore piemontese catturato nei pressi di Tivoli

Si tratta di Walter De Angeli, da Casale Monferrato, colpito da cinque ordini di carcerazione - Imbrogliava la gente con false polizze di assicurazione sulla vita

Walter De Angeli (Telef.)

Roma, lunedì mattina.

Agenti della squadra mobile romana hanno tratto in arresto un pericoloso pregiudicato autore di numerose truffe consumate in varie città del Piemonte e della Liguria.

Si tratta del trentasettenne Walter De Angeli, da Casale Monferrato, il quale risulta colpito da cinque ordini di carcerazione — emessi dalla Procura della Repubblica di Asti e dalle Preture di Tortona, Casale Monferrato, Savona e Fontedecimo — dovendo scontare due anni e sette mesi di reclusione per truffa aggravata.

La cattura del ricercato, avvenuta nei pressi di Bagni di Tivoli, in una stradetta di campagna che immette sulla Via Tiburtina, è stata piuttosto movimentata. Il De Angeli, infatti, a bordo di un'auto targata AL 63067, scorta la «Pantera» della polizia e gli agenti che gli intimavano l'alt, ha tentato di sottrarsi all'arresto con la fuga. L'inseguimento, a folle velocità, è proseguito per alcuni chilometri. Infine la macchina della polizia ha affiancato quella del truffatore stringendola a lato della strada ed impedendo così al De Angeli di proseguire la corsa.

Da una decina di giorni erano giunte alla squadra mobile romana segnalazioni che rivelavano la presenza del piemontese nella nostra città. Le segnalazioni precisavano la strada — Via Tiburtina — che il truffatore era solito percorrere, ad alta velocità, a bordo della sua macchina. Agenti di polizia avevano iniziato gli appostamenti che ieri hanno portato alla cattura del pregiudicato.

Walter De Angeli compiva le sue malefatte, spacciandosi per produttore dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e Alleanza Assicurazione di Asti e di Tortona. In tale veste era riuscito a raggirare numerosissime persone, alle quali aveva fatto credere di assicurarle sulla vita. In realtà il De Angeli si limitava ad intascare forti somme di denaro per polizze inesistenti. Il truffatore è stato associato alle carceri di Regina Coeli.

Il referendum popolare in Persia

La riforma proposta dallo Scià approvata in forma plebiscitaria

Quasi 5 milioni di «sì» contro 3800 «no» - Entrano così in vigore sei leggi «rivoluzionarie» che prevedono, tra l'altro una riforma agraria - Entusiasmo della folla a Teheran

Teheran, lunedì mattina.

Il popolo persiano si è pronunciato a grande maggioranza in favore dell'attuazione di un audace programma di riforme sociali proposte dallo Scià. Dai risultati noti finora (ma restano poche migliaia di schede da scrutinare) appare evidente l'esito quasi plebiscitario della consultazione popolare.

La capitale, per esempio, è stata pressoché unanime nel manifestare il suo incondizionato appoggio allo Scià «rivoluzionario». Hanno risposto «sì» alle riforme ben 531.074 elettori, mentre i «no» sono stati soltanto 834. Anche la «provincia» non è stata da meno: i voti favorevoli contati sinora sono 2.090.764 mentre quelli contrari sono 2270.

L'annuncio dei risultati sembra aver elettrizzato larghissimi strati della popolazione. Ieri sera nelle strade di Teheran si cantava, si ballava, si intrecciavano commenti su questa insolita svolta in cui milioni di iraniani vedono soprattutto la promessa di un riscatto da secoli di schiavitù politica e di sofferenze materiali. Dato l'esito del *referendum* non sembra affatto esagerata l'affermazione di autorevoli personaggi vicini alla Corte i quali dicono che «il plebiscito è stato un trionfo per lo Scià e per la rivoluzione promossa dal trono».

Negli ambienti governativi si fa osservare come sia la prima volta, non solo nella storia del trono iraniano, ma forse nella storia di tutti i Paesi, che un monarca si è schierato apertamente dalla parte degli operai e dei contadini contro gli esponenti degli interessi privilegiati. Lo Scià con la sua riforma vorrebbe in effetti colpire coloro che fino a ieri rappresentavano i pilastri dello Stato iraniano: latifondisti, industriali, capi religiosi e uomini politici. Queste persone hanno tentato nei giorni scorsi di far fallire il *referendum*, ma il responso delle urne ha dimostrato quanto scarso seguito essi avessero tra le masse.

Da notare che nei risultati non sono compresi i voti delle donne le cui schede verranno conteggiate a parte. Questo per placare i capi religiosi, i *mullah*, che nell'emancipazione della donna vedono la maggiore minaccia alla struttura sociale del Paese.

A seguito del responso del *referendum* le sei leggi dirette a rivoluzionare la vita della Persia, sono divenute esecutive per decreto «imperiale e popolare» anche se mancanti dell'approvazione del Parlamento, sciolto dallo Scià nel maggio dello scorso anno.

Esse riguardano: 1) un piano di riforma agraria; 2) la vendita di industrie di proprietà governative per finanziare la riforma stessa; 4) una nuova legge elettorale intesa a impedire brogli; 4) la nazionalizzazione delle foreste; 5) l'istruzione obbligatoria; 6) la compartecipazione dei lavoratori ai profitti delle industrie private.

Nei prossimi giorni, come annunciato alla radio dal primo ministro Assadollah Alam, verrà convocata una conferenza di esperti ed operatori economici il cui scopo è di ristabilire la fiducia nell'economia dell'Iran.

Dalle ultime notizie rese note dal ministero dell'Interno risulta che i voti a favore delle riforme sono 4.812.871 e quelli contrari soltanto 3834.

Erano in una tomba indiana

Uno scienziato «risveglia» batteri sopiti da mille anni

Filadelfia, lunedì mattina.

Uno scienziato di Filadelfia ha riportato alla vita dei batteri assopiti da oltre mille anni in una tomba indiana nel Guatemala.

Ne dà notizia il Philadelphia Bulletin, *in un articolo di Adolph Katz, che si è recato a Tikal. Nell'articolo egli ha riferito che i batteri sono stati riportati in vita dal dr. Joseph Valenta, un batteriologo dell'Istituto Smith di Filadelfia.*

Il dr. Valenta ritiene possibile che questi batteri che erano vivi circa 500 anni prima che Colombo scoprisse l'America possano essere usati per la produzione di antibiotici.

Secondo lo scienziato questi microorganismi possono essere capaci di provocare determinate reazioni chimiche, in maniera da modificare gli esistenti antibiotici per renderli più efficienti.

Milano, Bologna, Firenze: tre risultati a sorpresa

Clamorosa vittoria del Napoli a S. Siro

Il goal nell'unico attacco degli ospiti

Il Milan sconfitto (0-1) da una rete di Corelli

Inutile offensiva dei rossoneri, che hanno accusato la fatica per la gara e la trasferta di Istanbul - Rivera ha tentato invano di dare ordine alle manovre - Due spettatori «fermati» dalla polizia per il lancio di un mortaretto e di una bottiglia

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il Napoli ha espugnato il campo del Milan, realizzando la sua prima vittoria esterna del campionato. Si tratta di una impresa sorprendente e clamorosa, se si tiene conto del fatto che l'undici meridionale, prima di vincere allo Stadio di San Siro, aveva dovuto subire, in nove trasferte, otto sconfitte, pareggiando una volta sola, a Venezia. E proprio nella città lagunare gli sportivi assicurano che pure nel gioco del calcio vi è una giustizia superiore, perché i campioni d'Italia, rilanciati da un comodo successo ottenuto a tavolino per colpa (o per merito) d'una bottiglietta scagliata da un ignoto spettatore, sono stati beffati e bloccati, otto giorni dopo, da un responso forse decisivo agli effetti dell'inserimento nella lotta per il primato.

In realtà la squadra rossonera deve avere risentito dello sforzo compiuto mercoledì scorso ad Istanbul contro il Galatasaray per la Coppa dei Campioni: il disagiato viaggio di andata e ritorno, le conseguenze della «battaglia» sostenuta sul terreno fangoso di fronte ad avversari gagliardi e decisi, nonché l'indisponibilità del regista Sani, il quale non ha potuto essere sostituito nemmeno dalla riserva Pivatelli, colpito da squalifica. Tutto ciò ha contribuito ad impoverire il giuoco, mostrando a San Siro una bruttissima copia del vero Milan.

Con un pizzico di buona sorte, i rossoneri avrebbero potuto anche evitare la sconfitta, tanto più che il Napoli, specialmente dopo il goal, si è prodigato soltanto nel lavoro di arginamento e di rottura, lasciando agli avversari in avantaggio un largo margine d'iniziativa o di manovra. Ma appunto nel *forcing* sfoggiato nel secondo tempo il Milan ha mostrato le sue gravi insufficienze, certamente aggravate dall'orgasmo che con lo scorrere dei minuti ha messo al bando quel poco di razionale e di ordinato che era rimasto al suo palleggio.

Si è assistito ad un arrembaggio furioso ma stordito, con molti errori, specialmente di tiro, da parte di tutti i milanisti, compreso Rivera, che nella ripresa è andato addirittura alla deriva. L'interno sinistro rossonero ha tentato invano, soprattutto nei primi quarantacinque minuti, di organizzare il giuoco di centro campo; ma Del Vecchio, spesso impreciso e quasi sempre estraneo alle azioni offensive, non ha fatto che mandare in bestia perfino i più scalmanati tifosi del Milan; Mora è stato l'ombra dell'estremo che conosciamo; Barison è stato quasi sempre controllato a dovere, come del resto Altafini. Nelle fasi conclusive, sempre affannose e confuse, gli avanti rossoneri hanno fatto a gara nello sbagliare, un paio di volte anche a porta vuota, cosicché l'attivissimo portiere Pontel non ha mai dovuto esibirsi in interventi disperati.

Dall'altra parte, invece, Ghezzi è rimasto quasi sempre inoperoso, e forse il prolungato periodo di ozio può avere contribuito al mezzo infortunio del goal. Si era al 30' del primo tempo e fino a quel momento il Napoli non aveva recato alcun disturbo all'estremo difensore del Milan. In una discesa in contropiede (la prima condotta a fondo), Rosa spostato a destra effettuava un lungo traversone verso sinistra, dove la falsa ala destra Corelli, dedito quasi esclusivamente al controllo di Del Vecchio, era frattanto avanzato senza trovare avversari davanti a sé. Sullo spiovente lo stesso Corelli entrava di testa e Ghezzi, forse un po' intorpidito dal freddo (peraltro non pungente come nelle tre precedenti domeniche) toccava il pallone, nell'intento di pararlo in due tempi; ma l'«effetto» provocava un falso rimbalzo e così riusciva il tentativo di Trebbi per evitare il goal.

Da questo momento, il Milan ha sempre attaccato, ma alla carlona, senza un minimo di sagacia, mentre dal canto loro gli ospiti, galvanizzati dall'insperato vantaggio ed anche incoraggiati dal giuoco avventuroso ed approssimativo dei campioni d'Italia, si battevano come leoni correndo a perdifiato e spendendo anche le più riposte energie (al fischio di chiusura il capitano Tacchi quasi non si reggeva in piedi).

Se si eccettua un'incursione di Tomeazzi, che al 33', lanciato da Rosa, tentava di spiazzare il portiere mettendo però a lato, tutto il secondo tempo ha visto i rossoneri premere a tutto spiano nell'area di rigore napoletana. Negli ultimi cinque minuti si è avuta l'impressione che gli ospiti, divenuti ormai tutti difensori, fossero sul punto di cedere; ma un tiro di Del Vecchio sfiorava il palo ed una staffilata di Mora lambiva la traversa, impedendo al Milan di strappare in extremis quel pareggio che avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della brutta partita, ma che sarebbe risultato un premio troppo elevato per la squadra che in tutti i novanta minuti non era mai riuscita a trovare se stessa.

Il Napoli ha lottato strenuamente prima per non capitolare e poi per tutelare il vantaggio conseguito alla metà del primo tempo. Alla fine il prezioso successo ha coronato la sua indomabile volontà, che perfino una parte del pubblico accorso a S. Siro — 45 mila spettatori per un incasso di 10 milioni — ha ammirato e applaudito.

Alla fine della partita il vicequestore dott. De Focatis ha fermato certo Umberto Ambrosio, di anni 33, da Boscoreale (provincia di Napoli) per il lancio di un mortaretto, e certo Alfredo Baricelli, di anni 21, da Piazzola sul Brenta (provincia di Padova) per il lancio di una grossa bottiglia in campo, senza colpire. Il Baricelli, eccitatissimo, ha dovuto essere ricoverato al reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda, dove si trova piantonato.

Leo Cattini

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Del Vecchio, Altafini, Rivera, Barison.

Napoli: Pontel; Molino, Gatti; Ronzon, Rivellino, Girardo; Corelli, Fraschini, Tomeazzi, Rosa, Tacchi.

Arbitro: Adami (di Roma).

Il portiere del Napoli Pontel anticipa in uscita gli attaccanti del Milan in una mischia nell'area partenopea

Giusto pareggio (0 a 0) fra Catania e Spal

CATANIA, lunedì mattina.

Il Catania ha dominato nel primo tempo, la Spal è venuta spavaldamente fuori nella ripresa, imponendo la sua perfetta organizzazione, il suo slancio e la sua maggiore tenuta atletica. Nessuno ha segnato. Il pareggio è quanto di più giusto potesse esprimere questa partita, giocata sotto una scrosciante pioggia e rovinata in parte dal fango.

Che cosa hanno i rossoblù di Bernardini?

Il Venezia riesce (0-0) a bloccare il Bologna

E' il terzo nullo consecutivo degli emiliani

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Adesso il Bologna comincia un po' ad esagerare con questi pareggi casalinghi. Era arrivato quasi fino al termine del girone di andata, senza mai dividere la posta. E tutti — Bernardini compreso — si erano messi a dire che bisognava togliere alla squadra il complesso del «si vince o si perde». Ora dopo il terzo pari consecutivo si comincerà a parlare di un altro complesso. Anche il Venezia come il Genoa, ha fermato i rossoblù allo Stadio comunale; ma allora il Bologna poteva accampare la sfortuna (rigore mancato); stavolta, invece, nemmeno quella.

E' stata una brutta partita disputata con un terreno insidioso, sul quale soprattutto i padroni di casa, ci hanno messo un tempo, prima di riuscire ad adattarsi. E che brutto Bologna! Ma anche questa non è più una novità. La squadra balbetta, non riesce più ad esprimere un gioco pratico, si inceppa in difesa, ma soprattutto all'attacco dove Nielsen è più fermo e abulico che mai. E sciupone, anche. Ancora una volta ha avuto le sue occasioni: le ha sciupate. E le ha sciupate anche Haller che di solito è freddo e preciso. Ma almeno il tedesco ha sgobbato, ha dato parecchie palle utili ai compagni. E' stato il migliore dell'attacco, senza dubbio uno dei migliori in campo. Ma questi benedetti goals chi li fa? Mancavano Tumburus, Bulgarelli e Pascutti. La loro assenza si è fatta anche sentire più del previsto in fatto di incisività e di organizzazione.

Bernardini aveva ideato marcature piuttosto strane. Fogli su Mencacci, è stato nel primo tempo sacrificato in un ruolo difensivo, mentre anche per la mancanza di Bulgarelli, il giovane mediano sarebbe stato necessario in avanti, a reggere una manovra che non riusciva a scorrere fluida ed efficace. Lo stesso Furlanis, su Barth, ha girato lungamente a vuoto a metà campo, preferendo aspettare, anziché seguire, il suo uomo che stava arretrato partendo da lontano. Non che il Bologna abbia corso grossi rischi (Cimpiel è stato chiamato soltanto ad un paio di interventi facilissimi), ma con Fogli arretrato non è riuscito ad aggredire il Venezia fin dall'inizio. Anzi, nella prima mezz'ora, i neroverdi hanno attaccato a più riprese, tirando i remi in barca soltanto verso la fine del tempo e ancora di più nella ripresa.

La vigorosa prestazione di Carantini (il quale ha letteralmente annullato Nielsen) la bella prova di Frascoli, le stupende parate di Bubacco, hanno permesso agli uomini di Quario di tornarsene con un punto prezioso. Un punto che il Bologna ha perduto per l'incapacità dei suoi attaccanti: soprattutto di Nielsen ma anche di Perani e Renna che hanno sbagliato la loro parte. Perani aveva di fronte l'esordiente terzino Neri, eppure ha faticato assai più di altre volte. Franzini ha corso molto, ma senza troppo discernimento, sbagliando parecchi passaggi.

Giova rilevare che il Venezia non ha rubato niente. Che non abbia attaccanti pericolosi, si sapeva. Tuttavia si è difeso molto bene, mettendo a nudo le lacune degli avversari. L'impressione conclusiva è questa: il Bologna ha forse definitivamente perduto l'autobus per lo scudetto.

Ermanno Mioli

BOLOGNA: Cimpiel; Lorenzini, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Nielsen, Haller, Perani.

VENEZIA: Bubacco; Neri, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli, Azzali, Santisteban, Mencacci, Raffin, Barth.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

Il decatleta Kwan Yang salta m. 4,95 con l'asta

PORTLAND, lunedì sera.

Gan Kwan Yang, lo studente di Formosa che studia attualmente all'Università di California a Los Angeles, ha stabilito ieri la migliore prestazione mondiale «indoor» di salto con l'asta con 16 piedi, 3 pollici e un quarto, pari a m. 4,959. Questa misura supera il primato mondiale ufficiale, che appartiene al finlandese Pentti Nikula con m. 4,94, ma non può essere omologata perché ottenuta in una riunione al coperto. La precedente migliore prestazione mondiale «indoor» era stata stabilita da appena un giorno, dall'americano Dave Tork, che a Toronto aveva superato m. 4,93.

La Sampdoria a quattro minuti dalla fine strappa il pareggio alla Fiorentina: 1-1

Molti assenti tra i toscani - Cucchiaroni è stato il migliore della squadra blucerchiata

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Una Fiorentina a corto di idee, di slancio e di volontà è stata raggiunta nel finale da una Sampdoria che, pur non sollevandosi da un piano di mediocrità, ha tuttavia mostrato una maggiore intraprendenza. Forse i viola credevano che il goal realizzato da Hamrin alla fine del primo tempo fosse più che sufficiente per avere ragione di un avversario in effetti tutt'altro che irresistibile. Questa speranza è sembrata legittima fino al 41' del secondo tempo. Fino a quel momento, infatti, pur uscendo ogni tanto dal suo campo, la squadra blucerchiata aveva fatto vedere ben poco e mai Albertosi aveva corso rischi veri e propri. Ma al 41', su azione di contropiede, Brighenti ha passato la palla a Toschi e questi l'ha spedita in rete da distanza ravvicinata. Un goal non bello, su azione confusa: un goal, comunque, paragonabile in tutto e per tutto a quello dei viola.

Dopo la prova negativa di Modena, i viola hanno confermato sul loro terreno di essere chiaramente in difficoltà. E' vero che oggi contro la Samp mancavano Sarti, Marchesi e Petris, ma di certo queste assenze — fatta eccezione, semmai, per quella di Petris — non hanno molto influito sul gioco scadente della squadra.

Il fatto è che i viola, proprio a una settimana da una partita difficilissima come quella di Torino con la Juve, sono di nuovo in piena crisi. Pochi gli uomini che si salvano dalla mediocrità: Robotti, Dell'Angelo, Hamrin, Seminario. Il quadrilatero non rende come dovrebbe e molti dei guai dei viola nascono proprio di qui, da quella che dovrebbe essere un'utile piattaforma di lancio e che invece risulta solo una fascia di campo lasciata troppo spesso agli avversari.

La Sampdoria ha portato via da Firenze il suo punto grazie, soprattutto, alla generosità e allo slancio del «vecchio» Cucchiaroni. Gli altri, tranne qualche eccezione, si sono uniformati al grigiore generale.

Giordano Goggioli

Fiorentina: *Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Rimbaldo; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Canella.*

Sampdoria: *Sattolo; Tomasin, Delfino; Bergamaschi, Bernasconi, Tamborini; Toschi, Prato, Brighenti, Da Silva, Cucchiaroni.*

Arbitro: *Babini di Ravenna.*

Reti: nel I tempo al 40' *Hamrin (F)*; nel II tempo al 41' *Toschi (S)*.

SERIE B: i «grigi» concludono il girone d'andata con una dura sconfitta

Alla vana pressione dell'Alessandria risponde il Monza in contropiede: 0-3

I piemontesi attaccano a lungo nel primo tempo, senza riuscire a battere Rigamonti, per cedere poi nella ripresa - Ammoniti Gambarini e Traspedini

Dal nostro corrispondente

Monza, lunedì mattina.

La secca sconfitta dell'Alessandria a Monza non rispecchia affatto l'andamento della partita. Al di là della vittoria dei brianzoli, che nel secondo tempo hanno saputo dare al loro gioco d'attacco un maggior mordente e una maggiore grinta, bisogna considerare che dopo l'uno a zero i locali hanno avuto il compito facilitato dal fatto che i grigi si spingevano all'attacco nell'intento di cogliere il pareggio.

Nel primo tempo erano gli uomini di Rava a prevalere come gioco, senza però riuscire a battere Rigamonti, apparso alquanto calmo e sicuro anche se il fondo del terreno era ghiacciato e costituiva una grave insidia. Nella ripresa, dopo un inizio che sembrava preludere ad rinnovarsi della superiorità dei piemontesi, l'attacco del Simmenthal si scuoteva di dosso l'apatia fino allora dimostrata e all'11' segnava con Tribuzio, il quale raccogliendo un pallone crossato dalla sinistra da Vicarelli e carambolato sui piedi di Ferrario, lo metteva facilmente nel sacco.

Gli alessandrini reagivano e, forse convinti di non avere di fronte un avversario molto temibile anche se in vantaggio di una rete, si portavano all'attacco scoprendo troppo le linee arretrate. A questo punto la difesa brianzola, apparsa ben centrata e sicura, emergeva dominando e stroncando sul nascere le azioni dei «grigi». Rigamonti non ha avuto interventi difficili e l'attacco aveva così la possibilità di lanciarsi in ripetuti e pericolosi contropiede.

Al 15' era Nobili, con un brillantissimo intervento, a parare un insidioso tiro di Traspedini, che concludeva una azione iniziata da Ferrario e Vicarelli. Al 23' e al 27' venivano ammoniti per proteste rispettivamente Gambarini dell'Alessandria e Traspedini del Simmenthal Monza. Al 35' Ferrario, dopo una veloce fuga, effettuava un violentissimo tiro ma il montante alla destra di Nobili respingeva: raccoglieva Tribuzio che tirava ancora ma la difesa alessandrina riusciva a liberare.

Al 38' giungeva la seconda rete monzese. Classico contropiede: fuga velocissima di Vicarelli che sulla sinistra passava a Ferrario, il quale in piena corsa effettuava il tiro; Nobili intercettava ma non poteva impedire al pallone di entrare in rete. Il risultato sembrava ormai fermo sul due a zero, senonché a un minuto dal termine Stefanini allungava a Ferrario; veloce fuga della mezz'ala e passaggio a Traspedini il quale al volo insaccava.

Tra gli alessandrini sono emersi Cantone, Gambarini e Bettini all'attacco, Giacomazzi in difesa. Del Simmenthal Monza è apparsa finalmente risolutiva l'immissione di Tribuzio e Vicarelli alle ali. Questo attacco ha però necessità di giocare molto insieme, per potersi amalgamare.

Alfonso Scotti

Simmenthal Monza: *Rigamonti; Bacis, Giancolillo; Gatti, Ghioni, Stefanini; Tribuzio, Mosca, Traspedini, Ferrario, Vicarelli.*

Alessandria: *Nobili; Melideo, Giacomazzi; Migliavacca, Bassi, Schiaponi; Tacoola, Oldani, Gambarini, Cantone, Bettini.*

Il portiere monzese Rigamonti impegnato da un tiro di Gambarini (Telefoto)

Incidenti ed espulsioni in Pro Patria-Lazio: 0-0

BUSTO ARSIZIO, lun. matt.

Nessun goal, ma molte ribellioni dovute alla scorrettezza degli atleti, durante l'incontro fra Pro Patria e Lazio, concluso alla pari (0-0). Gli animi si sono accesi in modo particolare nella ripresa, sino a che in una mischia Colombo della Pro Patria si è impossessato del pallone, ed il laziale Mazzari lo ha colpito in faccia con una gran testata. L'arbitro, di spalle, non ha visto e ne è nata una mischia generale in campo, sedata con l'espulsione dei due contendenti.

La partita si è trasformata poi in un batti e ribatti ed alla fine la forza pubblica ha trattenuto un gruppo di sostenitori che avrebbero voluto entrare negli spogliatoi.

Particolare curioso: durante l'intervallo un aereo ha sorvolato il campo, con un gran cartellone recante la scritta: «Forza Lazio». Brivio, il presidente della Lazio, si è fatto notare per la sua estrosità anche a Busto.

Soltanto il Parma passa in trasferta

Il Messina pareggia a Foggia ed è campione d'inverno

Oltre al Simmenthal Monza, vittorioso per 3 a 0 sull'Alessandria, soltanto tre formazioni sono riuscite ad imporsi sul campo di casa nella diciannovesima giornata (ultima del girone d'andata) del campionato di serie B: il Cagliari (2 a 1 al Como), il Lecco (successo di misura per 1 a 0 sulla Sambenedettese) e la Triestina (2 a 1 contro il Catanzaro). Tutti gli altri incontri in programma si sono chiusi in parità (Bari-Cosenza 1 a 1; Foggia-Messina 1 a 1; Padova-Brescia 0 a 0; Pro Patria-Lazio 0 a 0; Udinese-Verona 1 a 1), ad eccezione di Lucchese-Parma, dove gli emiliani — unico successo esterno — si sono imposti con il secco punteggio di 2 a 0.

Per effetto di questi risultati, la classifica non ha subìto mutamenti di rilievo. Al comando, il Messina ha mantenuto le quattro lunghezze di vantaggio sul Brescia pareggiando a Foggia, ed ha quindi vinto il titolo — sia pure soltanto simbolico — di campione d'inverno. La partita fra la capolista ed i pugliesi è stata fra le più emozionanti della giornata, ed il Foggia ha forse mancato di sicurezza nei suoi mezzi, chiudendosi in difesa dopo il goal realizzato con Gambino allo scadere del primo tempo. Il Messina ha così potuto gettarsi all'attacco per tutta la ripresa; la rete del pareggio è giunta da una punizione calciata dal mediano Radaelli. La capolista non ha comunque demeritato il pareggio, dimostrando una solida intelaiatura ed ottime individualità. Gli sportivi di Foggia hanno applaudito gli ospiti all'uscita dal campo.

Sul fondo della classifica, hanno colto successi di grande valore — contro avversari anch'essi impegnati a sfuggire alla retrocessione — Triestina e Parma. Gli emiliani, come si è detto, hanno vinto a Lucca lasciando i rossoneri a dodici punti, a reggere con la Sambenedettese il fanalino di coda. Altrettanto prezioso il successo della Triestina sul Catanzaro; ora i giuliani sono a quota 16, alla pari con i rivali di ieri e Valmaura. Notevole l'affluenza di spettatori su alcuni campi: 18 mila spettatori a Cagliari-Como, 15 mila a Foggia-Messina, 18 mila a Bari-Cosenza.

Vivace lotta nel ciclocross internazionale

Longo precede Wolfshohl a Solbiate Olona

MILANO, lunedì mattina.

Il campione del mondo di ciclocross, Renato Longo, si è presa ieri una rivincita sull'ex iridato Rolf Wolfshohl dal quale sabato nel Lussemburgo era stato sconfitto per 4''. Longo si è infatti aggiudicato la gara internazionale, svoltasi a Solbiate Olona su un circuito di 3 km. staccando il tedesco di 41''.

Renato Longo, caduto dopo la partenza, si è ripreso autorevolmente e al terzo giro è passato in testa aumentando progressivamente il vantaggio sul più diretto avversario. Si sono ritirati gli elvetici Geyser al quinto giro e Meyer, in seguito a una caduta al sesto giro, che gli ha procurato una distorsione al piede destro. L'olandese Van Dijck e il belga Van Kel presentatisi alla partenza con 10 minuti di ritardo, quando gli altri atleti stavano già percorrendo il terzo giro, sono stati ugualmente ammessi alla corsa, ma fuori classifica.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Renato Longo che copre i km. 24 del percorso in 1 ora 01'15''; 2. Rolf Wolfshohl (Germ.) a 41''; 3. Restini a 44''; 4. Severini

Lo «spadista» Roberto Chiari campione piemontese di fioretto

Ivrea, lunedì mattina.

L'asso della spada Roberto Chiari del Club Scherma Torino, si è aggiudicato ieri sera ad Ivrea il titolo piemontese di fioretto riservato agli atleti di terza categoria.

Questa la classifica: 1) Roberto Chiari, Club Scherma Torino; 2) Cipriani Guido, Pro Vercelli; 3) Ferrero, Michelin Torino; 4) Faretti, Michelin.

Ricuperi del campionato piemontese dilettanti

Il Verbania vince ad Aosta (2-0) L'Acqui supera il Rivoli: 1 a 0

Nuovo Verbania-*Aosta 2-0. — Reti di Francia e Zanin, rispettivamente al 12' ed al 32' del primo tempo. Supremazia del Nuovo Verbania, scialba prova dell'Aosta.

*Acqui-Pianelli Rivoli 1-0 — Solo al 42' del secondo tempo l'Acqui è riuscito a piegare il Pianelli Rivoli con una rovesciata di Giraud su azione di calcio d'angolo. Incontro nel complesso privo di note di rilievo sul piano tecnico, in cui le difese hanno prevalso sui rispettivi attacchi. Lievi incidenti a Palois, del Rivoli, e a Giraud.

Risultati e classifiche

GIRONE A - Recuperi: Valenzana-Oleggio 3-0; Verbania-*Aosta 2-0; *Juve Domo-Galliate 0-0.

Classifica: Ponzone p. 24; Arona, Omegna e Borgosesia 21, Cossato, Verbania 20, Alicese 16, Valenzana 15, Oleggio 14, Serravalle 13, Aosta 12, Suno 10, Galliate 9, Cameri 7, Viola Corvo 5, Juve Domo 4.

GIRONE B - Recuperi: *Auxilium-Cuneo 2-1; *San Mauro-Carassonese 1-0; *Acqui-Pianelli Rivoli 1-0.

Classifica: Carassonese punti 31, Pinerolo 20, Ferriere Avigliana e Ciriano 18, Fossanese e Snia Viscosa 16, Canelese, Cuneo, Albese 14, Pianelli Rivoli, Cassino, Acqui 13, Strambino e Saluzzo 12, San Mauro 10, Auxilium 9. (Albese, Canelese, Fossanese, Strambino, Cuneo e San Mauro hanno giocato una partita in meno).

LIGURIA — GIRONE A - Risultati: *Argentina-Sestrese 2-0; *Auxilium-Carel Edera 0-0; *Dianese-Varazze 1-0; *Cairese-Albisola (rinviata per impraticabilità del campo); *Eleh Pegli-Carcarese 2-1; Cengio-*Alassio 3-3; Vado-*Ventimigliese 1-0; *Gruppo C.-Loanesi 1-0.

GIRONE B - Risultati: Arsenalia-*Croce Verde 2-1; *Ligorna-Riva Trigoso 2-0; *Rivarolese-Carlo Grasso 1-1; *Borgorattì-Sammargheritese 0-0; *Sampierdarenese-Vigili 1-0; *Pontedecimo-Ulte 2-0; *Finonsit-Busallese 1-0; *Don Bosco-Bolzanetese 5-1.

Il pugile modenese Truppi batte Canu per abbandono

MODENA, lunedì matt.

Nella riunione di pugilato che ha avuto luogo ieri al Palazzo dello Sport, il peso medio Truppi di Modena, della colonia Rebecchi (peso 73,50), sfidante di Fortilli, per il titolo italiano dei medi, ha battuto il francese Canu, di Parigi, della colonia Argenteuil (peso 72,800), prima del limite.

Truppi ha dominato con facilità Canu, che ha dovuto soprattutto difendersi di fronte alla potenza e all'aggressività del modenese. Alla sesta ripresa Canu, colpito duramente al volto da un gancio destro, è caduto al tappeto: l'arbitro lo contava fino a otto, ma una ulteriore bordata di pugni metteva di nuovo in difficoltà il francese, che andava nuovamente a terra.

A questo punto il secondo di Canu gettava la spugna. Truppi, che sfiderà al più presto Fortilli, è apparso in ottime condizioni.

Giovani calciatori in gara dal 15 febbraio

Inter-Austria inaugurerà il "torneo" di Viareggio

Viareggio, lunedì mattina.

Gli organizzatori del Torneo calcistico giovanile «Coppa Carnevale di Viareggio» hanno proceduto al sorteggio dei gironi per il torneo che si svolgerà dal 15 febbraio a Viareggio.

I gruppi sono stati così formati: *Girone A*: Inter, Austria, Napoli, Partisan; *Girone B*: Fiorentina, Bajern, Sampdoria, Progresul; *Girone C*: Juventus, Rijeka, Modena, Dukla; *Girone D*: Milan, Daring, Bologna, Cdna.

Successivamente si è proceduto al sorteggio per gli accoppiamenti degli incontri di selezione. Il calendario eliminatorio è il seguente:

Venerdì 15 — A Viareggio: cerimonia di apertura, e successivamente (tutti gli incontri del torneo si inizieranno alle ore 15) Inter-Austria.

Sabato 16 — A Viareggio: Partisan-Napoli; a Pontedera: Juventus-Rijeka; a Massa: Dukla-Modena; a Poggibonsi: Cdna-Bologna; a Montecatini: Fiorentina-Bajern; a Pisa: Progresul-Sampdoria; a La Spezia: Milan-Daring.

Lunedì 18 — A Viareggio: Bajern-Fiorentina; a Pietrasanta: Napoli-Partisan; a Massa: Austria-Inter; a La Spezia: Sampdoria-Progresul.

Martedì 19 — A Viareggio: Daring-Milan; a Montecatini: Rijeka-Juventus; a Forte dei Marmi: Bologna-Cdna; a Pisa: Modena-Dukla. Seguiranno le finali.

Nel torneo di rugby

Le Fiamme Oro battute a Parma per 8 a 3

ROMA, lunedì mattina.

Risultati della dodicesima giornata del campionato di eccellenza di rugby: Rovigo-Milano 14-3; Parma-Fiamme Oro 8-3; Petrarca-Treviso rinviata per impraticabilità del campo; Lazio-Livorno 6-0; Roma-Partenope 6-6; L'Aquila-Amatori 3-3.

La classifica: Petrarca punti 17; Fiamme Oro 15; Rovigo 14; Livorno 12; Partenope e Parma 11; L'Aquila e Amatori 10; Roma 9; Milano 7; Lazio 6; Treviso 5.

Tre campioni del mondo in gara nel G. P. motoristico di Modena

MODENA, lunedì mattina.

La Federazione motociclistica italiana ha attribuito al Moto Club Ulay di Modena il Premio di eccellenza, che è stato consegnato ai dirigenti dal presidente della Federazione gr. uff. Bianchi.

Quanto al prossimo Gran Premio di Modena, che si correrà all'autodromo il 19 marzo, la gara dovrebbe vedere alla partenza i campioni del mondo delle tre classi, Taveri, Redmann e Hailwood. Per Hailwood e Taveri la partecipazione è già assicurata, mentre per Redmann sono ancora in corso le trattative. Quasi certamente anche i cecoslovacchi con la C.Z. e la Jawa, capitanati da Stastny e da Havel, saranno in gara.

Al palo di partenza saranno inoltre Francesco Villa e Provini. La classe 250, in particolare, darà luogo a un duello appassionante: M.V., Honda, Morini, C.Z., Jawa, Benelli e Ducati si contenderanno la vittoria.

Secondi Zardini-Bonagura: i nostri rappresentanti senza rivali

Monti e Siorpaes campioni del mondo di bob a due

Nuovi incidenti sulla difficile pista austriaca

Ribaltano sei equipaggi ad Innsbruck: due concorrenti ricoverati in ospedale

Gravemente feriti il pilota belga De Crawhez ed il pilota francese Brasseur - Come Zardini ha battuto l'inglese Nash - Entusiasmo del pubblico per Monti - Oggi gli allenamenti del bob a quattro

Gli italiani portano in trionfo Eugenio Monti, dopo il nuovo, grande successo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Innsbruck, lunedì mattina.

Eugenio Monti e Sergio Siorpaes, il frenatore che per ordine del cortinese non deve mai frenare, hanno vinto il titolo mondiale di bob a due. Monti è dunque al suo ottavo titolo mondiale essendosene aggiudicati sei nel «due» e due nel «quattro». Zardini e Bonagura hanno completato il successo italiano piazzandosi al secondo posto nella scia di quel Monti che i diecimila spettatori, che ieri si sono assiepati lungo la pista olimpica di Igls, non si sono stancati di applaudire e che hanno preso letteralmente d'assalto dopo l'ultima fantastica discesa.

La prova di Monti è stata così perfetta e affascinante sotto ogni punto di vista che ha avuto il magico potere di fare scordare alla folla i troppi incidenti, alcuni dei quali veramente gravi, verificatisi nel corso della seconda giornata di gare.

Ieri hanno ribaltato il Belgio I e il Belgio II, la Svizzera I e la Svizzera II, la Romania I e la Francia II dopo che l'identica sorte era toccato sabato alla Germania I, alla Svezia I e alla Svezia II. Il pilota del Belgio I, De Crawhez, e il frenatore della Francia II, Brasseur, sono stati trasportati all'ospedale di Innsbruck: il primo per la frattura di una gamba e il secondo, in stato comatoso, per le gravissime ferite riportate essendo stato letteralmente trascinato dal suo bob negli ultimi duecento metri di corsa.

Monti, che praticamente sabato aveva già saldato il conto con i suoi diretti antagonisti, ieri nella terza manche ha ottenuto il miglior tempo (1'06"78) consolidando così la sua posizione in classifica. Zardini, invece, con una discesa poco ortodossa ha rischiato di compromettere la possibilità di occupare la piazza d'onore facendosi rosicchiare 47/100 di secondo dall'inglese Nash che lo tallonava nella graduatoria. Cosicché mentre nell'ultima prova Monti scendeva senza forzare, Zardini era costretto a tentare il tutto per tutto. Con un probante 1'06"91 rintuzzava l'attacco di Nash, lasciandolo definitivamente terzo.

Oggi hanno inizio gli allenamenti in vista dei campionati mondiali del «quattro» in programma sabato e domenica prossimi. Assente Monti, che nelle selezioni di Cervinia arrivò terzo in questa specialità, l'Italia sarà rappresentata dai due equipaggi rispettivamente pilotati da Zardini e da Frigerio. Forse per Sergio Zardini, l'eterno secondo del bob, si sta profilando l'occasione propizia per conquistare finalmente un titolo mondiale.

Giorgio Bellani

Classifica finale: 1. Italia I (Monti-Siorpaes 1'06"46, 1' e 06"42, 1'06"78, 1'07"38 - 4'27" e 04); 2. Italia II (Zardini-Bonagura 1'06"86, 1'07"78, 1'06" e 43, 1'06"91 - 4'29"98); 3. Gran Bretagna I (Nash-Dixon 1'07"95, 1'08"07, 1'07" e 98, [illegible] - 4'32"11).

Monti e Siorpaes durante l'ultima discesa (Telefoto)

Dominio dei fondisti italiani nella «Consiglio della Valle d'Aosta» a Gressoney

Mayer vince il duello con Stella

Terzo Stuffer, davanti a Genuin e Steiner - Nettamente battuti gli atleti francesi, svizzeri, bulgari e jugoslavi - A Pietro Scola la prova juniores
Gli azzurri, ai quali si aggiungeranno De Dorigo e Nones, parteciperanno alla «preolimpica» di Seefeld - Fiducia dell'allenatore Nilsson

DAL NOSTRO INVIATO

Gressoney, lunedì mattina.

Eugenio Mayer del G. S. Fiamme Oro ha vinto la decima edizione della «Coppa Consiglio della Valle d'Aosta», gara internazionale di fondo maschile di km. 15, svoltasi ieri sulle nevi di Gressoney Saint Jean. Il forte atleta bellunese ha regolato nell'ordine Gianfranco Stella del C. S. Esercito, Stuffer, Genuin e Steiner.

La gara si è svolta su due giri di un anello di sette chilometri e mezzo, ed hanno partecipato alla manifestazione 27 fondisti in rappresentanza di cinque nazioni: Italia, Bulgaria, Jugoslavia, Svizzera e Francia. All'ultimo momento sono risultati assenti i rappresentanti finlandesi e spagnoli che pure avevano inviato la loro adesione. Il lotto degli stranieri in lizza è risultato così indebolito ed è mancato quel duello fra i nostri migliori rappresentanti ed i fondisti finnici che doveva rappresentare il principale motivo di attrazione della gara.

La prova è risultata comunque molto interessante sia dal lato agonistico-spettacolare che da quello prettamente tecnico ed ha ancora una volta riconfermato l'ottimo grado di forma raggiunto dagli atleti italiani. Una magnifica giornata, anche se con un leggero vento e temperatura piuttosto bassa, ha accompagnato lo svolgersi della gara.

Alle 9,30 scendono in pista i seniores ed il primo a prendere il via è il valligiano Petitjacques, seguito a 30" da Varesco, Asteglano, Vuerick, Pertile e tutti gli altri; fra i favoriti della competizione Stella G., Stuffer e Steiner partono a breve intervallo l'uno dall'altro, seguiti a distanza da Genuin e Mayer.

Inizio piuttosto veloce dei nazionali italiani che affrontano con scioltezza e fluidità d'azione i primi chilometri del percorso; al termine del primo giro Gianfranco Stella sopravanza diversi concorrenti partiti prima di lui e il suo tempo sui primi sette chilometri e mezzo (25'41") rimane a lungo il migliore nella graduatoria provvisoria; ma Steiner, Stuffer e Genuin riescono a far meglio di lui, ma con l'arrivo di Mayer, che ha sorpassato quattro avversari, si registra il limite migliore che abbassa di 10" il tempo precedente. A metà del percorso la classifica provvisoria presenta, dopo Mayer e Stella, i nazionali Steiner, Stuffer, Genuin, ed il valligiano Savin.

Nella seconda tornata Stella forza il ritmo con lo speranza di annullare lo svantaggio, ma Mayer controlla agevolmente il rivale e ne contiene la rimonta. Cede invece Steiner, forse provato dall'avvio troppo veloce, e ne approfittano per sopravanzarlo Stuffer e Genuin. Alle 10 e 25' giunge per primo sul traguardo Vuerick delle Fiamme Gialle, seguito a breve distanza da Asteglano e Gualo, ma il loro tempo è piuttosto mediocre e non li pone nelle prime posizioni.

Il limite migliore appartiene per ora a Vieria, ma l'arrivo di Stella lo fa retrocedere al secondo posto. Il tempo del rappresentante del C. S. Esercito rimane imbattuto per diverso tempo e si attende con ansia l'arrivo di Mayer per conoscere il nome del vincitore, e le speranze di vittoria di Stella svaniscono con l'arrivo del bellunese che nella seconda parte della gara si è difeso bene perdendo solo 2" nei confronti del rivale. Gli altri concorrenti non riescono a mutare la fisionomia della classifica che sancisce la vittoria del finanziere Mayer, il quale con questo successo bissa il primo posto ottenuto a Valtournanche nel '60, sempre nella Coppa Consiglio della Valle.

In precedenza si era svolta la prova, sui 10 chilometri, riservata agli juniores; aveva vinto il promettentissimo Scola (G. S. Fiamme Oro) che regolava, come una settimana fa a Premana, Aldo Stella dell'U. S. Asiago.

Al termine della manifestazione l'allenatore dei fondisti azzurri, lo svedese Bengt Herman Nilsson, si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi ragazzi: «Speriamo di ottenere una bella affermazione anche nella "preolimpica" di Seefeld della prossima settimana, dove saranno presenti anche De Dorigo e Nones, impegnati nei giorni scorsi in una gara militare svoltasi in Svizzera, e, speriamo, Di Bona e Manfroi, infortunatisi giorni fa in un incidente automobilistico qui a Gressoney». Dopo la premiazione, avvenuta alla presenza delle massime autorità valdostane, i fondisti azzurri sono partiti per Milano da dove proseguiranno per Seefeld.

p. pat.

Seniores: ordine d'arrivo: 1. Mayer Eugenio (G.S. Fiamme Oro) 51'56"; 2. Stella Gianfranco (C.S. Esercito) 52'04"; 3. Stuffer 52'32"; 4. Genuin 53'43"; 5. Steiner 53'02"; 6. Vieria 53'53"; 7. Bernardi 54'05"; 8. Savin 54'16"; 9. Penin 54'19"; 10. Dalla Mea 54'20"; 11. Gualo 54'30"; 12. Legrand 54'34".

Juniores: 1. Scola Pietro (G.S. Fiamme Oro) 35'01"; 2. Stella Aldo (U.S. Asiago) 35'12"; 3. Gontier 35'02"; 4. Busin 35'08"; 5. Peirot 35'41".

Il vincitore Mayer nella fase finale della competizione di Gressoney (Foto Moisio)

Altre gare di sci

Si sono svolte nella giornata di ieri numerose competizioni sciistiche.

A Mégève il francese Guy Périllat ha vinto la prova di slalom speciale mentre l'austriaco Egon Zimmermann si è assicurato il successo nella combinata. Ordine di arrivo dello slalom speciale: 1) Périllat (Fr.) 134"30; 2) Stiegler (Aus.) 134"75; 3) Bonlieu (Fr.) 134"37; 4) Leitner (Austria) 135"06; 5) Schranz (Austria) 135"41; 6) Mathis (Fr.) 136"35; 7) Zimmermann (Aus.) 137"81; 17) Mahlknecht (It.); 20) Perenn (It.). Classifica della combinata: 1) Egon Zimmermann (Aus.) p. 12,10; 2) Stiegler (Aus.) p. 23,75; 3) Schranz.

Nel Trofeo internazionale Tony Mark, svoltosi a Saalfelden, gli sciatori austriaci hanno colto due successi nello slalom gigante maschile e femminile. Nella prova maschile si è imposto Gerhard Nenning davanti ai connazionali Burger e Mindl. La gara femminile è stata vinta da Traudl Hecher.

A Selva di Gardena, nella seconda giornata della «Coppa Tre Comuni Ladini», Felice De Nicolò ha vinto lo slalom speciale e dopo il secondo posto conquistato nella gara di ieri si è aggiudicato anche la combinata. La vittoria del giovane azzurro è stata facilitata dall'eliminazione di Carlo Senoner, vincitore della prova di ieri, caduto dopo l'aver saltato due porte.

A Sestriere si sono conclusi i campionati provinciali di prove alpine. Nello slalom gigante femminile successo di Laura Odino dea Ambrois (S. C. Sportinia) in 1'35"1; 2) Bacher 1'48"3; 3) Delmasso 1'48"1; 4) Lucco 1'50"; 5) Catella 1'51"7. Nella prova maschile ha vinto Gonnet Giancarlo (S. C. 59) in 1'34"; 2) Malbrand Sergio (S. C. Sestriere) 1'34"4; 3) Jalla Umberto 1'35"2; 4) Cravetto Umberto 1'35"5; 5) Baglioni Roberto 1'38".

Si sono svolte ieri a Prali, in Val Germanasca, i campionati sociali di fondo per le Alpi Occidentali. Ecco i risultati della categoria maschile seniores: 1) Felice Rivella (S. C. Alagna) 53'20"; 2) Giovanni Pons (S. C. Angrogna) 56'33"; 3) Ernesto Favero (S. C. Valle Gesso) 58'11"; 4) Giulio Chauvié (S. C. Angrogna) 58'12". Categoria maschile juniores: 1) Willy Bertin (S. C. Angrogna) 36'18"; 2) Enzo Demetrio (S. C. Balme) 36'54"; 3) Guido Rocchi (S. C. Pietro Micca) 38'08". Categoria femminile seniores: 1) Nella Ferra (S. C. Alagna) 44'55"1. (La Ferra si è assicurata così la partecipazione al campionato nazionale femminile di fondo); 2. Anna Ramella (S. C. Pietro Micca) 50'10"; 3) Margherita Rosso (S. C. Valle Gesso) 52'27". Categoria femminile juniores: 1) Maria De Tomasi (S. C. Alagna) 28'47"; 2) Silvana Terzano 33'32"; 3) Marisena Giacchini 36'25"; 4) Angiolina Sanmarlino (S. C. Prali) 37'48".

Si è disputata ieri a Giaveno, sulle nevi dell'Alpe Colombino la prima prova di slalom gigante per il Trofeo Uisp. Il percorso, della lunghezza di 1500 metri, comprendeva 32 porte. Cinquantaquattro i concorrenti; ottima la neve, circa 3 mila gli sportivi presenti. Ecco le classifiche: Femminile: 1) Lisa Clara (G. S. Lancia) 1'49"1; 2) Raimonda Gisella (S. C. Val Sangone) 2'3"8; 3) Alladio Margherita (S. C. Falchi). Maschile seniores: 1) Malacchi Renato (S. C. Gem) 1'46"2; 2) Gobbo Aldo (S. C. Val Sangone) 1'47"6; 3) Valente Gino (S. C. Gem) 1'50"8. Maschile juniores: 1) Timon Aldo (S. C. Frais) 1'37"1; 2) Volpe Aldo (S. C. Frais) 2'09"2; 3) Carabba Giuseppe (G. S. Lancia) 2'2"8.

A Frabosa Soprana un centinaio di giovani sciatori dai 6 ai 14 anni hanno partecipato ieri pomeriggio sulla pista di Monte Moro, tracciata dall'ex olimpionico Bonicco, alla leva dei piccoli sciatori, organizzata dal «Corriere dei Piccoli» in collaborazione con la G.I.A.C.

I risultati delle prove maschili:

Dai 6 agli 8 anni: 1) Merlo Mario (Sci Club Sestriere); 2) Alberto Fodio (Sci Club Corriere dei Piccoli).

Dagli 8 ai 10 anni: 1) Roberto Tornce (Sci Club Sampierdarena); 2) Livio Fossinetti (Sci Club «Corriere dei Piccoli»).

Dai 10 ai 12 anni: 1) Pier Giorgio Garda (Sci Club Cogne Aosta); 2) Nanni Mineon (Sci Club Biella); 3) Rodolfo Schievano (Sci Club Sportinia).

Dai 12 ai 14 anni: 1. Guido Caramello (Sci Club Frabosa); 2. Gianni Viale (Sci Club Cuneo); 3. Severino Lovera (Sci Club Frabosa).

Gare femminili: dai 6 agli 8 anni: 1. Maria Fernanda (Sci Club Frabosa); 2. Maria Granzotti (Sci Club Cuneo).

Dagli 8 ai 10 anni: 1. Anna Maria Ragusso (Sci Club Frabosa); 2. Jole Caramello (Sci Club Frabosa); 3. Tiziana Capano (Sci Club Corriere dei Piccoli).

Dai 10 ai 12 anni: 1. Anna Turbiglio (Sci Club Frabosa); 2. Fulvia Cordero (Sci Club Frabosa); 3. Clara Turbiglio (Sci Club Frabosa).

Dai 12 ai 14 anni: 1. Gianna Fabre (Sci Club Cuneo); 2. Marina Meggiani (Sci Club Sampierdarena); 3. Bruna Milena (Sci Club Corriere dei Piccoli).

Un nome nuovo nella classica prova parigina di trotto

Ozo domina il Gran Premio d'America

E' una "cinque anni,, appartenente alla scuderia Massue - Puntate per centinaia di milioni

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il 42° Gran Premio d'America di trotto (2600 metri, 400.000 franchi), ha incoronato ieri un nuovo nome dell'allevamento francese. E' stata infatti la cinque anni Ozo, una femmina, ad iscrivere il proprio nome sull'albo d'oro della grande prova, dietro quelli delle altre illustri vincitrici della stessa corsa: Amazzone B., Urania, Cancanière, Gélinotte, Masina e Nouasin. Queste due ultime erano partite ieri con una penalizzazione di venticinque metri, e nella corsa non si sono mai messe in luce. Ma abbiamo riportato la netta impressione che, se anche fossero partite sulla stessa linea, non sarebbero potuto fare molto meglio, e mai inquietare Ozo, che ha vinto da gran signora dopo essere stata al comando per quasi tutta la corsa.

La cavalla della scuderia Massue, meravigliosa di stile e potenza, ha trottato i 2600 metri in 3'28"3, percorrendo il chilometro in 1'20"1. Si è così avvicinata ad un solo decimo di secondo dal primato, che era stato stabilito, nella stessa corsa, nel 1958 dal famoso Jamin (1'20").

Con questa sua vittoria, Ozo, che già una quindicina di giorni or sono era stata la protagonista di un disputatissimo Gran Premio di Borgogna, ha realizzato più di cento milioni di franchi di vincite. Cifre che da sole indicano il grande valore della cavalla.

Alla celebre riunione, favorita da un caldo sole, era convenuta una folla strabocchevole, che, specialmente ai classici gran premi, porta milioni di colore e un rispettabile numero di milioni nelle casse degli allibratori. Ieri, molti primati sono stati battuti in questo campo, e si calcola che nel solo Gran Premio d'America siano stati giocati centinaia di milioni.

La corsa, alla quale hanno partecipato diciassette concorrenti, è presto descritta. Va detto, anzi, che non c'è stata neppure lotta, ma una splendida e solitaria esibizione della vincitrice. Portatasi al comando dopo appena centocinquanta metri, Ozo lo conservava fino sul traguardo, seguita come un'ombra da Oscar R. L., che era stato pronto a seguirla alla corda. Nessuno degli avversari è stato in grado di inquietarla, e alcuni, come Masina, Ofanto o Limoighi, non sono stati mai in corsa nemmeno per i posti di onore.

Una sola sorpresa l'ha fornita Quick-Song. L'italo-americano, ben guidato da Baroncini e ottimamente piazzato fra i primi, ha prodotto tempestivamente lo sforzo finale, e, lanciato come un bolide, è riuscito a soffiare sulla linea del traguardo il terzo posto a Nicias Granchamp. Quick-Song, che fra i cavalli che hanno difeso i colori italiani è stato il migliore, ha segnato 3'28"7, e 1'20"3 sul chilometro. Newstar e Bragùe Hanover, partiti male, hanno recuperato in seguito un po' di terreno, ma non si sono mai dimostrati pericolosi per i cavalli di testa.

Per concludere, c'è da dire che il finish di Quick-Song, terminato con la conquista del terzo posto, ha sconvolto le previsioni delle giocate delle del «tiercé», poiché il quoziente delle scommesse attribuito ai giocatori è stato di 2199 nuovi franchi per ogni franco di giocata a chi ha indovinato i tre primi nell'ordine d'arrivo.

Mario Bordone

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ozo (Massue), vincente 2,10, piazzato 1,60, tempo 3'28"3, al km. 1'20"1; 2. Oscar R. L. (Levesque), piazzato 6,70; tempo 3'28"8, 1'20"3; 3. Quick-Song (Baroncini), 10; tempo 3'28"7, 1'20"3; 4. Nicias Granchamp (Gougeon), tempo 3'28"9, 1'20"4; 5. Narold M. (Forcinal), tempo 3'28"12,

Alla Tacciaria ed a Scaglia gli «Oscar» di atletica leggera

Dirigenti e rappresentanti delle società piemontesi di atletica leggera hanno partecipato ieri mattina a Torino all'assemblea annuale del comitato regionale della Fidal. La riunione, presieduta dal dott. Nebiolo, ha visto approvate all'unanimità la relazioni tecnico-morale e finanziaria della scorsa stagione (presentate dal cav. Diana e dal dott. Gola), e l'assegnazione alla velocista Renata Tacciaria ed all'astista Piero Scaglia, entrambi del G. S. Fiat, gli «Oscar 1962» a riconoscimento dei risultati da loro raggiunti.

Per quanto riguarda le elezioni nell'ambito della Fidal regionale, il presidente cav. Diana è stato confermato in carica con 220 voti favorevoli ed 80 astenuti. Il gruppo dei dodici consiglieri è risultato composto dai signori Cremascoli, Cavallini, Isaia, Del Bufalo, Dabile, Rocca, Massera, Audi, Destrieri, Barsino, Zarina ed Alber.

Sono stati scelti inoltre gli undici rappresentanti per il congresso nazionale della Fidal che si svolgerà il 24 febbraio a Faenza. La delegazione comprenderà il presidente del C. S. Fiat dott. Sambuelli, Inos Rocca, Livio De Mattels, Cremascoli, Gilardi, Del Bufalo, Barsino, Destrieri, Isaia, Zambruno ed Alber. E' molto probabile che a Faenza il dott. Sambuelli entri a far parte del Consiglio federale nazionale.

Ancora un successo delle cestiste torinesi

Fiat-Venezia: 57 a 26

Le cestiste del Fiat, campioni d'Italia, hanno concluso il girone di andata del torneo di serie A in testa alla classifica, a punteggio pieno. Anche ieri, decima giornata, le torinesi si sono affermate nella palestra Riv con largo margine; a farne le spese questa volta è stato il quintetto del Venezia (sconfitto per 90 a 57) che, nonostante il grande impegno dimostrato durante tutta la gara, è riuscito a resistere al ritmo imposto dalle ragazze locali per un solo tempo.

All'inizio le torinesi, grandi favorite del pronostico, non hanno spinto al massimo. Sicure della vittoria, hanno preferito fare dello spettacolo, col risultato di essere spesso «infilate» dal rapido contropiede delle veneziane, molto insidiose specialmente con la Lucatello. Le ragazze del Fiat hanno comunque sempre mantenuto le redini del gioco, anche se nel primo tempo (concluso 21 a 18) lo scarto a loro favore è stato piuttosto esiguo.

Nella ripresa le cestiste torinesi, finalmente si sono impegnate, imponendo alla gara un ritmo molto elevato e realizzando difficili canestri da tutte le posizioni, specie con la Sesto e con la Orisotto: ed il vantaggio ha cominciato a farsi consistente. Dal canto suo il quintetto veneziano, piuttosto stanco per le energie profuse nella prima parte della contesa.

Un'altra vittoria per le ragazze di Pellegrini, un altro passo avanti verso la riconquista dello scudetto tricolore. Ieri sono scese in campo per il Fiat quattro giovani: la Lavio, la Lonzar, la Di Rienzo e la Bassino. Per tutte si è trattato di una prova positiva, cosa che fa ben sperare per il futuro della squadra.

L'altra squadra femminile torinese di serie A, l'Oreal Autonomi, impegnata in campo esterno contro le pavesi dell'Onda, è invece incappata in una giornata di scarsa vena rimanendo sconfitta per 40 a 57.

Ed ecco gli altri risultati: Omsa-Philco 55-26; Fontana-Standa 47-77; Europhon-Ultravox 37-35 (disputata ieri).

Risultati del campionato di «prima serie»: Livorno-Partenope 71-63; Stella Azzurra-Petrarca 72-65; Biella-Lazio 68-47; Pesaro-Treviso 71-51; Prealpi-Knorr 70-67; Simmenthal-Lavinium 104-86; Ex Massimo-Ignis rinviata a giovedì.

m. car.

TRAGEDIA A ENNA

Uccide con una scure l'amante della moglie

L'omicida, [illegible] minatore padre di sei bambini, si avventa poi sulla donna ferendola gravemente - La confessione ai carabinieri

Enna, lunedì mattina.

Il minatore Salvatore Taormina, di trentanove anni, ha ucciso a colpi di scure l'amante della moglie ed ha ferito gravemente quest'ultima. L'impressionante fatto di [illegible] è avvenuto in un alloggio di via S. Girolamo dove i coniugi Salvatore Taormina e Paola Sena abitavano da qualche mese.

L'omicida, il quale poco prima aveva spaccato un quantitativo di legna, ha vibrato numerosi colpi di scure al capo ed al corpo della vittima, Antonino Quattrocchi di quarantatrè anni, rivolgendosi poi contro il consorte che teneva in braccio l'ultimo figlioletto, di soli venticinque giorni.

Hanno assistito alla tragedia gli altri cinque figli dei coniugi Taormina. Credendo di avere ucciso sia la moglie che l'amante di questa, il minatore è uscito dalla propria abitazione, ma è stato richiamato dalle grida della figlia maggiore, Antonietta, di tredici anni, la quale urlava che la madre era ancora viva. Il Taormina allora ha messo la moglie sul letto e, dopo aver invitato un automobilista di passaggio a fermarsi, l'ha trasportata all'ospedale. Ai medici l'assassino ha dichiarato che la donna era caduta dalle scale. La natura delle ferite era però tale da [illegible] la [illegible] da lui fornita, per cui i sanitari hanno avvertito i carabinieri.

Arrestato, Salvatore Taormina ha detto di avere sposato quindici anni orsono Paola Sena e di essersi stabilito con lei a Villarosa. Dal loro matrimonio erano nati sei figli: cinque femmine ed un maschio. Poi, nel settembre scorso, la moglie lo abbandonò per fuggire a Pachino (Siracusa) con Antonino Quattrocchi. Su denuncia del marito, la Sena ed il Quattrocchi furono arrestati per adulterio; successivamente entrambi ottennero la libertà provvisoria. Il Taormina ha detto poi di essersi dimostrato disposto a perdonare la consorte, ma alla condizione che la donna avesse interrotto la relazione con il Quattrocchi e si fosse allontanata con la famiglia da Villarosa.

La famiglia Taormina si trasferì, così, ad Enna.

Verso i primi giorni di gennaio il minatore partì per Milano in cerca di lavoro, ma mercoledì scorso fece ritorno ad Enna [illegible] avendo trovato alcuna occupazione.

Ieri il Quattrocchi presentatosi a [illegible] del Taormina — sempre secondo il racconto dell'omicida — avrebbe invitato la donna a seguirlo a Torino. Il minatore ha affermato che il Quattrocchi, nonostante ch'egli lo avesse cacciato dalla propria casa, si stava accingendo a ritornarvi. Intravistolo da una finestra, il minatore, che aveva finito di spaccare la legna, ha impugnato allora la scure e si è diretto all'uscio. Davanti alla porta ha colpito al capo l'avversario, che nel frattempo si era avvicinato, uccidendolo all'istante.

«Da quel [illegible] non [illegible] capito più nulla», ha dichiarato l'assassino ai carabinieri. «Mi sono poi recato in un'altra stanza — ha aggiunto — ed ho visto mia moglie che aveva in braccio il bambino più piccolo. Ho colpito anche lei tre o quattro volte, e poi, credendo di avere uccisi entrambi, sono uscito da casa. Mia figlia Antonietta però mi ha richiamato, dicendomi che la madre era viva. Allora sono tornato indietro e ho trasportato mia moglie in ospedale».

I cinque figli maggiori dei coniugi Taormina si trovano in questura, mentre il più piccolo è in ospedale in attesa di essere ospitato in un brefotrofio. Le condizioni della donna sono gravi.

Sciopero a Alessandria dei dipendenti [illegible]li

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) Entrano in sciopero stamane ad Alessandria i 900 dipendenti del comune, impiegati e salariati, che hanno aderito alla prima [illegible] della agitazione di 24 ore proclamata dalle organizzazioni sindacali per la mancata completa concessione dei miglioramenti economici richiesti. Sono garantiti soltanto i servizi indispensabili con personale ridotto ed orario festivo. Non è escluso un inasprimento della vertenza se l'amministrazione comunale, che peraltro ha riconosciute fondate le richieste, non accorderà gli aumenti. Essi però, implicano un maggior onere annuo di 150 milioni di lire che la Giunta non sa come reperire in bilancio.

Aumenta il latte [illegible] Asti da 85 a [illegible] lire al litro

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Il Consiglio comunale di Asti ha approvato nella seduta di sabato notte l'aumento del prezzo del latte da 85 a 100 lire al litro; il mezzo litro da 45 a 50 lire. Hanno approvato la delibera i consiglieri democristiani, socialdemocratici, liberali, contadini ed indipendenti. Si sono astenuti i comunisti e i socialisti. L'aumento è dovuto alla necessità di far fronte alle richieste dei produttori per invogliarli ad aumentare la produzione locale, che non è sufficiente al fabbisogno della città e per le maggiori spese della centrale del latte.

Il grave incidente di Litta Parodi

La giovane di Novi lotta contro la morte

E' in [illegible] di coma - Lo studente che guidava la «1100», ferito meno gravemente, [illegible] ricorda nulla della sciagura, in cui sono morte tre persone

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

Le [illegible] di Laura Garavelli, la giovane di Novi Ligure rimasta gravemente ferita nello scontro automobilistico avvenuto lungo la strada Alessandria-Novi Ligure sabato sera e che è costato la vita al [illegible] e a due suoi parenti, permangono gravissime. Il dott. Manarini del reparto ortopedico dell'ospedale civile di Alessandria dove la ragazza è ricoverata, dopo averle praticato la tracheotomia per permetterle la respirazione attraverso un tubo di gomma infilato nella gola, ha ricostruito tutte le parti molli facciali, fracassate nel tremendo cozzo frontale.

La poverella è tuttora in stato di [illegible], non risponde agli affettuosi richiami del padre, della zia e degli altri congiunti; ma le sue condizioni non sono peggiorate cosicché i sanitari nutrono sia pur tenui speranze di poterla salvare.

La Garavelli [illegible] in stato interessante di circa sei mesi: la creaturina è deceduta al momento del terribile incidente. In considerazione appunto delle sue delicatissime condizioni, i sanitari non hanno ancora ritenuto opportuno un intervento chirurgico per estrarne il bimbo senza vita: ciò peraltro non pregiudica lo stato attuale della ragazza.

Nel reparto maschile di ortopedia dell'ospedale alessandrino è degente lo studente universitario Mauro Puppo, di 23 anni, da Novi Ligure, che si trovava al volante di una delle due auto che si sono scontrate. La prognosi è di trenta giorni salvo complicazioni, avendo egli riportato una lesione toracica con enfisema sottocutaneo determinato dalla frattura di alcune costole, nonché [illegible] meno gravi al capo ed al mento. Il giovane è tuttora in stato di choc, ma ha ripreso a parlare sia pure sommessamente. Nulla ricorda però del terribile incidente.

Si apprende intanto che domani si svolgeranno a Novi Ligure i funerali delle tre vittime, il muratore Primo Natale Tinello di 33 anni, sua moglie Ivana Braga d'anni 30, operaia presso lo stabilimento dolciario Pernigotti di Novi Ligure, dove la coppia — erano sposati da alcuni anni — viveva in via Mazzini 153, e l'operaio metallurgico Giovanni [illegible] Lauretto di 24 anni, [illegible] in via Don Bosco pure a Novi Ligure, fidanzato della Garavelli.

I due giovani dovevano [illegible] in matrimonio nelle prossime settimane e proprio sabato avevano proceduto all'acquisto dei mobili per [illegible]are il loro appartamento. I coniugi Tinello sono deceduti sul colpo; il Di Lauretto è giunto cadavere all'ospedale di Alessandria.

Prosegue intanto da parte dell'autorità inquirente e della polizia stradale di Alessandria l'inchiesta per accertare esattamente le cause del terribile incidente. Le tre vittime, unitamente alla Garavelli, viaggiavano dirette verso la nostra città a bordo di una «600» di proprietà del Tinello. Il Puppo era alla guida della «1100» avuta in prestito dal padre per venire ad Alessandria a far visita ad alcuni amici. Il giovane sottotenente del 157° reggimento fanteria di stanza a Genova, era in licenza ed al momento dell'incidente si dirigeva a Novi, dove abita in via Cavanna 1.

E' certo che la «1100» procedeva a velocità sostenuta lungo quel rettilineo e, giunta poco fuori del sobborgo di Litta Parodi, ha sbandato ed è andata a cozzare contro la «600» che procedeva in senso opposto.

g. c.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Premiati i ballerini

Don Lurio e Dany Saval, che in queste settimane si esibiscono con successo a «Studio Uno», sono stati premiati a Roma durante una festa danzante

Riammesso al gioco il campione torinese

Torna a «Teletris» per salire sul Cervino

Luciano Marangoni vuol riguadagnare ciò che ha [illegible] - «Alla tv sono tanto gentili (dice) ma [illegible] non si fossero sbagliati...»

Il piccolo incidente della scorsa settimana a «Teletris» si è concluso nel migliore dei modi: la tv ha accettato il ricorso di Luciano Marangoni, ha riconosciuto in pieno la validità dei suoi argomenti, lo ha riammesso in gara e questa sera lo rivedremo sul video.

Contento, l'impiegato torinese?

«Così, così — risponde l'excampione. — All'inizio dell'incontro vincevo, con la signora Palombo, [illegible] mila lire: un capitale, per me. Se non ci fosse stato l'errore famoso, chissà come sarebbero andate [illegible]. Invece ho incassato in tutto 50 mila lire e, come riparazione al danno subìto, la tv mi ha concesso di riprendere a giocare. Non mi lamento poi troppo, e devo dire che tutti sono stati gentili; ma se l'incidente non ci fosse stato...».

Per chi non fosse al corrente della vicenda riassumiamo in breve: la domanda che ha dato origine all'errore è stata rivolta alla signora Palombo ed era: «Qual è il pianeta del sistema solare più vicino alla Terra?». La risposta «Marte» è stata ritenuta esatta ed è servita alla concorrente per completare il «filotto», sicché il giovanotto di Torino ha dovuto abbandonare il gioco. Subito, però, ci si è [illegible] conto della «topica» (Venere, avrebbe dovuto dire la signora romana) e non è stato difficile al Marangoni far valere le proprie ragioni.

L'ex «campione» è ora pronto per riprendere la incruenta battaglia. «Data la situazione, ad accettare di giocare ancora non ho corso alcun rischio: tutt'al più resto con il gruzzoletto che ho già intascato». Come si sa il sogno di Luciano Marangoni è una stagione [illegible] con almeno una spedizione alpinistica di una certa importanza. E' un buon sciatore, ama appassionatamente la montagna, ha una meta non facile: il Cervino.

«Vorrei riuscire a salirci anch'io, per la via [illegible]ale, s'intende: [illegible] pretendo di compiere imprese da raccontare sui giornali. Per me, comunque, il Cervino rappresenta la più ambita conquista».

Marangoni si misurerà stasera con uno dei due concorrenti rimasti in gara la scorsa settimana, con chi, cioè, riuscirà a fare «filotto» per primo: Nella Ferrieri di Cerignola o Arcangelo Vaglio di Palermo. Dietro le quinte, ad attendere, vi saranno: Gianfranco Pasquino di Torino; Giuseppe Monterosso di Milano; Giorgio Cesar; Salvatore Magni di Napoli; Sergio Fistoni di Firenze.

m. a.

Con la regia di De Sica

La Cardinale a Ceylon per un film d'avventure

COLOMBO, lunedì mattina.

In marzo Vittorio De Sica girerà a Ceylon un film con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Gina Lollobrigida. Titolo provvisorio «Avventura a Ceylon». La vicenda si svolge principalmente in una piantagione di tè.

La domenica televisiva

La [illegible] della [illegible] e [illegible] «show» con Bob Hope

(m. a.) «Tv 7», al suo secondo numero, ha confermato la favorevole impressione dell'esordio. Il suo maggiore titolo di merito è una certa sensibilità giornalistica, rapidità sulla notizia, un taglio abbastanza sicuro nella presentazione dei vari «servizi». Ciò ha particolare valore in tv, dove, salvo poche occasioni, i programmi più deboli spesso furono proprio quelli di carattere giornalistico.

L'argomento scelto in apertura di programma, conferma ciò che abbiamo detto: la scalata dei tre tedeschi alla cima di Lavaredo visto attraverso le immagini di un film girato, in condizioni difficilissime, dagli stessi protagonisti dell'impresa e calato, a pezzi, insieme alle macchine da ripresa, al campo base per mezzo di una corda.

L'attualità di simile avvenimento e l'interesse curioso anche dei non sportivi sono evidenti. Gli altri «pezzi» comprendevano un breve itinerario nell'Italia del Sud; indagini e commenti sulla situazione di Berlino; il traffico automobilistico; il calcio; l'ultimo film di Fellini. Avevano tutti elementi per tener viva l'attenzione.

* *

«Bob Hope show», spettacolo principale del «secondo» era atteso, anch'esso, con curiosità. Gli spettatori italiani diffidano in [illegible] dei programmi americani che, quasi sempre li hanno delusi, ma ieri sera avevano pochi motivi per storcere troppo il naso. La rivista, naturalmente, era di gusto d'oltre oceano ma la presenza di un comico come Bob Hope, e poi di Bing Crosby e Lucille Ball con Juliet Prowse, assicurava anche a noi qualche sana risata. Nel complesso si è trattato di uno spettacolo gradevole e di un livello certo superiore a tutti gli altri, della medesima provenienza, visti sinora.

* *

«Il mulino del Po» continua, diciamo pure felicemente, a vivere in tv. La terza puntata è stata la più quieta e raccolta. Dai primi incontri di Lazzaro con Dosolina, al loro matrimonio, all'attesa ansiosa del figlio: sono le pagine più intense del romanzo. Il regista Bolchi ha saputo trarre quanto di meglio si poteva, per il mezzo televisivo.

* *

Non dimentichiamo di ricordare lo sport: anche ieri, come ogni domenica, ha [illegible] il suo posto d'onore e [illegible] deluso il suo pubblico: in fondo è l'unico tipo di programma che non tema rivali nè insuccessi.

— STASERA ALLA TV —

La granduchessa s'innamora di un cameriere repubblicano

Sul secondo canale [illegible] in onda alle 21,15 [illegible] celebre commedia di Savoir - Le avventure del regista Quilici e Chopin suonato da Michelangeli nel programma del primo

La seconda commedia del «Teatro del buonumore» andrà stasera, alle 21,15, sul Secondo Canale. La granduchessa e il cameriere, un brillante lavoro dello scrittore Alfred Savoir (pseudonimo di Poznanski, francese di origine polacca, autore di numerose altre commedie burlesche o fantastiche). Questa [illegible] Granduchessa è stata allestita per la tv dal regista Flaminio Bollini ed avrà per protagonisti Rossella Falk e Paolo Ferrari, che reciteranno insieme con Elsa Albani, Cristina Grado, Irene Aloisi, Loris Gizzi, Luigi Pavese e altri attori.

La vicenda si svolge all'interno di un tranquillo albergo svizzero dove ha preso alloggio la granduchessa russa Xenia, scampata alla rivoluzione. Essa si è portato dietro un piccolo seguito di nobili, di dame di compagnia e di levrieri, tutti riusciti a salvarsi con lei. Ora Xenia sarebbe tranquilla in questa oasi di pace se non fosse disturbata dall'eccessivo zelo di un giovane cameriere dell'albergo, Albert.

Dapprima Xenia trova addirittura insolente il comportamento di Albert; poi finisce col cedere al fascino del giovane, di cui si innamora. A questo punto la granduchessa è persino disposta ad ignorare il mestiere di Albert, ma quando [illegible] che il giovane è figlio del Presidente della Repubblica elvetica, va su tutte le furie: [illegible] stessa per il cameriere, del essere un «democratico» è per lei intollerabile. Così sembra che il breve idillio fra Xenia e Albert sia finito.

Invece no. Dopo qualche tempo, i due si incontrano nuovamente: [illegible] Xenia — sfumati i gioielli che le [illegible] avevano permesso un breve periodo di splendido esilio — gestisce personalmente un piccolo locale sulla Costa Azzurra. Essa è diventata completamente diversa dall'eterea, aristocratica dama di un tempo, e Albert trova ora in lei una donna che il lavoro ha reso più umana e realistica. Finalmente i due possono comprendersi ed amarsi come persone appartenenti allo stesso mondo, senza facili pregiudizi politico-sociali.

La seconda puntata di Cinema e avventura di Folco Quilici presenterà questa sera sul Primo Canale, alle 21,05, alcuni momenti del film Tikoyo e il suo pescecane, documentario realizzato a suo tempo dallo stesso Quilici, di cui sono riprese le spettacolari visioni della «pesca con gli specchi». Altre scene illustreranno il coraggio che dimostrano gli abitanti di Pancòta nel gettarsi dall'alto di una torre di legno, sfidando la morte, e la festa della pesca a Bora-[illegible]. Inoltre, Folco Quilici parlerà delle avventure e delle difficoltà incontrate nel girare alcune sequenze tra le più ardue finora [illegible].

* *

Alle 22,55 si avrà, sempre sul Primo Canale, il quarto concerto di musiche di Chopin eseguito dal pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Stasera è la volta della Ballata in sol minore op. 23; Andante spianato e Polacca brillante op. [illegible].

In relazione alla Ballata op. 23 va ricordato un interessante giudizio di Schumann. Chopin, passando da Lipsia, durante un viaggio verso Parigi, andò a visitare Schumann e gli mostrò la Ballata da poco composta. Qualche giorno dopo — esattamente il 14 settembre del 1836 — Schumann, scrivendo a un suo antico maestro di contrappunto, così si esprimeva: «... Ho di lui (cioè di Chopin) una nuova Ballata [illegible] 23 che mi sembra un'opera genialissima. Gli dissi che mi piace più di tutte le altre sue opere».

Le prime a New York in giugno

«Cleopatra» ha già incassato gli anticipi per [illegible]

New York, lunedì mattina.

Cleopatra, il miliardario film in Todd-AO diretto da Joseph L. Mankiewicz, e interpretato da Elizabeth Taylor, Richard [illegible] e [illegible] Harrison, sarà presentato in «prima» mondiale al «Rivoli» di New York il 12 giugno 1963. Il contratto di noleggio — che prevede una tenitura di 75 settimane a posti prenotati — è stato ratificato con il versamento di un anticipo di 1.250.000 dollari (pari a 781.250.000 lire) sull'incasso, da parte del «Rivoli».

Liz Taylor torna al [illegible] dopo l'intervento al ginocchio

Londra, lunedì mattina.

L'attrice [illegible] Taylor è uscita oggi per la prima volta dopo la ferita prodottasi la scorsa settimana al ginocchio negli studi cinematografici di Elstree. L'attrice si è recata in uno studio di doppiaggio, dove l'ha raggiunta Richard Burton.

Si riunirà a Napoli la giuria del Premio Italia

Roma, lunedì mattina.

La quindicesima sessione del «Premio Italia», la massima competizione internazionale per opere radiofoniche e televisive, si svolgerà a Napoli dal 10 al 1° ottobre.

La proclamazione dei premi è prevista per il 30 settembre, mentre la giornata del 1° ottobre sarà riservata alla visione e all'ascolto delle opere premiate.

Con lo Stabile genovese

«Il diavolo e il buon Dio» mercoledì sera al Carignano

Il dramma di Sartre «Il diavolo e il buon Dio» andrà in scena mercoledì sera al Carignano nell'edizione dello Stabile genovese con la regia di Luigi Squarzina e con Alberto Lionello, Carlo D'Angelo, Lucilla Morlacchi e Paola Mannoni tra gli interpreti principali. Lo spettacolo è il quinto in abbonamento della stagione dello Stabile di Torino.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-15,15: Telescuola (Terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in [illegible] - Il tesoro dalle 13 case: «L'ultimo nascondiglio».
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica. Orchestra diretta da Giovanni Fenati.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Cinema e avventura. Un programma di Folco Quilici (Seconda puntata).
22 —: Teletris. [illegible] televisivo a premi. Presenta Roberto Stampa.
22,55: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli: Musiche di Chopin.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Teatro del buonumore: «La [illegible] e il cameriere», tre atti di Alfred Savoir, con Rossella [illegible] e Paolo Ferrari, [illegible] Albani, [illegible] Grado e [illegible] di F. Bollini.
22,50: Rotocalchi in poltrona. Al termine: [illegible] sport.

I [illegible] DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-13,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,[illegible]: Non è mai troppo [illegible] - [illegible]: Telegiornale - [illegible]: Le [illegible] - 19,50: In famiglia - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Corriere diplomatico», film - 22,[illegible] nel tempo: Carducci - 23,10: Telegiornale.

[illegible] CANALE — [illegible] 21,05: Telegiornale - 21,15: Il [illegible] editoriale - 22,15: Mezz'ora con Eddie Calvert - 22,45: Goya - 23: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' [illegible] GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Fiera musicale - 9,05: I classici della musica leggera - 9,40: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Duetti - 11,35: Cortandoli - 12: Giornale - [illegible]

[illegible]

Risolta la vertenza fra Di Stefano e la Scala

Il tenore ha tenuto ieri una conferenza stampa Parteciperà alla prossima stagione scaligera

Milano, lunedì mattina.

Il «caso» Di Stefano è stato composto e la vertenza tra il celebre tenore e la Scala è chiusa. Ieri in mattinata, assistito dagli avvocati Bovio e Vigevani, il cantante aveva fatto, nella sede del Circolo della Stampa, alcune dichiarazioni in risposta a quelle del maestro von Karajan.

Il tenore, nel chiarire i fatti [illegible] determinato l'incresciosa situazione, aveva dato ai giornalisti l'impressione di un suo irrigidimento nei confronti del teatro scaligero. Nel pomeriggio invece, il lavoro dei «mediatori», che erano già all'opera da alcuni giorni, ha sortito alla fine una chiarificazione e una pacificazione.

Tra le offerte fatte al tenore dai dirigenti della Scala figura anche la proposta di un secondo ciclo di recite della «Carmen» a fine stagione. Il celebre cantante non ha però potuto accettare perché il suo calendario è ormai completo. Ci si è quindi accordati per la prossima stagione, con opere ovviamente da designare a suo tempo.

Il sovrintendente della Scala, dott. Ghiringhelli, si è dimostrato molto soddisfatto della composizione della vertenza. [illegible] ha [illegible] detto che l'attuale allestimento della [illegible] diretto da von Karajan sarà trasferito a Vienna, probabilmente entro l'anno, nel quadro degli scambi Scala-[illegible] per da tempo felicemente [illegible] atto.

L'ufficio stampa dell'Ente autonomo teatro alla Scala ha diffuso, in serata, il seguente comunicato: «La [illegible] aveva rivolto un vivo invito al tenore Di Stefano perché aderisse a cantare alle prime quattro recite della "Bohème", diretta dal maestro von Karajan. Questi a sua volta, ignorando che Di Stefano aveva un impegno alla Scala fin dallo scorso ottobre, aveva creato una nuova formazione per tali recite».

Nella fase conclusiva dell'allestimento dell'opera la mancata conoscenza di tutti i particolari dei vari impegni assunti, ha dato origine — prosegue il comunicato — a voci contrastanti e incontrollate. Si è così creato un malinteso circa interpretazioni contrattuali, del tutto estraneo a valutazioni relative al prestigio artistico del tenore Di Stefano, che resta assolutamente al di sopra e al di fuori di ogni discussione.

IL MERCATO IMMOBILIARE

VARI

CORSO SOMMEILLER 33
vendesi negozio 5 vetrine mq. 250 abbinato magazzino mq. 220. Telefonare 595-480.

AFFITTANSI grandiosi negozi
con retro, mq. 50 a 320. Visite cantiere. S. Marino 21, telefonare 328-177.

■■■■ 0 ■■■■
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-862.

■■■■ PICCO ■■■■
Via Borgaro ■■■■ muri negozio retro, servizi, buon reddito, 6.700.000. Tel. 518-942 - 5■-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Via XX Settembre 76, vende magazzino interrato, mq. 76, 2.200.■■■. Telef. 518-942 - 519-652.

■■■■ PICCO COSTANTINO
Muri negozio centrale angolare, buon reddito, volendo vuoto, 100 mq. circa, svende ■■■■. Telefonare 518-942 - ■■■■.

GEOM. PICCO ■■■■
Corso ■■■■ vende ■■■■ dimensioni diverse, da L. 1 mi■■■■ ■■■■ in più. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. ■■■■ ■■■■
Corso Rosselli ■■■■ muri negozio tre luci ampio retro mq. 120, affittato, ottima posizione commerciale 21.500.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, ■■■■ a presentare con particolare risalto avvisi ■■■ acquisti ■ ■■■■ di ■■■■ negozi e terreni, appare ogni settimana ■■ « La Stampa » ■■ è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. ■■■ per parola (tariffa comprensiva ■■ due giornali) oltre il 7.80% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole ■■■ diritto ■■■ prime ■■ in grassetto. Coloro ■■■ intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubbli■■■ Stampa n. .... Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

CASE

■■■■ NUOVA
palazzo 60 camere accessori, cinque negozi, in blocco privato vende 180.000.000. Scrivere: Pubblicità Stampa 9119, Torino.

■■■■ Industria Dolciaria
investe 400-500.000.000 case vecchie o seminuove costruzione, tratta direttamente. Dettagliare offerte a: Pubblicità Stampa 106, Torino.

Gr. Uff. Poletti Assume frazionamenti case nuove, vecchie, condizioni di assoluta concorrenza. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Pino Torinese, ottima posizione, vista aperta, villa nuova costruzione, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino, svende 16.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Casa in Lesmann, fronte corso Francia, ■ camere, ampi negozi, alto reddito ovvero possibilità abbattimento e ricostruzione, svende ■■■■. Telefonare ■■■■ - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Villa ■■■■ corso Gabetti 7 ■mere servizi ampio garage giardino, vuota, vende 22.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Villa Lago D'Orta, 14 camere, salone, servizi, giardino, svendesi 11.000.000. Telefonare: 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti In Grugliasco vende casa 34 camere, 8 garages, nuova costruzione, buon reddito, 70 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

APPARTAMENTI

Gr. Uff. Poletti Vende convenientemente mura negozi nuova costruzione, zona commerciale, ottimo impiego capitale. Telefonare: 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Cascine Vica vende magazzino seminterrato, mq. 350, luminoso, nuova costruzione, 12 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

PINO TORINESE
palazzina panoramica alloggi signorili, sette camere, doppi servizi divisibili, autorimesse vende impresa. Telef. 547-1■■.

CHIERI, ■■ Roaschia 9
alloggi signorili due tre camere negozi, garage, vendonsi pronti ■ giugno 1963 Telef. 547-170.

ALLOGGI SIGNORILI
3 camere, tinello, cucinino vendonsi 8.000.000 piano terreno, 8.400.000 1° piano, mutuo e facilitazioni. ■■■ ■■■■ 104. Telefonare 767-230.

CASCINE ■■■ - RIVOLI
Corso Torino ■, vendiamo alloggi signorili ■■ ■■■■ tinello. Visite cantiere. Edilcasa, telefono ■■■■.

VIA CARLO ■■■■
angolo via Mazzini, appartamento libero quattro camere servizi vendesi 9.500.000 volendo affittato 45.000 mensili. Telefonare 553-093 - 752-227.

■■■■ DI ■■■■
(Riviera Ligure), a soli 180 km. da Torino, troverete la casa ideale per le Vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscina, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'■■■■. Vendonsi ■ intermediari appartamenti, terreni, ville. Società Cornadia. Torino, corso Re Umberto. ■. Tel. 553-015. Arenzano Pineta. Tel. 917-577.

■■■■ VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo ■■■■ Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 280-310.

ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI
panoramici, via S. Marino 21, abitabili subito, mutuo, 3 vani salone ampia balconata, vende impresa. Telefonare 328-177.

AFFITTASI ALLOGGIO
via Di Nanni: 3 camere, cucina, doppi servizi, vuoto, 60.000 mensili. Scriv.: Pubblicità Stampa 108, Torino.

UNIONE ■■■■ ■
(ottocento metri da Porta Nuova) impresa vende appartamenti signorili 3-4-5 camere salone, doppi tripli servizi, ingressi padronali e servizio, finizioni altamente accurate. Visite cantiere feriali 9-12; 13-19; festivi ■■■. Telefonare 599-836.

■■ PIAVE ■
zona centrale, vendiamo alloggi signorilissimi 3-4 camere doppi servizi; negozi, magazzini, uffici. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 547-502.

CORSO ORBASSANO, ■■
vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto, ottimamente rifiniti. ■■■■ subito. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 547-502.

■■■■ Novara, 29 — vende in Caluso, ottimo reddito, alloggi signorili, esentasse, 1.500.000 ■■■■.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Zona Monterosa alloggio due camere tinello servizi signorilissimo ■■■■ costruzione avendo 6.000.000, mutuo 1.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. ■■■■ COSTANTINO
Vigevano alloggio 6 camere servizi, garage, magazzino, esentasse, zona residenziale, vende 11.200.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Alloggio ■■■■ Vanchiglia tre camere cucina ■■■■ vende 9 milioni ■■■■. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Corso Peschiera (vicinanze corso Montecucco) svende alloggio camera cucina servizi, esentasse. 4.050.000. Tel. 518-942, 519-652.

■■■■. PICCO COSTANTINO
Grugliasco vende alloggi nuova costruzione 1-2-3 ■■■■ tinello servizi, ottimo impiego capitale, prezzi ultraconvenienti. Telefonare 518-942 - 519-652.

■■■■ PICCO COSTANTINO
San ■■■■ vende alloggio 4 camere cucina servizi 6.000.000 più mutuo 2.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. ■■■■ ■■■■
Via Bonsvagienna vende 1 camera tinello servizi, libero, 3° piano, 4.500.000. Telef. 518-942 - 519-652.

NICHELINO - VIA E. TOTI
vendiamo alloggi signorili camera tinello 3.800.000, 2 camere tinello 4.850.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 54-502.

GEOM. ■■■■ ■■■■
Barriera ■■■■ ■■■■ alloggi 1-2 camere tinello servizi, esentasse, 1.800.000 per camera. Telefonare 518-942 - ■■■■.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Zona Aeronautica vende camera tinello servizi nuova costruzione, esentasse, luminoso vuoto 4.500.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Via Boston, vicinanze ■■■■ Orbas■■■■ 3 camere tinello servizi vuoto, nuova costruzione, mq. 85, vende 5.800.000 ■■ mutuo 3.200.000. Telefon. 518-942 - 519-652.

■■■■. PICCO ■■■■
Santa Rita vende alloggio 4 ca■■■■ cucinotto servizi, 7° pia■■ nuova costruzione, vuoto; ■■■■ Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Roma, vicinanze stazione Tiburtina, svende 4 camere cucina servizi, 6° piano, vuoto, esentasse, adatto reddito, 5.200.000 più mutuo 1.200.000. Rivolgersi Torino, via Gioberti ■ telefoni 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO ■■■■
Corso Unione Sovietica, vicinanze Piscina Comunale, vende alloggio tre camere cucina servizi, esentasse, 9.500.000. Telefonare 518-942 - ■■■■.

■■■■ PICCO COSTANTINO
Occas■■■■, piazza Bengasi, alloggio luminosissimo, tre grandi camere, cucina, servizi, ripostiglio, costruzione 1962, vuoto, svende 8.800.000. Telef. 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Corso Regina Margherita, due alloggi abbinabili, camera cucina fuori blocco; 2 camere, cucina libero sblocco, comforts moderni, bloccansi 8.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggi tre camere cucina, servizi moderni, nuovi, corso Racconigi, svende 5.500.000 più mutuo 3.000.000 (compr. spese). Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Thesauro 5 (Porta Nuova) in stabile completamente rimodernato, alloggi 2-3-4 camere; cucina, tutti i comforts, svende 2.000.000 cadauna. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Corso Svizzera, lussuo■■ panoramicissimo alloggio 4 ■■■■ cucina grande entrata, servizi, ripostiglio, esentasse, libero, grande ■■■■ superficie mq. 116, vende 15.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Affaronissi■■■ alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, vicinanze corso Dante, 9.000.000 Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Affaronissimo, zona corso Peschiera, alloggio moderna costruzione, due grandi camere, tinello, cucinotto, grande ripostiglio, servizi completi, libero, svendesi, 6.800.■■■ Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Passo Buole, alloggio 2 grandi camere, tinello, cucinetta, servizi, nuova costruzione, vende 6.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Cascine Vica, via Sestriere, vende convenientemente alloggi 2-3 camere, servizi, pronti marzo, possibilità mutuo. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Viterbo, gruppo alloggi, volendo trasformabili negozi, due camere cadauno, abbinabili, svende 1.000.000 camera. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Milano, 55 vani, maggior p■■■ fuori blocco, buon reddito, svendonsi 65.000.000. Telefonare 596-60 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio via Olemonte ■uovo camera, tinello, cucinino, servizi moderni, sesto piano, terrazzo, esentasse, 4.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Sanremo 2 alloggi attigui, centrali, grande camera, cucina; 2 grandi camere, veranda chiusa, terrazzo vista mare, completamente arredati, esentasse, comforts modernissimi, vende ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

TERRENI

TERRENO MQ. 10.000
■■■■ casello autostrada Settimo Torinese vendesi. Scrivere dott. Boano, Re Umberto 8, Torino.

GEOM. PICCO ■■■■
Vende terreno in Orbassano centro, adatto ville, L. ■■■■ mq. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Pino Torinese vende terreni ottima esposizione, progetti approvati, 5000 mq. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. ■■■■ ■■■■
Vicinanze Pietra Ligure vende in blocco o lottizzati 2500 mq. terreno magnifica esposizione, zona residenziale panoramica, L. 7000 ■■■. Tel. 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Strada degli Alberoni (corso Moncalieri) ■■■■ fabbricabile palazzina, mq. 1400, vista incantevole, svendesi 8 milioni, Telefoni 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Settimo Torinese, terre■■ mq. 11.000, fronte strada 180 metri, bloccasi ■■■■. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Tenuta novanta giornate, prati irrigui, civile, volen■■ libero, ■■ km. Torino, ottimo centro, svendesi 60.000.000 trat■■■■. Telefoni 596-607 - 597-774.

NEGOZIO
centralissimo in ■■■■
CEDESI
anche vu■■■
Scrivere: PUBBLICITA' ■■■■ 3269 - TORINO

BOARIO TERME
Terreno centrale mq. 3200, zona turistico-alberghiera, costruibilità 2.50 mc/mq, adatto anche stazione servizio lubrificanti, vende
■■■■ano - CORSO ■■■■ 29 - TELEF. 237.775

CERCASI IN AFFITTO 6-7 VANI
PER USO STUDI DENTISTICI ED UFFICI, ■■■■ SIGNORILE, PIANO RIALZATO O PRIMO PIANO, ZONA CENTRALE. TEL. 683-676 ORE UFFICIO.

LOCALE mq. 1500 - 2000
ET AUTORIMESSA NUOVA EQUIVALENTE
CERCO IN AFFITTO TORINO - TELEFONARE 42.535

MERCATO MOBILIARE

AFFARONISSIMO
Settimo Torinese, rinomato, avviatissimo ristorante, bar, danze, licenza superalcoolici, incasso giornaliero oltre L. 100.000 dimostrabili, attrezzatissimo, modernamente arredato, cedesi 25 mi■■■■. Rivolgersi Gr. Uff. A. Poletti, corso ■■ Umberto ■. Telefonare 596-607 - 597-774.

OCCASIONE
Azienda finanziaria commerciale, primaria importanza, avviatissima, pluridecennale attività, ottimo reddito, cedesi. Scrivere: Pubblicità Stampa 107, Torino.

GEOM. ■■■■ ■■■■
Cede per limiti d'età cinquantennale azienda mobili, centra■■■■, redditizia, in piena efficienza, 10.000.000. Tel. 518-942 - ■19-652.

Centralissimo ampio negozio
plurilicenze, massimo passaggio avviatissimo espatriando cedesi 10■ milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 5010, Torino

CEDO TABACCHERIA
forte reddito, licenza profumeria, cancelleria, minutaglia, zona Mirafiori. Rivolgersi Gr. Uff. A. Poletti, corso Re Umberto 50. Telef. 596-607 - 597-774

Gr. Uff. Poletti Albergo ristorante bar, centralissimo, forte reddito, 110 posti letto, comforts moderni, vende 80.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Mura ed esercizio ristorante, mq. 76, arredato modernamente, forte reddito, svendesi 13.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

■■■■ SELF-SERVICE
zona signorile, forte incasso, utile netto documentabile 500.000 mensili, vendo
■asano - CORSO NOVARA 29 - ■■■■ 237.775

CONFEZIONI E TESSUTI
Ampio locale, zona commerciale in sviluppo, buon reddito, clientela selezionata, annesso alloggio, svende 1.■■■.000
■asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

FABBRICA PROFUMI E AFFINI
elevato giro affari, in forte sviluppo, utile netto 50%, vende 14.000.000
■asano - ■■■■ NOVARA ■ - TELEF. 237.775

DISTRIBUTORE BENZINA
vicinanze Torino, 20 anni stesso proprietario, alloggio, concessioni [illegible], due taxi, cedo per ritiro commercio, 13.000.000 in blocco
■asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

GIOCATTOLI ARTICOLI REGALO
Centralissimo negozio arredato modernamente, clientela signorile, ottimo incasso, reddito elevato, svende
■■■■ - CORSO ■■■■ 29 - ■■■■ 237.775

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente ■■stale numero 2/15256 Torino. ■■■■ risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse (in ragione del 7.80% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi ■■■■ che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono recarsi a ritirarla presso i nostri uffici.

La Pubblicità Stampa S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di ■■■■ fare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se urgenti o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunire l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre simili.

COMMERCIALI — L. 150 per parola

ACCIOCCASIONE [illegible]

AUTOCARRO [illegible] 580-000. Torino.

IMPRESA [illegible] 871-935

INDUSTRIA [illegible]

OFFICINA [illegible] Telefonare 738-128.

OFFICINA [illegible]

PESA [illegible]

PIALLATRICE [illegible] Telefonare 547-11■

PRIVATO [illegible]

VENDESI [illegible] Telefonare 483-871

VENDESI [illegible]

ABBIGLIAMENTO — L. 120 per parola

A. ALFNA [illegible]

ABBIGLIAMENTI [illegible]

CERCO [illegible]

DITTA [illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI — L. 150 p. p.

[illegible]

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] 435-589, 458-902. [illegible]

AZIENDA [illegible]

CEDIAMO [illegible]

PETTINATRICE [illegible] Telefonare 588-762.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

ACQUISTASI [illegible]

ALLOGGIO [illegible] 10.000.000. Telefonare 41-075

[illegible]

(Continua a pag. ■■)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 16)

Un popolo di arrabbiati e testardi raccoglitori

Gli «hobbies» inglesi

Montgomery conserva bottoni di reggimenti ed uniformi intere; Churchill cappelli (tutti su misura); un ammiraglio lampioni da giardino - Preziose collezioni di etichette [illegible] bottiglie di birra, [illegible] scatole vuote [illegible] cerini, ecc. - Ora ci si dedica agli involucri delle arance e ai chiodi degli zoccoli dei [illegible] vincitori nel Derby

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Gli inglesi sono conosciuti come i più grandi collezionisti del mondo; ed è tanto l'impegno che mettono in tale campo che [illegible] qualche tempo a questa parte, hanno financo coniato nuove parole per definire e distinguere i vari settori di questa attività. Per esempio un peridromophilist è un uomo che colleziona biglietti ferroviari [illegible] hobby.

Sembra [illegible] il maggiore rabdophilist oggi esistente sia Alan Lennox-Boyd, meglio noto come segretario alle Colonie, il quale ha una ragguardevole collezione di bastoni da passeggio, un hobby che aveva in comune col defunto Lupino Lane.

I due divi della televisione, Morecambe e Wise, collezionano sottotazze da birra durante i loro viaggi: sono perciò due tegestologist. Meadophilist è invece il titolo che spetta a coloro i quali staccano e con[illegible] le etichette dalle bottiglie [illegible] loro bevande preferite. Un ex soldato neozelandese [illegible] [illegible] stanza completamente decorata con 6000 diverse etichette da birra; ed un ufficiale dell'esercito inglese, che adesso dirige un ufficio pubblico, è orgoglioso della sua bella collezione di etichette da vino e da birra raccolte nei bar di quaranta paesi diversi. Qui a Londra, nel 1946, una magnifica collezione di più di undicimila etichette da birra fu venduta per 7000 [illegible] (più di [illegible] milioni di lire d'oggi) ad un'asta pubblica.

Molti [illegible] funzionari sono accaniti collezionisti. L'Alto Commissario per il Canada magg. gen. Sir Walter Cawthorn, australiano, è [illegible] collezionista di piante rare [illegible] il suo giardino di Kallista, presso Melbourne, contiene alcuni rari esemplari provenienti da tutto il mondo. Il generale Montgomery (conosciuto meglio come «Monty») tiene molto alla [illegible] collezione di ricordi di guerra, che vanno dai bottoni dei vari reggimenti alle uniformi complete, e li mo[illegible] [illegible] evidente compiacimento nella sua casa di Hampshire. Brian Reece, noto personalità della B. B. C. (la radiotelevisione inglese) fa collezione di bastoni e [illegible] randelli di ogni epoca e paese.

Un comandante di trasporti navali durante la guerra conserva una raccolta di buste spedite dagli uffici postali da campo. Il suo pezzo più raro è una busta imbucata da un pilota della Luftwaffe, che aveva la base in Russia, e rispedita da una unità all'altra fino a ritornare in Germania. Molti anziani u[illegible]iali di Marina inglesi sono appassionati collezionisti. Un ammiraglio a riposo ha un'insolita collezione di vecchi lampioni nel suo giardino.

Goon Harry Secombe, un ex soldato, si diverte durante i suoi periodi di riposo a dar da mangiare ad una collezione di pesci tropicali. E l'attore comico Peter [illegible] è più che soddisfatto d'avere una collezione d'automobili. Sir Winston Churchill ha una splendida collezione di cappelli — tutti della sua misura —, incluso uno da Commodoro dell'Aria, un berretto russo da cosacco di Yalta ed un enorme cappello [illegible] cowboy, che egli mette quando va a dipingere all'aria aperta.

Douglas Montgomery, divo canadese, [illegible] ereditato [illegible] padre una collezione di etichette da bagagli ed un impiegato [illegible] di banca londinese afferma d'avere una delle più ricche collezioni del genere, [illegible] prendente [illegible] differenti etichette raccolte viaggiando in aereo, in treno, in piroscafo, o soggiornando in albergo.

I ra[illegible] delle scuole d'oggi, e [illegible] adulti, hanno per hobby la raccolta di scatole (vuote) [illegible] cerini. Né mancano i fromologist [illegible] sarebbero gli appassionati collezionisti [illegible] etichette da scatole di formaggio. E siccome nel campo del collezionismo nascono sempre nuovi hobbies, uno dei più recenti è quello della raccolta degli involucri degli aranci. Chi [illegible] dedica a questo divertimento si chiama philluminist.

[illegible] può avere poco entusiasmo per i collezionisti di vestiti o d'accessori appartenenti a [illegible] o [illegible] [illegible] in occasione di inviti e di ricevimenti. Eppure questi tipi esistono e sono [illegible]ti ad acciuffare qualsiasi cosa che venga loro a portata di mano — camicie, [illegible]te, sciarpe, guanti — per aggiungerla al loro souvenir che riguardano [illegible] ed altri illustri personaggi. Recentemente un [illegible] pagò 30.000 sterline in contanti [illegible] collezione di bottoni e [illegible] distintivi dell'esercito inglese.

In Gran Bretagna, però, se sono pochi (o non esistono affatto) quelli che pensano di emulare Robert Bruce, il quale collezionava ragni (si tratta perciò di un arachnidist), o che si dedicano a far [illegible]lta di farfalle o di lepidotteri, tanta gente soccombe, prima o poi, alla tentazione di collezionare qualcosa. Perché non manca neanche chi colleziona dei battiporta o degli orecchini (come Beriy Reid), e chi colleziona — sembra quasi impossibile — chiodi degli zoccoli [illegible] cavalli che hanno vinto un derby.

s. g.

IN SEGUITO [illegible] OPERA CONCILIATRICE DEL VESCOVO

A Montepulciano conclusa la "guerra" di Pulcinella

Nell'antica cittadina senese, patria del Poliziano e di San Roberto Bellarmino, «martello [illegible] Controriforma», celebrata [illegible] Redi [illegible] «Bacco in Toscana» e meta di cultori d'arte [illegible] ogni parte [illegible] mondo, v'è un Pulcinella che batte l'ore donato da un canonico partenopeo - I guasti [illegible] torre su cui sta quell'antico oriuolo [illegible] diviso in due la popolazione - Una parte sosteneva che, giovandosi il Comune del compito svolto [illegible] Pulcinella, dovesse contribuire alle spese - L'altra si opponeva perché [illegible] [illegible] donato un patrimonio per quello scopo all'Ospedale di «San Cristofano» - [illegible] è stata composta la vertenza - Adesso Pulcinella segna nuovamente il tempo, per [illegible] sempre uguale

Nostro servizio particolare

Montepulciano, gennaio.

[illegible] «guerra [illegible] Pulcinella» — come fu [illegible] l'infuocata contesa sorta in questa deliziosa cittadina senese tra «guelfi» e «ghibellini», cioè democristiani e socialcomunisti, al timone dell'ospedale di San Cristofano i primi e del Palazzo di Città gli altri — è finita. [illegible] città di [illegible] l'Agnese Segni e San Roberto Bellarmino, il «martello della Controriforma», ha troppe ragioni per attirarsi i visitatori: dall'incanto del panorama, alta com'è in alto [illegible] Val di Chiana e su quella dell'Orcia, ai suoi palazzi e chiese, fiori [illegible] pietra e marmo incupiti dal tempo, ai ghiotti arrosti di lepri, starne, quaglie, fagiani ed altra caccia da unire a un Chianti schietto, di quello che, passato dalla oscura cantina alla mensa, vi splende come antico rubino. È il fiume di gente d'ogni parte del mondo che, invogliata dall'arte del Sangallo e del Vignola, ma maggiormente, forse, dall'elogio del Redi va a Montepulciano. Ecco visto e sparso la voce: il pluriseccolare Pulcinella [illegible] batteva più l'ore [illegible] su la torre di piazza Mazzini. Perché? [illegible] era accaduto?

Il buonissimo [illegible]

[illegible] popolare maschera napoletana, venuta a segnare il tempo nella terra di Stenterello, ha una [illegible] singolare storia. Per quante ricerche fatte nell'archivio [illegible] Comune ove finirono tutti i documenti dell'ospedale, s'ignora dagli stessi di Montepulciano (almeno quelli, pur dotti, richiesti di tale notizia) il nome del canonico partenopeo che mandato in esilio — come pare — dal viceré di Spagna per certi suoi sentimenti ostili ad ogni tirannide, attrattovi forse dalla fama del suo buonissimo vino, si stabilì a Montepulciano e vi morì [illegible]sciando allo «spedale» il dono [illegible] podere e della torre, da lui fatta costruire, che oggi la si vede sormontata da un rudimentale congegno, opera — sembra — di artigiano del luogo: un Pulcinella che ogni sessanta minuti fa risuonare con il martello una campagna di bronzo. La torre è composta da tre piani: il primo e il secondo fanno [illegible] alloggio al custode e l'ultimo serve per dare la corda al «meccano» e controllare i pesi che regolano l'orlunto.

Scopo del canonico, con [illegible] sua donazione, era [illegible] dal frutto del terreno l'opera pia provvedesse a fornire ogni [illegible] nuovi, decorosi, selvilie abiti quando vento, pioggia e sole avessero reso inservibili quelli già usati. E per il guardiano della torre — pensò l'accorto ecclesiastico — sarebbe stato ben lieve onere il dare ogni tanto una girotina alla macchina avendo in cambio l'uso della casa del tutto gratuito e potendosi dedicare a qualunque mestiere.

Va detto che, nonostante l'originale nota posta nella cittadina dalla «torre [illegible] Pulcinella», essa ha avuto ed ha molti contrari. Costoro la giudicano una pennellata di colore troppo estraneo al puro e austero ambiente in cui appare. Un riflesso di ciò lo si vede nella «Guida» di Quadri e Ceccuzzi ove si legge: «Di fronte alla chiesa di Sant'Agostino è alta la torre di Pulcinella, bassa e senza alcuna pretesa d'arte, opera del secolo XVI, sulla quale sta un pupazzo di legno, il popolare Pulcinella, rivestito di lamiera e di abiti sempre puliti, forniti dal lascito di un ammiratore [illegible] poletano. Ha in testa un cappello alla moschettiera e, dietro una maschera nera, guarda una campana che gli è al fianco e sulla quale, da secoli, batte l'ore».

Un pericolo mortale

A parte il «cappello alla moschettiera», che altro non è se non il tradizionale coppolone con cui sempre il povero Pulcinella si copri il capo, v'è [illegible] discutere su quell'ironico «ammiratore». Volle, infatti, il canonico esiliato da Napoli veramente esprimere con il lascito l'ammirazione [illegible] la tipica maschera della sua città, al punto da farle un vero monumento, o non intese, invece, come hanno avvertito [illegible]luni sagaci eruditi, simboleggiare nel Pulcinella se stesso, nel senso dato a Napoli a quel personaggio, così vivo ancora oggi nella tradizione (e ne è prova il ruolo assegnatogli da Eduardo De Filippo nel suo teatro), cioè quale incarnazione della povera gente, sempre tartassata, ingannata e derubata [illegible] potenti d'ogni tempo?

Comunque, al di là [illegible] queste interpretazioni, [illegible] guerra di Pulcinella cominciò quan[illegible] un paio d'anni fa il pupazzo, come fosse stanco, smise [illegible] suo compito. Perché? Il pavimento del soffitto ove si saliva per regolare l'orologio si sfasciò determinando un pericolo grave. Infatti spesso i due pesi, [illegible] bi[illegible] di f[illegible] di circa un ottanta chili l'uno, cadevano. Poco male, ché bastava riagganciarli. Ma, attraverso il buco che il ripetersi di quelle cadute allargava sempre più, i pesi scendevano fino [illegible] secondo piano, dove dormivano i bambini dell'attuale custode, l'elettrauto Dino Garbini. La famiglia Garbini abita nella torre [illegible] [illegible] generazioni.

Il primo grosso incidente lo si ebbe nel [illegible] del 1960, quando uno dei pesi cadde e, apertosi un varco nel pavimento del secondo piano, sfiorò il capo [illegible] Aldo che dormiva. L'altro fu nel gennaio del 1961 e si risolse, per caso, solo in uno spavento. Naturalmente, il Garbini si recò più volte all'amministrazione dell'Ospedale protestando e chiedendo l'urgente riparazione e, nell'attesa, ad evitare una sciagura, pose in disarmo l'orologio togliendogli i pesi, perché nel movimento del congegno non cadessero ancora ammazzando qualcuno. Da quel momento Pulcinella, senza volerlo, iniziò il suo sciopero; la gente, toccata dalla novità, ne chiese il perché e cominciarono così [illegible] discussioni.

I poliziani si divisero in due avverse schiere. L'Ospedale [illegible] San Cristofano è una istituzione importante nella provincia di Siena, servendo esso, oltre che Montepulciano, molti comuni vicini come Pienza, Sinalunga, Chianciano e altri ancora. Lo dirige un clinico di valore, il professor Valentino Contini; i malati sono accuditi da un Ordine noto per la sua benemerenza, le Suore della Sacra Famiglia [illegible] attuale superiora madre Ermenegilda Mazzoleni, e recenti lavori ne hanno raddoppiato la ricettività portandola a 150 letti. In quel tempo, il prefetto aveva sciolto l'amministrazione «ordinaria» nominando commissario un democristiano, l'avvocato Carlo d'Emelia, e il provvedimento, in una popolazione gelosa delle sue prerogative, fra cui v'è certo quello di scegliersi gl'incaricati alle proprie opere di assistenza, aveva causato risentimento nonostante le molte doti del d'Emelia, professionista di esemplare rettitudine.

Gli amatori d'arte

Ecco le tesi degli opposti partiti. Dicevano i guelfi: il podere [illegible] canonico napoletano «gli è andato», cioè non c'è più, venduto dall'Ospedale per sopperire a più urgenti necessità che non quelle degli abiti di Pulcinella. L'Ospedale, dunque, [illegible] [illegible] mezzi, da quella donazione, [illegible] riparare i danni alla torre. E poi, [illegible] Pulcinella rende a Montepulciano un pubblico servizio, col dire a tutti l'ora, è giusto che il Comune [illegible] concorra nelle spese! Con quattro parrocchie, cioè, la Cattedrale, il «Gesù Nuovo», «Santa Lucia» e «Sant'Agostino», affidate rispettivamente a prelati dotti e pugnaci [illegible] il canonico Agostino Mangiavacchi, i monsignori Carlo Rossi e Ascanio Ascani e don Guido Vagnucci, il «frate minore», amicissimo di Fanfani e con cui siette negli stessi banchi a Poppi, ove il Presidente [illegible] Consiglio frequentò le elementari pure essendo nato a Pieve Santo Stefano, con quelle batterie spianate, non c'era da sorridere. Ma il C[illegible] Comunale, formato da socialisti e comunisti, come quasi tutti quelli della provincia di Siena (lo stesso è in Umbria) guidato dal sindaco, l'avvocato Emerico Sparacio, teneva duro: peggio per il commissario se il podere del canonico «ci n'era ito». E, Pulcinella doveva provvedere l'Ospedale. Si arrangiasse dunque, il signor «commissario del Governo».

Fra i due partiti s'insinuò una corrente: gli amatori d'arte. Non [illegible] uno sconcio — andavano sussurrando — che quella rozza torre e la ridicola marionetta turbassero l'armonia estetica della piazza, messi poi proprio di fronte alla stupenda chiesa gotico-rinascimentale di «Sant'Agostino»? Perché [illegible] abbattere dunque torre e Pulcinella migliorando [illegible] vicinanza degli uffici della Banca Toscana (la filiale di Montepulciano) che avrebbe anche potuto dare all'Ospedale una generosa [illegible]sione per tale suo giornamento!

La tesi dei cultori d'arte cadde. Un po' v'influirono anche tutti coloro che vedono nelle banche qualcosa creato per dare denaro in prestito così, per gli occhi belli di chi lo chiede. Il costoro, amareggiati da qual[illegible] rifiuto, divennero un falò d'indignazione: banca, banchieri, milioni, miliardi, capitalisti. E si opposero. E poi non v'erano forse in Montepulciano una trattoria ed un caffè intitolati a Pulcinella? Ormai anche quella torre era divenuta qualcosa di tradizionale!

E la situazione rimase immutata per un pezzo, [illegible] Pulcinella che non suonava mentre la pioggia continuava a cadere dentro la casa [illegible] famiglia Garbini. Poi, pian piano, un poco il tempo, un poco il [illegible] clima, un poco l'opera conciliatrice del vescovo, monsignor Emilio Giorgi — un toscano saggio e asciutto come panforte, da Montaperti d'Arbia, quella che [illegible] parlando con Farinata disse «colorata in rosso» (per la battaglia di Montaperti, naturalmente) — i bollori sono [illegible] svaniti: l'Ospedale — ove al commissario è subentrata recentemente una normale amministrazione — dopo una perizia dell'ingegnere Idro Battignani ha fatto riparare la torre e adesso Pulcinella segna di nuovo il tempo, che per lui scorre uguale.

Crescenzo Guarino

La famiglia che abita nella «torre di Pulcinella»: il custode Garbini, la moglie Marisa e i loro figli Aldo e Mauro. A terra, [illegible] dei due pesi posti [illegible] il Pulcinella: quello che per caso non uccise Aldo, cadendo dal 3° piano della torre e sfondando il pavimento

[illegible] della giovinezza al Circolo Ufficiali [illegible] Torino

Quattordici diciottenni, figlie di soci [illegible] Circolo [illegible] di Torino, [illegible] fatto il loro debutto in [illegible] durante la «Veglia della giovinezza». Alle festeggiate è stata consegnata [illegible] medaglia ricordo

NEL TRIANGOLO DEL BENESSERE

Valvola di sfogo per gli immigrati il b[illegible] delle prestazioni artigiane

Tra il pubblico e gli operai specializzati si levano ostacoli che non sempre possono essere superati Nessuno oggi ha la virtù del pioniere e molti si arrendono nella sfibrante [illegible] del «posto» - Sane energie sono disperse nella speranza del colpo di fortuna - Soluzioni [illegible] ripiego alla portata di tutti

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Non è facile localizzare esattamente i punti cardinali. Se sono in gioco il Nord e il Sud vien fatto di ricordare che a Trento Heine sentì che «cominciava un altro mondo», e scrisse: «Quando mi trovai a faccia a faccia [illegible] quei grandi occhi italiani, e mi sentii venire addosso la grande vita italiana coi suoi mille e mille colori, ardente e chiacchierona, ebbi spavento». Dunque, Trento, per Heine, era la porta [illegible] del Sud.

Ma per un milanese, oggi, dove comincia il Mezzogiorno? Sarà un pregiudizio, ma comincia dalla linea gotica di infausta memoria; [illegible]tre per un fiorentino comincia da Roma. Ma Roma da questo orecchio [illegible] ci sente, diceva Antonio Baldini, anzi, non ci sentirà mai, e il Mezzogiorno lo farà cominciare sempre [illegible] Napoli, che per Scarfoglio era Oriente; mentre, [illegible] canto loro, Hugo e De Vigny consideravano [illegible] già la Spagna come Oriente: tant'è vero che buona parte delle Orientales del primo hanno per argomento quella penisola, mentre il secondo sosteneva [illegible] Cinq-Mars che il spagnolo «est un turc catholique».

Non ha dunque importanza se coloro che si inurbano nel triangolo industriale provengono da uno più che dall'altro dei punti cardinali. Ma se costoro vogliono evitare, a [illegible] e ai familiari, disagi, quando non fame e disavventure, entrando [illegible] terra promessa dei [illegible] sogni accantonino le [illegible] [illegible] e [illegible] pretintinicano, adeguandosi alle esigenze del luogo, contro le più spiacevoli sorprese.

Molti, e non facciamo distinzione fra bellunesi o baresi, vengono a cercar lavoro alla ventura, forti soltanto della loro loquacità, con la quale ritengono [illegible] poter sfondare. E può anche darsi che ci riescano, come piazzisti, o commessi della vendita ambulante, e in attività [illegible] chiaramente definibili [illegible] sottobosco [illegible] mercìale. Ma ben pochi [illegible] coloro che prima di mettersi in viaggio si sono dati da fare per ottenere una qualificazione o una specializzazione. In un periodo in cui la mano d'opera artigiana si è talmente rarefatta che per trovare un elettricista o un idraulico si deve far coda per giorni, quando non per settimane.

Fra il pubblico e gli operai specializzati o artigiani si erge una fitta rete di ostacoli che sono noti soltanto a coloro cui si intasa il lavandino nel pomeriggio o si accende un corto circuito la sera.

Una recente statistica che abbiamo motivo di ritenere attendibile segnalava l'esi[illegible] nel nostro paese di due milioni di artigiani: il quattro per cento, dunque. Non si direbbe. In altri termini, facendoci i nostri [illegible] terelli, quei quattro artigiani dispongono grosso modo [illegible] una quarantina di clienti potenziali, perché è il [illegible] famiglia che manda a cercare l'artigiano, e ovviamente non si computano nel calcolo i ragazzi.

Se colui che poi fu fagotto se ne è venuto dal bellunese avesse pensato — [illegible] si, se i genitori [illegible] pensato per lui — di farsi un tirocinio dai quattordici ai diciassette anni come falegname, o lattoniere, o radiotecnico, prima di avviarsi verso il triangolo definito del [illegible]essere, raramente si troverebbe poi [illegible] difficoltà.

Invece accade ciò che umanamente è prevedibile, anche [illegible] non approvabile. In ogni grande quartiere cittadino avviato a maggior sviluppo si formano dei veri e propri clan di campanile o di regione, si stendono reti di [illegible] attività nelle quali si disperdono sane energie di lavoratori: gente che, se bene indirizzata, potrebbe in pochi anni [illegible] una indipendenza tranquilla e agiata. Ma nossignori, [illegible] vuole «il posto». Lavorare [illegible] sbaraglio, dicono, può andare per qualche settimana, ma porta al baratro della miseria più nera.

La forza e l'intelligente iniziativa del pioniere, che tanto giovano nei periodi [illegible] sviluppo urbanistico, [illegible] virtù non più considerate tali fra la [illegible] di questi uomini, i quali [illegible] pur prova, a volte, di un eroico spirito di adattamento. I primi [illegible] passi, i più difficili, li sgomentano, i primi ostacoli li abbattono. Li tirano entrando nel clan di campanile o di regione, [illegible]do commissioncelle avvilenti, sostando nel bar in attesa [illegible] la fortuna [illegible] vicina alla loro tazzina di caffè.

Peccato, perché questi giovani che vengono a cercar lavoro e fortuna sono elementi per lo più di intelligenza vivace, anche se ben pochi di loro sentono lo stimolo dell'iniziativa personale, che è alla base di ogni successo individuale: la grande maggioranza aspetta il posto. E questo mentre il pubblico tribola per scovare [illegible] gli aggiusti [illegible] [illegible]giola e gli ricopra di velluto il divano, e non sa più a che santo votarsi per rifare la fodera a un coltrone di fiocco di seta, o per imballare uno specchio da spedire. C'è qualcosa che non va. Fra questa disordinata domanda di lavoro e il bisogno di prestazioni artigiane, qualche ingranaggio non funziona, e par fatale che si debba [illegible] il numero degli spostati, degli scontenti, dei diseredati, per i quali, si suol dire, la fortuna non [illegible] tre volte.

Guido Rupignié

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete; Venere in parallelo a Plutone. Impulsività mai calcolata dalla quale si avranno conseguenze poco chiare. Ragionate con maggiore ponderazione prima di fare il minimo passo. Un buon consiglio di persona matura nell'esperienza offrirà la via giusta da seguire. Tipi: Pesci, Vergine e Cancro.

Pesci - Lavoro: tutte le iniziative saranno vantaggiose, se affrontate con spirito combattivo e ferma volontà di farcela. Vita affettiva: incontro occasionale che si tramuterà in amicizia affettuosa e sincera. Salute: stanchezza fisica. Tuttavia la salute risulterà ottima.

Vergine - Lavoro: necessità di essere positivi per non veder fallire i vostri sforzi. Risultati finanziari discreti. Vita affettiva: un regalo venuto da lontano sarà una nota di novità e di accordo sentimentale. Conclusione felice. Salute: difenderete il cuore, reni ed organi genito-urinari. Una buona visita medica è la [illegible] più indicata.

Cancro - Lavoro: una manovra abile permetterà di assicurarvi un ottimo lavoro. Vittoria sugli avversari. Vita affettiva: uno scritto attende una risposta. Controllate strettamente le vostre azioni, se volete la pace del cuore. Salute: evitate le bevande forti e l'eccessiva stanchezza: [illegible] privatevi delle ore di [illegible] durante il giorno.

Previsioni per l'Ariete: brillanti progetti che vi metteranno nella vena un ardente desiderio di credere, di viaggiare. Attenzione agli amici fra le ore 17 e le ore 23.

Toro: colpi di testa che nuoceranno all'avvenire. Siate cauti in tutto. Gemelli: vivete secondo il quoro vostro. Qualunque sia il programma della giornata, vi riuscirà pienamente. Leone: verso sera strane influenze esterne renderanno tristi le vostre ore, ma se riuscirete con spirito allegro non ne sopporterete il malefico. Bilancia: imparate ad aspettare una richiesta di favore. Esito felice seguendo anche due manovre per incassare denaro. Scorpione: non fidatevi delle apparenze: aspettate prima di pronunciarvi definitivamente sulle conoscenze fatte in mattinata. Sagittario: probabilità d'imprevisti noiosi nelle prime ore del mattino. Il pomeriggio invece sarà di assestamento. Capricorno: gli amori sbocciati in questo periodo rischieranno di prendere sapore di scandalo. Sarà bene rinnovare pensato e allietare lo spirito con buone letture. Acquario: non fate doni che tornerebbero sgraditi. Ma non accettatene nessuno: vi caricherebbero di influssi negativi.

T. Palmidessi

UN PO' DI BUONUMORE

— Mamma, ho deciso di separarmi da mio marito e di prendere il velo!...

— Cameriere, mi porti una pera, per favore!...

— Ortensia! Potresti rileggermi la ricetta di quel piatto africano?!...

— Prendi questa, è più lunga. Ne darò un pezzo per uno alle mie amiche!...

— Il primo giorno l'aria vi abbatte!...
— Non è l'aria... è il prezzo delle consumazioni!...

Vendetta

— Se fossi vostra moglie, non vi permetterei di portare sul petto quella medaglia di salvataggio. Mi sembra ridicolo che un uomo debba ostentare che un giorno ha avuto del coraggio...

— D'accordo, signora. Allora perché lei permette a suo marito di portare al dito la fede matrimoniale?...

Riflessioni

L'oca a un'amica:

— Vuoi sapere perché gli uomini fanno di noi il simbolo della stupidità? E' semplice: a causa di tutte le sciocchezze che hanno scritto con le nostre penne!...

Il giocoliere a teatro...

Astuzia...

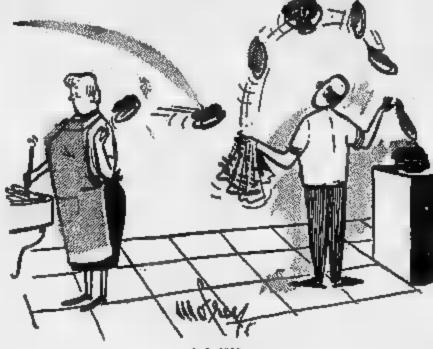
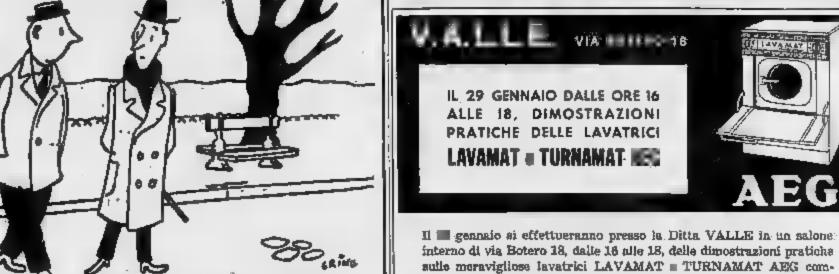
La cameriera

La signora sta per concludere le condizioni dell'assunzione di una nuova cameriera quando la ragazza, scorgendo in fondo alla sala un piano a coda, la interrompe chiedendo:

— La signora studia il pianoforte?

— Sì.

— Allora la signora mi deve permettere di uscire tutte le volte che fa i suoi esercizi. Mi danno ai nervi!...

... e a casa...

— Per il compleanno di mia moglie le ho preparato una grossa sorpresa... Le regalerò un pacchetto di caramelle!...

— Prima di sposarsi, il prodigo ■■■■ ■■■ ■■■■■ e spese!...

— E per concludere, dirate al vostro padrone che manderò nel suo albergo le mie amiche che desiderano dimagrire!...

Ancora 600 metri di salita

Il cerchietto indica il punto [illegible] giunti Walter Bonatti e Cosimo Zappelli lungo [illegible] parete Nord. Tratteggiata, [illegible] salita [illegible]

[illegible] giorno di [illegible] lungo la "Nord" delle Jorasses

Soli sulla gigantesca parete Bonatti e Zappelli salgono sempre

Lentamente si avvicinano alla metà della vertiginosa «via Walker» - Dalla zona ora raggiunta non possono più ritirarsi: debbono ad ogni costo proseguire e vincere - Il vento violentissimo impedisce ad [aerei] ed elicotteri di compiere voli di avvistamento

Nostro servizio particolare

Courmayeur, lunedì sera.

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli sono ormai al quin[to] giorno di scalata lungo la parete nord [illegible] Grandes Jorasses. Superato il primo terzo della «via Walker», vanno ora avvicinandosi alla metà della ciclopica parete: il che significa che, dopo quattro notti passate all'addiaccio, almeno seicento metri di salita devono ancora essere affrontati e vinti.

Queste [illegible] le supposizioni più fondate che si fanno negli ambienti alpinistici di Courmayeur e di Chamonix, poiché notizie vere e proprie degli scalatori non se ne hanno più ormai. Non bisogna dimenticare, infatti, che la nord delle Jorasses al [illegible] con i suoi milleduecento metri di dislivello in una [illegible] lontano, inaccessibile ai più, individuabile addirittura [da] Chamonix. Raggiungerne [la] base significa affrontare una marcia di ore ed [illegible].

Finora qualche notizia si cura si era potuta attingere dai piloti degli aeroplani e degli elicotteri che in questi giorni [si] erano alzati in volo, fino a sfiorare la bastionata ciclopica che chiude il ghiacciaio Leschaux, ma ormai il vento impetuoso impedisce questi viaggi di ricognizione. Le folate raggiungono una velocità di cento chilometri all'ora; la parete delle Grandes Jorasses è racchiusa in una specie di imbuto: una raffica potrebbe provocare una catastrofe. I piloti devono quindi tenersi assai alti sulla catena del [Monte] Bianco ed i fotografi, pur muniti di poderosi teleobiettivi, non hanno possibilità alcuna, frugando le pieghe della montagna, di individuare, in quel cosa vertiginosa di rocce e di ghiacci, i minuscoli puntini che rappresentano Walter Bonatti e Cosimo Zappelli.

I due [illegible] soli [illegible] non essere al mondo: è questo uno dei motivi che rendono grandiose, vorremmo dire epiche le scalate nei grandi colossi delle Alpi Occidentali. Sono partiti con sacchi di ridotte dimensioni, per diminuire il peso e l'ingombro. Avevano sulle spalle il minimo indispensabile per resistere e sopravvivere una settimana. [Va] da escludere naturalmente qualsiasi rifornimento dal basso o dal[l'alto]; ogni chiodo che viene piantato può andare perduto, se non sarà ricuperato sarà un chiodo in meno, senza possibilità di sostituirlo; i viveri debbono essere misurati [fin] dal primo giorno; niente tute riscaldate né indumenti di ricambio: qui l'alpinismo è ridotto realmente alla sua forma essenziale, è [illegible] lotta [illegible] quartiere dell'uomo contro la montagna, con i mezzi che esistono soltanto in natura.

Ed aggiungiamo ancora: Bonatti e Zappelli hanno iniziato la loro fatica al livello dove altri hanno terminato. Vogliamo dire — togliendo qualsiasi contenuto polemico a questa osservazione — che una grande scalata sulle Dolomiti si conclude ad una quota di circa tremila metri d'altezza; mentre appunto i tremila metri sono stati la quota di inizio per questa scalata di Bonatti e Zappelli, che muovono all'attacco dei 4210 metri della vetta.

L'ambiente è quindi totalmente diverso, le variazioni atmosferiche infinitamente più pericolose e molto maggiore la fatica, [illegible] rarefazione dell'aria. Ed [illegible]: mentre sulle Dolomiti la discesa è sempre a portata di [illegible], soprattutto [illegible] è possibile tornare dal basso chiodi e corde, sulle Grandes Jorasses esiste un punto superato il quale ogni discesa resta precluso. E' il tratto della salita che Bonatti e Zappelli devono con ogni probabilità affrontare oggi. Oltre il famoso diedro (una specie di gran libro di roccia spalancato) si trova il «passaggio a pendolo» che è possibile effettuare in salita, ma non potrebbe mai essere eseguito in una eventuale discesa, perché porterebbe in una [illegible] dove lo scalatore resterebbe bloccato da strapiombi.

Oggi è la giornata decisiva, in queste ore Bonatti e Zappelli giocano la grand[e] carta che ha per posta il successo clamoroso o la sconfitta catastrofica. Sono soli lassù, con il loro cuore e la loro forza; dal [basso], nel mondo abitato da tutti noi, non resta che sperare. A fondo valle la temperatura è rigida: —15° a Courmayeur, —18° a Chamonix, —25° alla punta Helbronner; sulla nord delle Jorasses, che non è neppure lambita dai raggi del sole, si pensa che la temperatura debba essere inferiore ai meno 30°. Buon [au]spicio: il freddo tiene saldo il ghiaccio, elimina la caduta di slavine. Il pericolo che si scatenasse una terribile ondata di vento caldo [sem]bra essere scongiurato. La vittoria dovrebbe essere raggiunta non prima di mercoledì sera, a meno di un exploit eccezionale (ma Walter Bonatti ci ha abituati alle sorprese più straordinarie): in complesso la scalata si concluderebbe nel giro d'una settimana.

A Chamonix sono giunti l'alpinista francese Pierre Mazeaud, che avrebbe voluto essere con Bonatti [nella] prima invernale delle Jorasses, e così pure il noto [illegible] sciatore Michel Vaucher, anch'egli aspirante all'ascensione; attendono [illegible] ansia malcelata i risultati dell'impresa tentata dalla cordata italiana. A Courmayeur, sono giunti a casa Bonatti molti telegrammi: simpatico fra tutti quello dell'alpinista francese Magnone, che l'anno scorso fallì la «prima» alla nord delle Jorasses; Magnone fa alla grande guida di Courmayeur auguri vivissimi di un clamoroso successo.

c. m.

Diresse persino una clinica

Quattro mesi di carcere a uno pseud[o] psichiatra

[Si] tratta di Augusto Gambarin, «medico» [di] fiducia [per] molti anni della migliore società romana

Roma, lunedì sera.

Il sedicente psichiatra Augusto Gambarin, che per molti anni esercitò senza alcun titolo la professione di psicopatologo e che diresse perfino il reparto neuropsichiatrico di una nota clinica r[omana], è stato condannato a quattro mesi di reclusione, senza la condizionale, dal pretore dottor Tondi.

Augusto Gambarin, che usava un ricettario nel quale si attribuiva del [illegible] gratuitamente il titolo di «professore» e di specialista in psichiatria, intraprese la propria «carriera» nel 1949, anno in cui lasciò Padova, città natale, e si trasferì a Londra. Persona dall'aspetto assai distinto e dalla non comune abilità di conquistare la stima e l'apprezzamento del prossimo, Gambarin, che a Padova [ave]va conseguito la maturità classica e che si era iscritto al primo anno del corso di laurea in medicina, riuscì ad ottenere a Londra una falsa dichiarazione da cui risultava laureato a Padova. Grazie alla attestazione, Gambarin fu ammesso al corso di laurea in scienze all'University of London. Nel frattempo s[posò] a Londra la signorina Gabriella Sobrero.

Qualche tempo dopo le autorità accademiche dell'Università londinese scoprirono il falso ed espulsero Gambarin insieme con la moglie dalla capitale britannica. Rientrato a Padova con la consorte, Gambarin fu denunciato per esercizio abusivo della professione sanitaria. Tuttavia fu prosciolto [in] istruttoria, dopo essere [illegible] a [illegible] gli inquirenti di essere laureato a Londra.

Nel [illegible], Augusto Gambarin si trasferì a Roma e, forte del proscioglimento istruttorio conseguito a Padova, prese ad esercitare la professione di neuropsichiatra, suscitando vasti consensi presso la propria clientela, composta [in] maggior parte da persone della migliore società e dell'alta borghesia. In breve tempo il nome di Augusto Gambarin si diffuse come uno dei più accreditati nell'ambiente degli psichiatri. Cosicché il sedicente professore riuscì a diventare direttore [del] reparto neuropsichiatrico di una nota clinica.

Nel 1961 lo sconcertante personaggio fu denunciato alla procura della Repubblica di Roma per esercizio abusivo della professione medica.

Augusto Gambarin non si dette per vinto e sostenne, dinanzi al giudice istruttore, di avere conseguito la laurea in medicina alla Università di Londra. Ma ben presto, proprio dalla capitale britannica, pervennero all'inquirente i documenti autentici del [illegible] professore e, finalmente, la posizione di Augusto Gambarin fu chiarita.

Discussione in Consiglio

Forse aperta da stasera la crisi comunale a Biella

Biella, lunedì sera.

(p. m.) La seduta del Consiglio comunale, convocato per questa sera a Palazzo Oropa, sarà particolarmente movimentata. Accuse e contro-accuse si intrecceranno fra un banco e l'altro, e non è da escludere che al termine della [illegible] si apra [una] crisi che potrebbe anche portare alla nomina di un commissario prefettizio in attesa di nuove elezioni. L'Amministrazione civica prenderà infatti in esame la delicata situazione originata dal disaccordo tra i liberali e i democristiani, appoggiati dai socialdemocratici, finora uniti [nella] Giunta «tripartita».

Per [un] complesso [di] circostanze, com'è noto, si è verificata una frattura insanabile, che si è concretata nella denuncia [da] parte della [illegible] e dei padri dell'accordo stipulato con i liberali nel dicembre del 1960. Il sindaco democristiano, [illegible], la scorsa settimana [ha] inoltre preso una insolita decisione, revocando la delegazione ai due assessori liberali, Agrusti (Finanze) e Rivetti (Manifestazioni, sport e turismo).

I liberali, che si dichiarano vittime di una manovra per realizzare anche a Biella il centro-sinistra, si riservano di decidere dopo aver [dibattuto] pubblicamente la questione.

Dramma coniugale a Cavour

S'impicca presso il corpo della moglie morta nel [illegible]

Pinerolo, lunedì sera.

(m. g.) Un uomo si è impiccato la notte scorsa, pochi minuti dopo [che] la propria moglie era morta in seguito [a] un collasso cardiaco. Il pietoso episodio è avvenuto [nella] frazione Gerbola, del comune di Cavour, dove l'uomo, Pietro Saluzzo, di 60 anni, abitava in via Castellano 17 con la moglie Giacoma Elisa Ghione, di 58 anni, ed i figli Giampietro di 25 anni e Luciana di 30. La moglie del Saluzzo, che da tempo soffriva di disturbi cardiocircolatori, questa notte è stata colpita da un violentissimo [attacco] cardiaco. L'uomo, svegliato di soprassalto, ha cercato di prestarle tutti i possibili soccorsi, ma ad un [certo] momento la donna si è abbandonata riversa sul letto, esalando l'ultimo respiro. Sconvolto, il Saluzzo è corso nella camera [del] figlio Giampietro scongiurandolo di recarsi subito a Cavour a chiamare il [medico].

Il ragazzo è partito di corsa, ma quando è ritornato a casa ha avuto la tragica visione del padre impiccato alla finestra. L'uomo, infatti, non appena si era reso conto che la moglie era morta, non ha saputo resistere al dolore e in un momento di disperazione si è tolto la vita impiccandosi alla finestra della camera coniugale. Sul posto, che si trova in aperta campagna, si sono recati, da Cavour, i carabinieri e l'ufficiale sanitario [dott.] Aluffi per le constatazioni di [legge].

Vana la disperata lotta dei soccorritori contro il tempo e la [neve]

Dissepolto dalla slavina il cadavere dello sciatore scomparso sul Mondolè

A dieci ore dalla sciagura il corpo del giovane alpinista [di] Mondovì è stato ritrovato a due metri di profondità in fondo al [cana]lone dove fu ghermito dalla frana nevosa staccatasi dalla montagna; la morte dev'essere stata quasi istantanea - Il drammatico racconto degli scampati: «Franco tentò [una] "picchiata" per portarsi fuori, ma cadde e scomparve nel turbine»

Dal nostro inviato

Frabosa Soprana, lunedì [sera].

Questa notte verso le 0,30 la slavina del [Mondolè] [ha] restituito il corpo privo di vita di Franco Cavarero, lo sciatore diciannovenne [di] Mondovì che ieri pomeriggio era stato travolto [da] una enorme frana nevosa staccatasi sotto i suoi piedi mentre stava [scendendo] lungo un ripido canalone verso il centro sciistico di Artesina. La salma è affiorata a circa due metri [di] profondità: era sepolta [sotto] una pesante coltre di neve ghiacciata. La morte di Franco Cavarero [è] avvenuta a conclusione [di] un rotolamento per oltre trecento metri, non appena la pesante massa di neve e di blocchi di ghiaccio [gli si è] abbattuta su di lui seppellendolo definitivamente. Il povero ragazzo aveva la bocca e le orecchie tappate dalla neve. La sua sofferenza dev'essere stata assai breve: il passaggio dalla vita alla morte si è compiuto nello spazio di pochi secondi, quando ormai egli aveva perso conoscenza ed aveva cessato [di] lottare [per] sottrarsi alla gelida morsa che lo stava imprigionando.

[Franco] Cavarero, i fratelli Nando e Mario Bruno e Sergio Ferrua, tutti [di] Mondovì, e Domenico Bruno, di Villanova Mondovì — il più anziano ed il più esperto [della] comitiva — erano saliti di buon mattino [da] Frabosa Soprana al Monte Moro. Di qui avevano raggiunto, sci ai piedi, il Rifugio Balma, dal quale, dopo aver consumato la colazione al sacco, erano saliti sul Monte Mondolè (m. 2380). Il cielo era quasi tutto sereno, ma il freddo era intenso; la temperatura anche nel periodo di maggior efficacia dei raggi solari oscillava [sui] — 15°.

I cinque avevano deciso l'escursione per prepararsi convenientemente al Campionato sociale di marcia sci-alpina che lo Sci-Cai di Mondovì aveva organizzato per domenica 3 febbraio sui monti di Artesina, situati sulla displuviale fra le valli Maudagna ed Ellero. Dalla vetta del Mondolè, sferzata dalle folate di un vento veramente glaciale, il gruppetto aveva iniziato la [discesa] su Artesina, scindendosi in due pattuglie: Domenico Bruno non si era fidato di affrontare il ripido ed insidioso canalone del Mondolè, uno scivolo lungo circa un chilometro, e insieme a Sergio Ferrua aveva preferito aggirare il costone sulla sua destra e pervenire in tal modo per una via più facile e sicura al termine del canalone. Nel pericoloso budello si erano avventurati Franco Cavarero e i fratelli Bruno. Quasi in fondo, in un punto ove il canalone si [al]larga e forma una specie di plateau, a quota 2000, era in agguato la morte bianca. I tre sciatori scendevano in ampie serpentine: Mario Bruno più in basso, il fratello Nando e il Cavarero più in alto, sulla sua sinistra. E' stato quest'ultimo a «tagliare», inavvertitamente, la slavina: il cornicione nevoso si è [staccato] sotto i suoi piedi ed ha preso a scivolare in basso.

Franco Cavarero ha avvertito il pericolo e [agli] ac[cenni] sbarrati del compagno che si trovava distante una ventina di metri, ha attuato l'unico accorgimento suggerito da simili frangenti. Ha tentato una «picchiata» verticale, sul fronte della slavina, con la maggior velocità possibile. Dopo cento metri, malauguratamente, è caduto e [non] è più riuscito a rialzarsi. [La] [massa] nevosa che scivolava a valle l'ha ghermito inesorabilmente.

Nando Bruno e gli altri tre compagni di gita che stavano sbucando a circa duecento metri [di] distanza l'hanno scorto mentre in un turbinio di [neve] farinosa [si] dibatteva [con] il capo insaccato nella neve e le gambe in aria. Poi il Cavarero è scomparso alla loro vista, inghiottito in una specie di pozzo formato [dal]la strozzatura finale [del] canalone, a oltre trecento metri a valle del punto della slavina. Erano le 3 [del] [pome]riggio. I quattro superstiti, scossi con precauzione e orgasmo, nel contempo, [non] sono riusciti a ubicare [esat]tamente il punto dove presumibilmente si trovava sepolto il loro sfortunato amico. Hanno [inv]ocato più volte a gran voce il suo nome, senza naturalmente avere risposta. Poi Mario Bruno è sceso [ad] Artesina a dare l'allarme. Dal villaggio al luogo della sciagura ci sono circa due ore di marcia sugli sci. Se i primi soccorritori accorsi con sonde, cordelline ed altri strumenti adatti alla bisogna, avessero potuto disporre ancora di qualche ora di luce diurna, forse sarebbero riusciti in breve tempo a riportare alla superficie il corpo del Cavarero. Non più in vi[ta] [illegible] però.

Da Mondovì [illegible] i dirigenti dello Sci-Cai e i componenti [del] centro di soccorso alpino. Ad Artesina sotto la guida dell'accademico del Cai Sandro Comino veniva costituito una sezione guida collegata via radio con le squadre impegnate nell'ardua opera [di] ricerca. Alla luce delle torce, in con[dizioni] di estrema difficoltà, con una temperatura non certo inferiore [ai] 20° [sotto] zero, i soccorritori, ai quali si erano uniti valligiani ed alcuni sciatori liguri, hanno visto coronati i loro sforzi dopo circa sei ore di massacrante ricerca (quasi dieci però dal momento della sciagura). Come si è detto però il [illegible] filo di speranza si è spezzato non appena la forma ormai irrigidita dello sciatore è affiorata [da] sotto la coltre [nevosa].

Il padre della vittima, il cav. Agostino Cavarero, consigliere comunale dc di Mondovì e presidente della Cassa mutua provinciale degli artigiani, aveva nutrito fino all'ultimo un'assoluta [speran]za. Sapeva che il figlio era robusto, rotto a tutte le fatiche, era sicuro che avrebbe resistito fino a che i soccorritori non l'avessero ritrovato. Allorché il [dott.] Sandro Comino che [da] circa mezz'ora conosceva ormai la dolorosa verità non ha più potuto tacerla, il povero uomo è crollato, lacerato da singhiozzi convulsi. Franco era il terzogenito dei suoi otto figli, [il] braccio destro nell'officina artigiana di via del Viadotto [e] un [po'] il suo beniamino. Franco [sostituiva] esemplarmente le sue veci, allorché il cav. Cavarero era assente e ciò avveniva spesso per impegni dei suoi incarichi pubblici. Era una famiglia felice: ora pare tutta annientata dal dolore.

Composta nel sacco [da] iuta la misera salma è stata trasportata a valle e da qui alle 5,30 alla camera mortuaria dell'ospedale civile di Mondovì. Dopo le constatazioni di legge il magistrato ha [concesso] il nulla-osta per il seppellimento. Alle 10,30 Franco Cavarero rinchiuso nella bara sollevata a spalle dai compagni di escursione e dai soci dello Sci-Cai che avevano trascorso la notte insonne, è tornato nell'alloggio di via Del Picchetto. Scene strazianti si sono verificate quando la salma è stata composta nell'improvvisata camera ardente. I genitori attendono ora il loro secondogenito, Corrado, attualmente militare a Pisa avvertito telegraficamente. I funerali dovrebbero svolgersi domani pomeriggio.

Nino Manera

Francesco [Cava]rero (a sin. [nella] foto) con i compagni [di] gita durante l'escursione [che] doveva essergli fatale

In una foto [di] famiglia Francesco Cavarero (a destra)

Ad Alassio il matrimonio Casablancas-Spadacini

Sylvia, con i fiori d'arancio bellissima ed emozionata

Il ricevimento di [nozze] nella villa [dello] sposo - Un menù con decine di antipasti, [sei] portate e la [tradizionale] torta

Alassio, lunedì sera.

La sveglia è suonata [alle] 8,45 stamani nella camera n. 130 dell'Hôtel Diana, di Alassio, dove Sylvia Casablancas ha dormito insieme ad una amica. Alle 9 un cameriere ha portato il caffè a lei [ed] ai familiari ([il] padre, la madre ed il fratello) che hanno preso alloggio nello [stesso] albergo per il matrimonio di stamane.

Sylvia Casablancas ha pronunciato il «sì» con il quale si è sposata a Cesare Spadacini alle 11,30 nella piccola chiesa della Santissima Annunziata di Solva, sulle alture di Alassio.

La sposa portava una pelliccia ed un colbacco [di] visone [illegible] sopra l'abito [illegible] ed [al] collo [illegible] parte. Lo sposo vestiva invece un abito scuro Principe di Galles. Aveva il tradizionale garofano bianco all'occhiello.

Sylvia appariva emozionata quando è entrata nella chiesa completamente addobbata di fiori e affollata [da] più di un centinaio di persone [fra] invitati e gente del posto: si è però ripresa [al] momento dell'inizio della cerimonia, apparendo disinvolta sotto il fuoco di fila dei «flashes» di oltre [illegible]. Cesare, che era arrivato davanti alla chiesa guidando [perso]nalmente una «Maserati [illegible] G.T.», è st[ato] sempre sorridente.

I [illegible] invitati [al] ricevimento non si sono trattenuti dopo [la] cerimonia nuziale, come annunciato, al [illegible] Roma. Gli sposi [illegible] sato di sottrarsi alla curiosità dei giornalisti, dei fotografi e della gente [del] posto e [illegible] il ricevimento-colazione si è fatto nel salone della villa [de]gli Spadacini. Il menù è il seguente: aperitivo; champagne; tartine al [illegible], salmone, [illegible], grissini San Daniele, medaglioni di aragosta, salmone trancialo, patè de foie [gras], sfogliatine delicate, sandwiches al Rocquefort; raviolini di ricotta al prosciutto; insalata di pollo alla panna; torta di carne alla campagnola; arrosto di vitello; [illegible]; macedonia. E' stato chiuso dalla torta nuziale a quattro piani, bianca, con motivo ornamentale rosa e oro, sormontata [da] un fiocco bianco [illegible] i fiori d'arancio.

[illegible] contro un [illegible] cinquanta p[ecore] morte

Palermo, lunedì [sera].

Un gregge di quasi 330 capi è stato investito ieri, a causa dell'oscurità, sulla nazionale Palermo-Messina, da due automobili, una Giulietta e una «600». Una cinquantina [di] pecore sono rimaste stritolate sull'asfalto e [illegible] altre sono state ferite. Due giovani — Guido Corrieri di diciannove anni e Giovanni Lococo di ventidue, entrambi di Palermo — che [erano] a bordo [del]la «Giulietta», [hanno] riportato ferite non gravi; incolume [è] invece il conducente della «600».

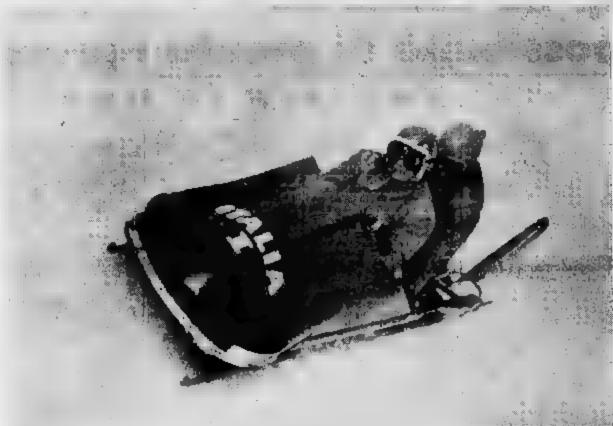
L'incidente è avvenuto in contrada «Acqua [dei] Corsari».

Lo strano 3 a 6 di Atalanta-Juventus

Scena [illegible] di Atalanta-Juventus. Siciliano evita Roncoli e manda il pallone verso la rete. Il neroazzurro ha già travolto, nell'azione, il proprio portiere Cometti causandogli la frattura di una gamba. L'Atalanta, con l'ala sinistra Nova in porta per il resto del confronto, ha fatto caparbiamente alla superiorità dei bianconeri ed ha saputo reagire anche quando il passivo si era fatto pesante. La retroguardia juventina, ieri stranamente impacciata, ha poi permesso agli avversari di ridurre le distanze e solo nel finale due goal di Sivori hanno messo al sicuro il successo

Il Torino piega il Palermo

Hitchens, il centravanti autore di due goal su rigore, tenta di sfuggire alla stretta marcatura di un difensore

Eugenio Monti «iridato» di bob

Eugenio Monti e Siorpaes hanno vinto ad Igls il titolo mondiale di bob a 2 (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'azzurro Stuffer 3° a Gressoney

Ecco in azione l'alpino Stuffer, uno degli azzurri in gara a Gressoney nel «fondo» sui quindici chilometri. E' giunto terzo, alle spalle di Mayer (Fiamme Oro) e Stella. Erano in lizza atleti di sette nazioni (f. Moisio)

«Passano» i neroazzurri a Vicenza

Acrobazia di Jair, negretto fenomeno dell'Inter, che vola sulla testa del portiere biancorosso Luison. L'Inter ha vinto 2 a 1 (Telefoto)

Equo pareggio (1-1) tra Savona e Varese

Il mediano Maciani (primo a destra nella foto) segna di testa, a 14 minuti dalla fine, il goal del pareggio per il Savona contro il Varese

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Gli ultimi Barrymore

John Barrymore jr., ultimo rampollo della celebre famiglia, è tornato a Roma da New York con la moglie Gaby Palazzolo ed il figlio. Ecco i tre all'aeroporto

— STASERA ALLA TV —

Il regista degli squali, Teletris e «La granduchessa e il cameriere»

Le più ardite sequenze dei film di Folco Quilici nella seconda puntata di «Cinema e avventura» - Il cantante Luciano Bonfiglioli in «Carnet di musica» - Sul Secondo per il «Teatro del buonumore» Rossella Falk in una commedia brillante di Alfred Savoir

Nella seconda puntata di Cinema e avventura che va in onda stasera alle 21,05 sul Primo Canale, il regista Folco Quilici autore di affascinanti pagine cinematografiche sugli aspetti meno conosciuti dei cinque continenti e della loro faccia sommersa («Sesto continente» è il titolo appunto del primo dei suoi film, realizzato nel 1953 sul fondo del Mar Rosso come esordio di una fortunata collana subacquea o se si preferisce anfibia che giunge fino al recente «Ti-Koyo ed il suo pescecane») presenta quello che è stato il risultato dei suoi dieci anni di coraggiosa caccia con la macchina da presa ad immagini in gran parte ignote all'occhio umano. La prima parte della trasmissione, autentico documentario sul documentario, ha mostrato gli emozionanti retroscena delle riprese come le battute ai pesci diavolo, gli appostamenti ai grandi squali antropofagi del Pacifico e gli inseguimenti ai condor, agli struzzi ed agli elefanti; ora sarà la volta dei frutti di quelle avventure in un'antologia delle migliori sequenze dei film di Quilici: il «salto della morte» e la «pesca sul [illegible]» di «Ultimo paradiso», gli indios argentini di «Dagli Appennini alle Ande» e la «pesca con gli specchi» di «Ti-Koyo». Un ultimo programma che conferma, con scene di rara potenza spettacolare, la bravura del regista.

Alle 22, relegata in modo ormai definitivo nella seconda parte della serata, si avrà la consueta partita di Teletris il giochetto ad indovinelli che nulla giova a risolvere, neppure il primo reclamo, presentato dal concorrente torinese Luciano Marangoni eliminato dall'avversario, la bionda romana-moscovita signora Palomba con una risposta sbagliata che il presentatore Roberto Stampa (ma la colpa è in ogni caso degli esperti) ha accettato per buona.

Il concerto di Arturo Benedetti Michelangeli, in onda alle 22,35, conclude l'ottimo ciclo di gennaio dedicato a Chopin che non può non avere appagato una parte almeno dei telespettatori: una trasmissione eccellente sotto ogni aspetto. Dopo i valzer, le mazurke e le sonate è la [illegible] delle ballate; in programma: Ballata in sol minore op. 23; andante spianato e polacca brillante op. 22.

Luciano Bonfiglioli, il cantante che piace a Françoise Sagan, come si legge nella sua ultima biografia, apparirà oggi alle 19,15 sul Primo Canale anche in veste di presentatore. A lui è stato affidato l'incarico di animare la rubrica «Carnet di musica» in onda dagli studi di Torino. Per i suoi ammiratori interpreterà il motivo di Scotti «Le tue mani», il cavallo di battaglia di Johnny Dorelli. L'orchestra di «Carnet di musica» sarà diretta dal maestro Fenati.

* *

Sul Secondo Canale il «Teatro del buonumore», ciclo di commedie brillanti fra '800 e '900, presenta il secondo dei sei testi selezionati (tutti stranieri) con un'edizione televisiva de La granduchessa e il cameriere di Alfred Savoir, lavoro assai noto per avere avuto anni fa anche una versione cinematografica con Bing Crosby e Kitty Carlisle (come, altri dello stesso autore che lavorò a lungo per la Paramount ad Hollywood). Realizzata negli studi romani di via Teulada, la versione televisiva, per la regia di Flaminio Bollini, vede Rossella Falk e Paolo Ferrari nei ruoli della granduchessa Xenia e del cameriere Albert; altri interpreti sono Luigi Pavese, Loris Gizzi, Mino Doro, Antonio Venturi, Elsa Albani, Camillo Milli, Cristina Grado, Silvana Tranquilli.

Siamo ai tempi della rivoluzione russa (la commedia fu scritta e andò in scena a Parigi nel 1924, al Théâtre de l'Avenue, quando la capitale francese pullulava di più o meno aristocratici esuli da Mosca e Pietroburgo) e la granduchessa Xenia insieme con altri esponenti della corte e della nobiltà zarista ha trovato rifugio nella sicura Svizzera in un albergo di Ouchy. Abituata alla rigida etichetta dell'alto patriziato feudale a cui appartiene la dama mal sopporta l'inesperienza ed anche l'eccessiva devozione che le dimostra il giovane cameriere Albert e ne vorrebbe il licenziamento ma trova il direttore dell'hôtel, il cerimonioso signor Matard, assai riluttante e nel frattempo finisce per cedere al fascino dell'insolente ragazzo. Disposta a transigere sul mestiere alquanto plebeo di Albert la granduchessa va su tutte le furie quando scopre che questi è il figlio del presidente della repubblica e proprietario di una catena d'alberghi, messo al lavoro dal genitore affinché impari ad obbedire per potere poi bene comandare: gli avrebbe perdonato di essere un cameriere, ma che sia un «democratico» non lo va più. Così l'amoretto va in fumo ma qualche tempo dopo i due si ritrovano a Deauville assai mutati: Xenia, dato fondo ai gioielli che le permettevano un dorato esilio, ha aperto un locale notturno e lui, venduti gli alberghi, ha abbracciato la causa dei russi bianchi. Anche stavolta la granduchessa, perdute le ricchezze ma non l'orgoglio, respinge le profferte d'amore del giovane ma finisce per cedere quando lo vede disposto a reindossare la giacca del cameriere pur di starle vicino: ormai appartengono allo stesso mondo e la vita ha insegnato ad entrambi qualcosa.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (Terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria. - Il tesoro della 13 case: «L'ultimo nascondiglio».
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica. Orchestra diretta da Giovanni Fenati.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Cinema e avventura. Un programma di Folco Quilici (Seconda puntata).
22 —: Teletris. Gioco televisivo a premi. Presenta Roberto Stampa.
22,35: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli: Musiche di Chopin.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Teatro del buonumore: «La granduchessa e il cameriere», tre atti di Alfred Savoir, con Rossella Falk e Paolo Ferrari, Elsa Albani, Cristina Grado e [illegible]. Regia di F. Bollini.
23,50: Rotocalchi in poltrona. Al termine: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-16,10: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,50: In famiglia - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Corriere diplomatico», film - 22,40: Poeti nel tempo: Carducci - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Il boom editoriale - 22,15: Mezz'ora con Eddie Calvert - 22,45: Goya - 23: Notte sport.

Felicemente conclusa la "campagna di Libia"

Tripoli conquistata dalla canzone italiana

I nostri melodici e urlatori sono di casa nei locali notturni - Entusiasmano e strappano lacrime di nostalgia ai connazionali

Stella Dizzy ha avuto successo a Tripoli

Tripoli, lunedì sera.

Il petrolio ha portato alla Libia quattrini e reginette di bellezza. Da 7 anni, da quando si crivella il deserto con successo, il benessere è arrivato in questa terra in via di continuo sviluppo. A Tripoli si costruisce ovunque, lunghe file di macchine si ingolfano nella via principale — una volta corso Vittorio Emanuele — ed in Piazza Italia, diventata Piazza dei Martiri (libici, naturalmente), gli alberghi si moltiplicano ed il Casinò si impingua.

Ora che i quattrini ci sono, le famiglie degli ingegneri petrolieri, gli arabi proprietari di immobili e gli americani della vicina potentissima base militare vogliono divertirsi e spenderli. Per questo si sta formando un ponte aereo fra l'Italia e Tripoli: all'albergo Uaddan, un lussuoso edificio che comprende il Casinò, il cinema ed un night, ogni mese si dà uno spettacolo, al quale sono invitati artisti italiani. Il Casinò, costruito da noi nel '34, è passato quest'anno sotto la gestione di Mohammed Nga — un giovane libico assai abile — ed è stato inaugurato un mese fa con la presenza di Milva. La cantante non ha fatto che chiedere, come prova della conquistata cultura, di visitare Leptis Magna. Ora verranno invitati Modugno, Tony Renis, Peppino di Capri.

La settimana scorsa è stato il turno di Rosella Mascolla Natali, che ha strappato lacrime agli italiani pieni di nostalgia con «Tango italiano», Giorgio Consolini si è fatto applaudire in «'Na sera 'e maggio», Stella Dizzy non ha deluso. Successo incondizionato dei «Brutos», che hanno conquistato gli americani. Il loro impresario, Aldo Zanfrognini, può ormai dichiarare che i suoi pupilli stanno di casa all'Olympia di Parigi! Durante la serata è stata eletta Lady Mediterraneo con le sue due damigelle.

Queste manifestazioni, da noi ormai un po' snobbate — nell'ambiente provinciale di questa città di 190.000 abitanti — costituiscono un avvenimento. Il bellissimo salone, infatti, era affollatissimo. Ad un lungo tavolo le ragazze americane, tutte dall'aria molto sportiva. Pimpanti in abiti da gran sera, lunghi fino alle caviglie, che da noi si portano solo ad una "prima" scaligera, lunghi guanti bianchi oltre il gomito come a Corte, erano sedute vicino ai loro importanti genitori, tutti dirigenti di compagnie petrolifere.

Il titolo, che dà diritto a partecipare all'elezione di Lady Europa ad Atene, è toccato a Karin Morgan, una ragazza di 17 anni che vive a Tripoli da un anno e trova che non c'è molta differenza dal Texas, da dove proviene.

Il gruppo italiano, naturalmente, è rimasto malaticcio, per mesi commenteranno la sconfitta delle loro ragazze, di cui ha parlato lungamente l'unico quotidiano italiano Il giornale di Tripoli, diretto da un libico.

Adele Gallotti

ANNA MARIA GAMBINERI è una sportiva temeraria

Chi crede che sia fragile dovrebbe vederla sugli sci

«Nuvola bionda» è anche appassionata di nuoto e automobilismo - Un'attrice (afferma) deve saper fare di tutto

Anna Maria Gambineri si riposa spesso tra le nevi del Sestriere

ROMA, lunedì sera.

Anche Anna Maria Gambineri, la giovanissima e biondissima presentatrice della televisione ha trascorso le sue brevi (troppo brevi, ha aggiunto la simpatica attrice da poco tornata alla sua attività) vacanze sulle piste nevose del Sestriere. Quest'anno le dive del cinema e della televisione hanno tutte indistintamente, coltivato l'«hobby» delle vacanze in alta montagna, non solo, ma se sono obbligate, come la Gambineri a lavorare nella capitale, pur sognando le immacolate piste, non mancano di trascorrere ogni minuto di libertà al Terminillo, la montagna di Roma.

Questa «affezione» delle attrici per gli sport invernali è stata provocata da qualche tecnico della bellezza femminile il quale ha dichiarato che «neve, sole e aria di alta montagna» giovano moltissimo, più delle cure estetiche alle epidermidi femminili.

Quando lo riferiamo ad Anna Maria lei ride divertita. «Io lo faccio per puro senso sportivo. E poi ho alcuni "hobbies" tutti dedicati agli sport: oltre allo sci, c'è l'automobilismo, il ciclismo oltre, naturalmente, al nuoto e alla passione per i cavalli da corsa tanto è vero che non manco mai alle competizioni sugli ippodromi».

La Gambineri sembra in apparenza, e tale sarà anche stata la impressione dei telespettatori, una creatura fragilissima, invece il maestro di sci del Sestriere, vecchio lupo degli slalom, ha dichiarato di non aver mai avuto una allieva così agile e dotata di nervi a posto come la giovane attrice.

Lei stessa poi, spesso si diverte a mettere a prova la sua preparazione sportiva quando prova la sua Citroën, ch'è diventata ormai la macchina preferita dalle dive, sul percorso più scorrevole della Roma-Ostia lido! La passione o meglio l'«hobby» per il ciclismo Anna Maria l'ha rivelato di recente quando è stata madrina nientemeno di una squadra ciclistica, la «Centro Sud» che ha nelle sue file corridori di fama.

«E poi — ci ha confessato "nuvola bionda" — devo essere in forma perché tra qualche settimana dovrò affrontare il set e i registi si sa che sono tutti esigenti, e ragione, e pretendono che le loro attrici sappiano fare di tutto».

La notizia di una prossima interpretazione cinematografica della Gambineri, trapelata nei giorni scorsi, ha messo in movimento tutti i numerosi fans dell'attrice che sta ricevendo valanghe di lettere che le fanno congratulazioni e raccomandazioni.

«Sei così affascinante — le ha scritto un ammiratore, forse eccessivamente entusiasta — e la tua bellezza è così squisitamente italiana da meritare solo primi piani». Anna Maria è un pochino ambiziosa, però non manca di sorridere, divertita, ma anche commossa da queste esplosioni di simpatia dei suoi ammiratori.

n. c.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto alle 21,10 sul Nazionale - Tritatutto sul Secondo (ore 20,35)

LUNEDI' 28 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15,50: Per la vostra collezione discografica - 15,45: Orchestra di Joe Reisman - 16: Rotocalco settimanale per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Canzoni in vetrina - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Dino Verde presenta: Gala della canzone, con Emma Danieli; orchestra diretta da Carlo Esposito; regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma) - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto vocale e sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del soprano Laura Londi e del basso Franco Ventriglia. Orchestra sinfonica di Torino - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,11. — Ore 14,00: Giornale - Borsa - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Concerto in miniatura: album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in sottile - [illegible] La discoteca - 17,30: Giornale.

Ore 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - Concerto operistico: soprano Anna Moffo - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiotelefortuna - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Tritatutto, varietà musicale di Marcello Marchesi; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Il mirasole dell'acciaio - 22: Canta il trio San José - 22,10: L'angolo del jazz: Quartetto di Lucca - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Voltaire e la società del suo tempo - 19: Witold Lutoslawski - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Gabriel Fauré - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Beethoven: trascrizioni e musica da camera - 21,50: La politica estera italiana dal 1914 al 1943 - 22,20: Musiche di R. Strauss - 22,45: Orsa Minore: «I canti», un atto di Max Aub.

MARTEDI' 29 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Fiera musicale - 9,05: I classici della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Duetti - 11,25: Coriandoli - 13: Giornale - 13,15: La ronda delle arti - 13,40: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La forza del destino», melodramma di Verdi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: Pentagramma italiano - 9,30: Giornale - 9,35: A che serve questa musica - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12: Oggi in musica - 13: La signora delle 13 presenta - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama dei giovani - 16,50: Prima vita - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Il nostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiotelefortuna - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara - 21,30: Giornale - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di [illegible] Buxtehude - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di J. Bach - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Programma musicale - 22,10: «L'avventura di un viaggiatore», racconto di Italo Calvino - 22,45: Orsa Minore.

MOSTRE D'ARTE

Monumentalità di Lainati

Le immagini che Archimede Lainati viene fingendo sui fondi lievemente striati dei pannelli esposti alla Galleria Stampatori, rivelano subito la loro plastica monumentalità. E' questa una dimensione che non è fatta soltanto di suggestioni pittoriche. Risponde infatti ad una visione che vive nell'artista e cerca anche una propria situazione spaziale se l'antico espositore di quel pannello «tra liberty e futurismo» — esposto alla Promotrice torinese del '31 come nota acutamente Albino Galvano in un cordiale abbandonarsi alla corrente dei ricordi di anni più verdi — è lo stesso che nel 1950 partecipa al concorso nazionale per le statue terminali di guglie del Duomo di Milano per il quale dovrà eseguirne una.

Va poi notato il valore spaziale di quella parete come di lavagna, sulla quale le forme s'ergono, poiché ora eleganti, nei toni preziosi, ora viola ora marroni e verdi, con venature appena screziate; è come enormi sottili riccioli di legno che si drappeggiano nello spazio [illegible] dulando nei trapassi cromatici i segni della loro struttura più intima, tutta percorsa da lievi venature. Sembrano monumenti spettacolari nelle loro forme, forme, che s'immergono in uno spazio ideale conquistando l'osservatore.

«Personale» di Maggia

Luce ed atmosfera sono come sul fondo dell'opera pittorica di Angelo Maggia: il giovane che ha allestito la sua prima «personale» alla galleria Bottoni. Non si fatica certo a ritrovare le coordinate cromatiche della sua formazione torinese, nell'evidente simpatia ch'egli rivela per i toni grigi, più o meno spenti, e i bruni, talora appena scaldati dall'affiorare di un po' di giallo. Ma l'elemento che ci sembra più personale è poi in quella irrequieta grafia che, come su cieli tempestosi, rotti da grevi nubi, quasi orlate da improvvisi bagliori, viene componendo con grande sensibilità quei grovigli come di sterpi e ramaglie cui un ritmo sicuro dello spirito, prima ancora della mano, dà vita, rifacendo un raro impegno morale.

m. dra.

Per la «Vita di Cristo»

Trovato l'attore che farà il diavolo

Hollywood, lunedì sera.

George Stevens ha finalmente trovato il suo Satana. Si tratta dell'attore inglese Donald Pleasance il quale interpreterà il ruolo dell'angelo del male in *The greatest story ever told*, il film sulla vita di Cristo che Stevens sta girando nello Utah.

IL MERCATO IMMOBILIARE

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

V A R I

CORSO SOMMEILLER 33
vendesi negozio 5 vetrine mq. 350 abbinato magazzino mq. 220. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI grandiosi negozi
con retro, mq. 36 a 220. Visite cantiere. S. Marino 21, telefonare 326-177.

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-502.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Via Borgaro vende muri negozio retro, servizi, buon reddito, 3.700.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Via XX Settembre 76, vende magazzino interrato, mq. 70, 2.200.000. Telef. 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Vende convenientemente mura negozi nuova costruzione, zona commerciale, ottimo impiego capitale. Telefonare: 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Cascine Vica vende magazzino seminterrato, mq. 305, luminoso, nuova costruzione. 12 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Muri negozio centrale angolare, buon reddito, volendo vuoto, 300 mq. circa, avende 18.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Corso Rosselli vende garages dimensioni diverse, da L. 1 milione 600.000 in più. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Corso Rosselli vende muri negozio tre luci ampio retro mq. 120, affittato, ottima posizione commerciale 21.500.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

C A S E

PORTA NUOVA
palazzo 60 camere accessori, cinque negozi, in blocco privato vende 180.000.000. Scrivere: Pubblicità Stampa 9119, Torino.

Grande Industria Dolciaria
investe 400-500.000.000 case vecchie e seminuova costruzione, tratta direttamente. Dettagliare offerte a: Pubblicità Stampa 106, Torino.

Gr. Uff. Poletti Assume frazionamenti case nuove, vecchie, condizioni di assoluta concorrenza. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Pino Torinese, ottima posizione, vista aperta, villa nuova costruzione, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino, avende 15.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Casa in Lauhaun, fronte corso Francia, 26 camere, ampi negozi, alto reddito ovvero possibilità abbattimento e ricostruzione, avende 30.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Villa zona corso Gabetti 7 camere servizi ampio garage giardino, vuota, vende 22.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Villa Lago D'Orta, 14 camere, salone, servizi, giardino, avendesi 11.000.000. Telefonare: 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti In Grugliasco vende casa 24 camere, 8 garages, nuova costruzione, buon reddito, 70 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

A P P A R T A M E N T I

PINO-TORINESE
palazzina panoramica alloggi signorili, sette camere, doppi servizi divisibili, autorimesse vende impresa. Telef. 547-170.

CHIERI, via Roaschia 9
alloggi signorili due tre camere negozi, garage, vendonsi pronti giugno 1963. Telef. 547-170.

ALLOGGI SIGNORILI
2 camere, tinello, cucinino vendonsi 5.000.000 piano terreno, 5.400.000 1° piano, mutuo e facilitazioni. Via Gorizia 194. Telefonare 757-230.

CASCINE VICA - RIVOLI
Corso Torino 51, vendiamo alloggi signorili 2-3 camere tinello. Visite cantiere. Edilcase, telefono 547-502.

VIA CARLO ALBERTO
angolo via Mazzini, appartamento libero quattro camere servizi vendesi 6.500.000 volendo affittato 45.000 mensili. Telefonare 563-683 - 753-227.

PINETA DI ARENZANO
(Riviera Ligure), a soli 180 km. da Torino, troverete la casa ideale per le Vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi ininterm ediari appartamenti, terreni, ville. Società Cemadia, Torino, corso Re Umberto, 6. Tel. 553-515. Arenzano Pineta. Tel. 917-677.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 380-310.

ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI
panoramici, via S. Marino 21, abitabili subito, mutuo, 3 vani salone ampie balconate, vende impresa. Telefonare 326-177.

AFFITTASI ALLOGGIO
via Di Nanni: 5 camere, cucina, doppi servizi, vuoto, 50.000 mensili. Scriv.: Pubblicità Stampa 108, Torino.

UNIONE SOVIETICA 21
(ottocento metri da Porta Nuova) impresa vende appartamenti signorili 3-4-5 camere salone, doppi tripli servizi, ingressi padronali e servizio, finizioni altamente accurate. Visite cantiere feriali 9-12; 13-19; festivi 9-12. Telefonare 596-036.

VIA PIAVE 10
zona centrale, vendiamo alloggi signorilissimi 3-4 camere doppi servizi; negozi, magazzini, uffici. Visite cantiere. Edilcase, telefono 547-502.

CORSO ORBASSANO, 226
vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto, ottimamente rifiniti. Abitabili subito. Visite cantiere. Edilcase, telefono 547-502.

fasano Novara, 29 — vende in Caluso, ottimo reddito, alloggi signorili, esentasse. 1.500.000 camera.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Zona Monterosa alloggio due camere tinello servizi signorilissimo nuova costruzione avende 6.000.000, mutuo 1.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Vigevano alloggio 6 camere servizi, garage, magazzino, esentasse, zona residenziale, vende 11.200.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Alloggio zona Vanchiglia tre camere cucina servizi vende 6 milioni 500.000. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Corso Peschiera (vicinanze corso Montecucco) avende alloggio camera cucina servizi, esentasse. 4.050.000. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Grugliasco vende alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello servizi, ottimo impiego capitale, prezzi ultraconvenienti. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
San Donato vende alloggio 4 camere cucina servizi 6.000.000 più mutuo 2.800.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Via Benevagienna vende 1 camera tinello servizi, libero, 3° piano, 4.500.000. Telef. 518-942 - 519-652.

NICHELINO - VIA E. TOTI
vendiamo alloggi signorili camera tinello 3.800.000, 2 camere tinello 4.850.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Edilcase, telefono 54-503.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Barriera Milano vende alloggi 1-2 camere tinello servizi, esentasse, 1.800.000 per camera. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Zona Aeronautica vende camera tinello servizi nuova costruzione, esentasse, [illegible] 4.500.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Via Boston, vicinanze corso Orbassano, 2 camere tinello servizi vuoto, nuova costruzione, mq. 90, vende 5.800.000 più mutuo 2.200.000. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Santa Rita vende alloggio 4 camere cucinotto servizi, 7° piano, nuova costruzione, vuoto, 10.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Roma, vicinanze stazione Tiburtina, avende 4 camere cucina servizi, 8° piano, vuoto, esentasse, adatto reddito, 8.500.000 più mutuo 1.200.000. Rivolgersi Torino, via Gioberti 8, telefoni 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Corso Unione Sovietica, vicinanze Piscina Comunale, vende alloggio tre camere cucina servizi, esentasse, 9.500.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Occasione, piazza Bengasi, alloggio luminosissimo, tre grandi camere, cucina, servizi, ripostiglio, costruzione 1962, vuoto, avende 6.800.000. Telef. 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Corso Regina Margherita, due alloggi abbinabili, camera cucina fuori blocco; 2 camere, cucina libero sblocco, comforts moderni, bloccansi 8.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggi tre camere cucina, servizi moderni, nuovi, corso Racconigi, avende 5.500.000 più mutuo 3.000.000 (compr. spese). Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Thesauro 5 (Porta Nuova) in stabile completamente rimodernato, alloggi 2-3-4 camere, cucina, tutti i comforts, avende 2.000.000 cadauna. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Corso Svizzera, lussuoso panoramicissimo alloggio 4 camere cucina grande entrata, servizi, ripostiglio, esentasse, libero, grande terrazzo superficie mq. 116, vende 15.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Affaronissimo, alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, vicinanze corso Dante, 9.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Affaronissimo, zona corso Peschiera, alloggio moderna costruzione, due grandi camere, tinello, cucinotto, grande ripostiglio, servizi completi, libero, avendesi, 6.800.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Passo Buole, alloggio 2 grandi camere, tinello, cucinetta, servizi, nuova costruzione, vende 8.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Cascine Vica, via Sestriere, vende convenientemente alloggi 2-3 camere, servizi, pronti marzo, possibilità mutuo. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Viterbo, gruppo alloggi, volendo trasformabili negozi, due camere cadauno, abbinabili, avende 3.000.000 camera. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Milano, 55 vani, maggior parte fuori blocco, buon reddito, avendonsi 55.000.000. Telefonare 596-60 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio via Clemente Muzio camera, tinello, cucinino, servizi moderni, sesto piano, terrazzo, esentasse. 4.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Sanremo 2 alloggi attigui, centrali, grande camera, cucina; 2 grandi camere, veranda chiusa, terrazzo vista mare, completamente arredati, esentasse, comforts modernissimi, vende ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

T E R R E N I

TERRENO MQ. 10.000
fronte casello autostrada Settimo Torinese vendesi. Scrivere dott. Bosso, Re Umberto 8, Torino.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Vende terreno in Orbassano centro, adatto ville, L. 3.500 mq. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Pino Torinese vende terreni ottima esposizione, progetti approvati, 5000 mq. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Vicinanze Pietra Ligure vende in blocco o lottizzati 3500 mq. terreno magnifica esposizione, zona residenziale panoramica, L. 7000 mq. Tel. 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Strada degli Alberoni (corso Moncalieri) terreno fabbricabile palazzina, mq. 1400, vista incantevole, avendesi 6 milioni. Telefoni 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Settimo Torinese, terreno mq. 11.000, fronte strada 180 metri, bloccasi 80.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Tenuta novanta giornate, prati irrigui, civile, volendo libera, 80 km. Torino, ottimo centro, avendesi 60.000.000 trattabili. Telefoni 596-607 - 597-774.

NEGOZIO
centralissimo in Torino
CEDESI
anche vuoto
Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 2289 - TORINO**

BOARIO TERME
Terreno centrale mq. 3200, zona turistico-alberghiera, costruibilità 2,50 mc/mq, adatto anche stazione servizio lubrificanti, cede
fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CERCASI IN AFFITTO 6-7 VANI
PER USO STUDI DENTISTICI ED UFFICI, ENTRATA SIGNORILE, PIANO RIALZATO O PRIMO PIANO, ZONA CENTRALE. TEL. 683-676 ORE UFFICIO.

LOCALE mq. 1500 - 2000
ET AUTORIMESSA NUOVA EQUIVALENTE
CERCO IN AFFITTO TORINO - TELEFONARE 42.535

MERCATO MOBILIARE

AFFARONISSIMO
Settimo Torinese, rinomato, avviatissimo ristorante, bar, danze, licenza superalcoolici. Incasso giornaliero oltre L. 100.000 dimostrabili, attrezzatissimo, modernamente arredato, cedesi 25 milioni. Rivolgersi Gr. Uff. A. Poletti, corso Re Umberto 56. Telefonare 596-607 - 597-774.

OCCASIONE
Azienda finanziaria commerciale, primaria importanza, avviatissima, pluridecennale attività, ottimo reddito, cedesi. Scrivere: Pubblicità Stampa 107, Torino.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Cede per limiti d'età cinquantennale azienda mobili, centralissima, redditizia, in piena efficienza, 10.000.000. Tel. 518-942 - 519-652.

Centralissimo ampio negozio
plurilicenze, massimo passaggio avviatissimo espatriando cedesi 100 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 5010, Torino.

CEDO TABACCHERIA
forte reddito, licenza profumeria, cancelleria, minuteria, zona Mirafiori. Rivolgersi Gr. Uff. A. Poletti, corso Re Umberto 56. Telef. [illegible] - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Albergo ristorante bar, centralissimo, forte reddito, 110 posti letto, comforts moderni, vende 80.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Mura ed esercizio ristorante, mq. 70, arredato modernamente, forte reddito, avendesi 13.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

DROGHERIA SELF-SERVICE
zona signorile, forte incasso, utile netto documentabile 500.000 mensili, vende
fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CONFEZIONI E TESSUTI
Ampio locale, zona commerciale in sviluppo, buon reddito, clientela affezionata, annesso alloggio, avende 1.200.000
fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

FABBRICA PROFUMI E AFFINI
elevato giro affari, in forte sviluppo, utile netto 30%, vende 13.000.000
fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

DISTRIBUTORE BENZINA
vicinanze Torino, 52 anni stessa proprietaria, alloggio concessione Liquigas, due taxi, cede per ritiro commercio, 15.000.000 in blocco
fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

GIOCATTOLI ARTICOLI REGALO
Centralissimo negozio arredato modernamente, clientela signorile, ottimo incasso, reddito elevato, avende
fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/15956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono recarsi a ritirarla presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trascrivere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'indicazione « matrimonio » e dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « rimaritererebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

ACCIOCCASIONE [illegible] Tel. [illegible] A5640

AUTOCRU [illegible] Telefonate [illegible]

IMPRESA [illegible] Telefonare 871-620. 905

INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE ASSUMEREBBE LAVORAZIONI PICCOLE GRANDI SERIE PIEGATURA SALDATURA STAMPAGGIO LAMIERE SALDATI DI OGNI GENERE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9004 — TORINO ». A7812

OFFICINA [illegible] Telefonare 723-438. A5207

OFFICINA meccanica [illegible] Telefonare 773-839.

PESA [illegible] Telef. 383-580.

PIALLATRICE [illegible] Telefonare 547-116.

PRIVATO [illegible] Telefonare 963-703.

VENDESI attrezzatura completa [illegible] Telefonare 485-071, 483-076.

VENDESI [illegible] Telefonare 700-[illegible]

VENDESI [illegible] « Pubblicità Stampa 16 — Torino ».

2 ARTIGIANATO L. 100 per parola

A. ALPHA [illegible]

ARRIMODERNAMENTI [illegible]

CERCO [illegible] « Pubblicità Stampa 1168 — Torino ».

DITTA [illegible]

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

ABBIGLIAMENTO [illegible] « Pubblicità Stampa 9100 — Torino ». A7874

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible]

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI AUTOCIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO [illegible] [illegible]

APPARONE [illegible]

AUTOSOVVENZIONI [illegible]

AVVIATISSIMO [illegible]

AZIENDA [illegible] « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ». A0095

BAR [illegible] Telef. 280-403.

BELLISSIMA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDIAMO [illegible] telefono 42-033.

CEDO [illegible] Telefonare 661-798.

CERCHIAMO [illegible]

PETTINATRICE [illegible] Telefonare 586-063. 904

RISTORANTE [illegible] « Pubblicità Stampa 6249 — Torino ». A5785

RIVENDITA [illegible]

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

ACQUISTASI terreno per costruire circa 1000 mq. di uffici anche su due piani, zona centrale o precollinare purchè servita da tram o autobus. Scrivere « Pubblicità Stampa 3215 — Torino ».

ACQUISTO, esclusi intermediari, contanti, alloggio signorile 4 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2250 — Torino ». A5300

ACQUISTO terreno mq. [illegible]

ALLOGGIO signorile 3 camere tinello (pavimenti marmo) [illegible]. Telefonare 41-075. 743

APPARTAMENTO signorile precollinare 6 camere cucina doppi servizi, garage, giardino, 21.000.000. Telefonare 41-075.

ATTICO nuova costruzione Madonna Cristina 67, tre camere, salone doppi servizi. Telefonare 671-626. 915

AUTORIMESSA pubblica mq. 1000, [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Dopo il voto di fiducia della Camera

I partiti si preparano alle elezioni politiche

La convocazione dei cittadini alle urne prevista per il 21 o il 28 aprile (ma la data più probabile è ritenuta quella del 21) - Dichiarazioni dell'on. Scelba - Domani si riunisce il Consiglio dei ministri

Roma, lunedì sera.

Conclusosi sabato sera, con il voto di fiducia il dialogo parlamentare tra i partiti, è cominciato quello con gli elettori. L'inizio della campagna elettorale veniva infatti annunciato ieri dai giornali politici. L'« Avanti! », con un titolo a nove colonne, faceva appello ai cittadini che si recheranno alle urne affinché diano forza ai socialisti per « riaprire la strada al progresso ». E l'editoriale del « Popolo » sottolineava esplicitamente che « ormai il dibattito politico si trasferisce dinanzi a tutto il corpo elettorale ». I partiti, del resto, hanno senz'altro messo in moto le loro macchine propagandistiche (lo si è visto chiaramente nei numerosi comizi domenicali) e stanno ora preparando i mezzi tecnici affinché le elezioni si tengano in una delle due date cui va la quasi generalità dei consensi: 21 o 28 aprile (ma più probabilmente il 21). Già dopodomani la Camera inizierà l'esame della proposta di legge Scelba che modifica le precedenti norme sulla partecipazione al voto dei nuovi elettori. La settimana prossima il disegno legislativo potrà essere al Senato dove, a quanto si prevede, sarà approvato a tempo di record. Esso permetterà ai ventunenni di votare anche se le elezioni, come sembra certo, si svolgeranno prima del 28 aprile.

Alle elezioni a scadenza ravvicinata, c'è, è vero, qualche obiezione. Parlando ieri a Forlì, il ministro del Commercio estero, on. Preti, ha detto che « non si comprende perché, per la smania di anticipare le elezioni di una o due settimane, si dovrebbe correre il rischio di fare naufragare, a parte le leggi costituzionali, anche taluni importantissimi provvedimenti, la cui approvazione è attesa con ansia e per i quali basta ormai dare l'ultimo tocco. Tipico è il caso della legge sulle aree fabbricabili che si trova in Parlamento da otto anni ».

Queste opinioni sono condivise, a quanto si sa, dai repubblicani e del resto anche nel suo intervento alla Camera l'on. Reale si pronunciò contro elezioni troppo ravvicinate. Ma, viceversa, la dc, il psi e la maggioranza del psdi (il ministro Preti appartiene alla minoranza socialdemocratica di sinistra) sono ormai d'accordo per una consultazione da tenersi il 21 o il 28 aprile. E, se si aggiunge che le opposizioni sembrano avere l'intenzione di accettare, o per lo meno di subire, una di queste due date, si vede come pochi dubbi ci siano sul fatto che i cittadini si recheranno alle urne prima del 28 aprile.

Naturalmente, in vista di questa scadenza elettorale, le contese nell'interno dei singoli partiti si attenuano. E' significativo, a questo proposito, un discorso che il leader dell'opposizione « centrista » della dc, on. Mario Scelba, ha pronunciato a Como. « Provvedimenti particolari discutibili, atteggiamenti tattici, non sempre ispirati, e insufficienza di uomini non inficiano il giudizio generale sulla fedeltà al programma della vigilia e sulla positività del lavoro compiuto », ha detto l'ex-ministro dell'Interno, che poi ha così proseguito: « Se le vicende dell'ultimo anno si prestavano a valutazioni contrastanti e giustificavano serie preoccupazioni, non può negarsi che le più recenti manifestazioni degli organi dirigenti della dc hanno riequilibrato la situazione, confermando che è vivo, nella stragrande maggioranza della dc, il senso della sua particolare presenza nella vita nazionale ».

La riforma del Senato verrà approvata dalla Camera, in seconda deliberazione, nella seduta di mercoledì.

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri. Oltre che occuparsi dei bilanci, farà un primo esame delle trattative di Bruxelles, dove la delegazione italiana, guidata dal ministro degli Esteri, sen. Piccioni, e dal ministro dell'Industria, on. Colombo, sosterrà l'opportunità dell'adesione della Gran Bretagna al Mec.

« Ci auguriamo — dichiarò ieri sera, prima di partire per la capitale belga, il ministro Colombo — che si trovino delle soluzioni che consentano di non interrompere il negoziato in corso e di non recare alcun pregiudizio alle premesse, finora costruttive, che sono state poste alla unificazione, tanto economica quanto politica, dell'Europa ». v.

Tra l'« Avanti! » e il « Popolo »

Un vivace scambio di battute polemiche

Roma, lunedì sera.

La polemica tra i partiti è destinata a vivacizzarsi sempre di più, a mano a mano che ci si avvicina alle elezioni politiche. Stamane l'organo della dc accusa l'Avanti! di ieri di « pessimo gusto » per avere fatto, subito dopo il voto di fiducia, « pesanti rilievi relativamente alla posizione assunta nel dibattito dall'on. Moro ». Il giornale socialista, nell'editoriale di ieri (scritto dall'on. Pieraccini) aveva affermato che il segretario della dc ha rivendicato « una funzione di "guida" per il partito democristiano, dipinto come supremo parate contro ogni avventura, tutelatore massimo della libertà e della democrazia ». Tutto ciò, a parere del direttore dell'Avanti! era chiaramente « un discorso elettorale tutto proteso a dare garanzie alla destra, a difendere le sponde insidiate da Malagodi, a ridare alla dc l'antica volto bifronte ».

Ora il Popolo, organo della dc, così risponde in una nota pubblicata stamane: *« Ci limiteremo ad osservare che le cose dette dal segretario politico esprimono la posizione della democrazia cristiana e che di questa posizione deve tenere conto, per oggi e per domani, chi voglia un dialogo con il partito di maggioranza relativa ». Ricordato, poi, che il congresso di Napoli « ha colto con viva soddisfazione elementi positivi nella posizione socialista », il Popolo aggiunge che, però, non è caduta « né la polemica nei confronti del psi, né la esigenza che una organica collaborazione sia presidiata da garanzie di sicurezza democratica, sia nella politica interna che in quella internazionale ». Infine il giornale così conclude: « In tutto ciò non c'è traccia della volontà egemonica della dc; c'è, invece, la indicazione dei limiti al di là dei quali essa non può andare, delle condizioni nelle quali può ritenersi fedelmente adempiuto il mandato, per la politica interna ed estera, ricevuto dagli elettori. Questo ha deciso il congresso di Napoli e questo ha ripetuto l'on. Moro ».*

Anche tra comunisti e socialisti la polemica si inasprisce. Ed è logico, dato che, questa volta come non mai, i due partiti si presentano al giudizio del corpo elettorale su posizioni di aperta concorrenza. Lombardi, a Milano, ricordando la campagna dei comunisti contro l'atteggiamento che il psi ha assunto sulla politica estera, ha detto: « La disinvoltura con cui i comunisti si appropriano delle più varie posizioni e oggi del neutralismo, o addirittura dell'unilateralismo, sarebbe irritante, se non fosse una patetica testimonianza di velleitarismo e di sufficienza in una materia, quella del disarmo e della pace, ove non è facile la pretesa di dare lezioni di coerenza ai socialisti ». v.

L'ambasciatore Kohler porta un messaggio segreto russo per il presidente Kennedy

MOSCA, lunedì sera.

L'ambasciatore americano a Mosca, Foy Kohler, è partito stamani con un aereo dell'aviazione per la Germania Occidentale e Washington.

Egli è latore di un messaggio segreto del Cremlino per il presidente Kennedy. Il messaggio è stato consegnato a Kohler sabato scorso dal ministro degli Esteri Gromyko.

L'arrivo a Washington dell'ambasciatore è previsto per mercoledì.

Rusk alla televisione:

« Preoccupante la presenza di truppe russe a Cuba »

WASHINGTON, lun. sera.

Il Segretario di Stato Dean Rusk, nel corso di un'intervista televisiva ha dichiarato ieri che « la presenza di truppe sovietiche a Cuba è motivo di preoccupazione per gli Stati Uniti e tutto l'emisfero occidentale ».

Rusk ha confermato che nell'isola vi sono quattro unità sovietiche relativamente piccole, ma potentemente armate.

Il Segretario di Stato non ha voluto commentare l'atteggiamento di De Gaulle e la crisi del Mercato Comune, ma ha affermato che « gli Stati Uniti non possono essere sicuri se l'Europa occidentale non è concorde ».

A proposito degli esperimenti nucleari ha confermato che Washington spera di concludere un trattato per la messa al bando degli esperimenti con l'Unione Sovietica, ma ha aggiunto che le due o tre ispezioni all'anno offerte finora dai sovietici non sono abbastanza.

Nuovo allarme per gli inglesi nel protettorato del Brunei

SINGAPORE, lunedì sera.

Un portavoce militare ha annunciato a Singapore che truppe della riserva strategica della Gran Bretagna sono state trasferite nel minuscolo protettorato del Brunei, dove il mese scorso gli inglesi schiacciarono una rivolta.

Questi provvedimenti sarebbero stati presi in seguito alla notizia secondo cui circa sessantamila « volontari » indonesiani si accingerebbero a penetrare nel territorio del Brunei per dar man forte agli elementi ribelli (tale notizia è stata però recisamente smentita dal ministro degli Esteri indonesiano, Subandrio).

Paracadutisti britannici sono stati lanciati in zone della giungla del Borneo essendo stata segnalata la presenza di volontari indonesiani in regioni vicine alla frontiera tra l'Indonesia e il Borneo settentrionale e Sarawak.

Brandt è dubbioso sul ritiro di Adenauer

BERLINO, lunedì sera.

Il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt in un'intervista pubblicata ieri dal « Berliner Morgenpost » ha dichiarato di avere dei dubbi circa l'effettiva volontà del Cancelliere Adenauer di ritirarsi a vita privata nel prossimo autunno come previsto.

« Voi il ritiro di Adenauer lo date per scontato per l'autunno di quest'anno. Mi è stato riferito però recentemente, che il Cancelliere federale è deciso a ritirarsi solo quando sarà stato trovato il successore che lui ritiene adatto. Per parte mia non sono convinto che la cosa avverrà in autunno ».

Sette montanari dispersi sotto la tormenta in Umbria

Perugia, lunedì sera.

Il maltempo ha ripreso a imperversare in tutta l'Umbria. Da stamane cade la neve e il termometro è precipitato nuovamente sotto lo zero di vari gradi. Bufere e tormente vengono segnalate da Nocera Umbra, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Cascia.

Sul Pian Grande, che divide Castelluccio da Norcia, sembra che vi siano oltre tre metri di neve per cui è impossibile raggiungere la prima di queste due località. Una pattuglia costituita da sette persone e guidata dall'impiegato comunale Luigi Coccia, è da varie ore dispersa nel Pian Grande, investita nella nottata da una violenta bufera. Una squadra di soccorritori partita da Norcia non ha finora trovato traccia della pattuglia. Gli abitanti stanno vivendo ore di ansia. Stamane una squadra di vigili del fuoco è partita da Perugia ed ha raggiunto Norcia: conta di potersi spingere a Castelluccio e quindi raggiungere i componenti della pattuglia dispersa.

Brutale episodio di banditismo stamane alle 11

Assalto di tre rapinatori ad una gioielleria di Giaveno

Inseguiti fuori del negozio da madre e figlia, mentre fuggivano con un vassoio di preziosi, due dei malviventi sono balzati sull'auto del complice che ha tentato di investire le due donne - La vettura, una « 2300 » con targa di cartone, si è poi allontanata a tutta velocità verso Avigliana eludendo tutti i posti di blocco istituiti immediatamente dai carabinieri - Bottino modesto: circa 200 mila lire

Dal nostro corrispondente

Giaveno, lunedì sera.

Una brutale rapina è stata compiuta stamane ai danni di una gioielleria di Giaveno da tre giovani che sono riusciti a fuggire con parte del bottino, nonostante il disperato tentativo di due donne, la proprietaria del negozio e la figlia, di sbarrare loro la strada. Per poco il coraggiosissimo comportamento delle due donne non è costato loro la vita.

Il gravissimo episodio è accaduto poco dopo le 9,50. Due giovani, vestiti con una certa eleganza, scesi da una « Fiat 2300 » nera, con targa di prova, sono entrati nella gioielleria di proprietà della signora Maria Croce-Fiorio, in via Pocchiotti, cioè sulla strada che, attraversando il paese, conduce ad Avigliana. Uno dei due giovani era biondo, alto circa uno e ottanta, dal portamento disinvolto; l'altro, più basso di statura, si è sempre tenuto un poco in disparte. I due si sono avvicinati al banco, dove in quel momento si trovavano la signora Croce-Fiorio, di 45 anni, e la figlia Fiorella, di ventuno, e quello più alto ha chiesto di vedere qualche braccialetto.

La proprietaria è voltata, ha preso da uno scaffale un plateau, lo ha posato sul banco e lo sconosciuto si è messo a cercare. Dopo qualche minuto, il secondo giovane ha detto all'amico di aspettarlo ed ha fatto il gesto di uscire dal negozio; ma la signorina Croce-Fiorio, alla quale l'improvvisa mossa del giovane aveva suscitato qualche sospetto, lo ha seguito con lo sguardo e lo ha visto fare uno strano segno verso un altro giovane, a bordo dell'auto, che era rimasta, con il motore acceso, ferma a pochi metri dalla gioielleria. La « 2300 » si è mossa lentamente e si è avvicinata, disponendosi proprio davanti alla porta del negozio.

A questo punto il bandito che stava scegliendo i braccialetti ha avuto uno scatto, ha afferrato il plateau, si è lanciato verso l'uscita. Le due donne non si sono lasciate cogliere di sorpresa; veloci come il ladro e come il suo compagno che era già risalito sulla macchina, hanno girato attorno al banco e hanno cercato di afferrare l'uomo che fuggiva con il bottino: lo hanno afferrato per la manica del cappotto, ma egli si è divincolato, cacciando contemporaneamente in tasca quanti più braccialetti poteva, perdendone qualcuno sul marciapiede. Infine ha gettato via il vassoietto di velluto ed è balzato sull'auto che è partita a pazza velocità in direzione di Avigliana. Le due donne hanno compiuto un disperato tentativo per fermare i banditi e hanno cercato di mettersi davanti alla macchina, ma il giovane che era al volante ha puntato decisamente su di loro: esse hanno fatto appena in tempo a scansarsi per evitare di essere travolte.

La scena aveva avuto alcuni testimoni: una cliente del negozio e alcuni passanti. Tutti hanno visto distintamente i giovani e qualcuno è anche riuscito a leggere le prime quattro cifre della targa di prova: 0345. E' stato subito dato l'allarme, sono accorsi i carabinieri di Giaveno ed è stata avvisata la squadra mobile della Questura di Torino, la quale ha immediatamente disposto una serie di posti di blocco lungo tutte le vie di accesso alla città e nella zona circostante Avigliana e Giaveno.

Finora non è stato ancora accertato se l'auto, che sembrava nuova ed era di colore molto scuro, forse blu intenso o nero, sia rubata. L'esperienza di simili « colpi », che accadono ormai con una frequenza impressionante soprattutto nei centri di provincia, dove meno rapida è la possibilità di reazione da parte delle forze di polizia e dove è più facile cogliere di sorpresa i proprietari delle gioiellerie, lascia credere che la « 2300 » sia stata rubata, probabilmente a Torino, proprio in vista del « colpo ».

Un esatto bilancio della rapina non è ancora stato compiuto dalle due donne vittime del colpo: esse ritengono comunque che il bottino dei ladri non superi le duecentomila lire. La refurtiva è composta esclusivamente di leggeri bracciali d'oro per orologi da donna.

e. d. a.

Mosca: acqua calda tra la neve

Presso Mosca, alcuni sciatori fanno un bagno in una sorgente di acqua calda (Tel.)

Processo rinviato a Tortona

Accusa un altro studente il primario diffamato

Tortona, lunedì sera.

Colpo di scena stamane al processo per diffamazione intentato dal primario chirurgo del locale ospedale civile prof. Carlo Uggeri e dalla sua consorte signora Natalina Crivelli contro l'universitario Giovanni Bagnera, di 27 anni, responsabile, per sua stessa dichiarazione, del numero unico studentesco « La Ciambrana » uscito il giorno di Natale 1962 che riportava una satira ritenuta dai querelanti gravemente lesiva della loro reputazione. In apertura di udienza il prof. Uggeri ha dichiarato infatti constargli che non era il Bagnera era l'estensore dell'articolo oltraggioso, bensì il suo collega Toti Moccagatta, figlio dell'avvocato Francesco Moccagatta, che sedeva alla difesa dell'imputato (in realtà pare che lo scritto incriminato sia stato redatto a più mani). Stupito dall'improvvisa rivelazione, il legale si è dichiarato disposto ad una transazione, anche di carattere pecuniario, sulla quale però l'accordo tra le parti non è stato raggiunto. Il presidente del tribunale ha perciò concesso il breve rinvio richiesto dall'avv. Moccagatta per preparare la difesa alla luce dei nuovi fatti emersi ed il processo verrà perciò discusso all'udienza di sabato 2 febbraio.

IN UNA VECCHIA VILLA INGLESE

Rubate opere d'arte per 250 milioni di lire

Facevano parte di una collezione che tra poco sarebbe stata venduta all'asta - La proprietaria, recentemente defunta, era amica della Regina Maria ed aveva lasciato un'eredità di centocinquanta miliardi di lire - Il furto è avvenuto nella notte malgrado la sorveglianza

Uckfield, (Ingh.) lunedì sera.

Scotland Yard ha messo sotto sorveglianza porti ed aeroporti delle isole britanniche ed ha dato l'allarme all'Interpol nel tentativo di impedire l'espatrio clandestino degli oggetti preziosi che ignoti ladri hanno rubato l'altra notte in una lussuosa villa del Sussex.

A partecipare alle indagini il capo della polizia del Sussex ha chiamato anche la « squadra arte » di Scotland Yard, costituita solo recentemente in conseguenza dei frequenti furti di opere d'arte in Gran Bretagna. Infatti il bottino dei ladri è costituito esclusivamente da oggetti d'arte di grandissimo pregio, che grosso modo valgono sui duecentocinquanta milioni di lire italiane.

Il furto è stato commesso a Buxted Park, la lussuosa residenza della signora Nelli Ionides, erede della immensa fortuna della Shell Petroleum, deceduta lo scorso novembre.

Il Sovrintendente Laurie Taylor di Scotland Yard e il capo della polizia del Sussex, Reginald Breffit, lavorano sulla base della teoria che i ladri siano penetrati nell'edificio attraverso una finestra del piano terra, che si apre proprio nella cosiddetta stanza del tesoro. Con questa definizione viene indicata dagli inquirenti la grande sala nella quale erano stati riposti le porcellane antiche e gli altri preziosi oggetti d'arte che avrebbero dovuto prossimamente essere venduti all'asta dalla nota agenzia d'aste Sotheby di Londra.

Attualmente è in corso la stima degli oggetti da vendere e benché essa sia tutt'altro che completata si può già prevedere che nel complesso i prezzi base dell'asta ammonteranno ad oltre un miliardo di lire italiane.

Proprietaria di un così prezioso patrimonio artistico era la signora Nelli Ionides figlia del fondatore della Shell Petroleum, Visconte Bearsted già Marcus Samuel, ed amica intima della defunta Regina Maria. Alla sua morte lo scorso novembre la signora Ionides ha lasciato un patrimonio valutato oltre centocinquanta miliardi di lire italiane.

Secondo il sovrintendente Taylor il furto è stato commesso da più d'una persona ed il bottino deve essere stato caricato a bordo di un furgoncino, come risulterebbe dalle impronte lasciate dalle ruote.

Patrick Collins, la guardia giurata che la Sotheby aveva incaricato di sorvegliare gli oggetti preziosi, e che si avvale della « collaborazione » di due mastini, ha dichiarato che ieri l'altro sera i cani abbaiarono, ma attribuì la loro eccitazione ai corvi che popolano il parco. « Accipicchia, i miei cani sono abituati alla città e non si può pretendere che non si commuovano sentendo l'odore della selvaggina ».

Comunque il guardiano afferma di avere eseguito tutte le ispezioni previste, e la cosa è provata dalle sue firme all'orologio di controllo, e di non aver notato nulla di speciale o comunque di sospetto.

I ladri hanno rubato più di cinquanta pezzi di porcellana, un orologio antico e numerosi pezzi di argenteria antica. Di tutto il bottino Scotland Yard ha compilato una descrizione dettagliata che è stata distribuita a tutti gli antiquari, ai gioiellieri, alle agenzie di pegno ed a tutte le polizie delle isole britanniche.

James Doyle, il noto antiquario londinese, che ha più volte avuto la possibilità di esaminare la collezione della signora Ionides, ci ha dichiarato: « Si tratta di una raccolta unica al mondo e non so proprio come i ladri possano sperare di venderla gli oggetti rubati, a meno che non fondano i metalli preziosi per venderli a peso ».

Al momento del furto nella villa, oltre al guardiano della Sotheby, erano la figlia e il genero della defunta ed otto persone di servizio, ma nessuno ha udito alcunché ».

Henry Dibbs

OLTRE VENTI DECESSI A ROMA

Misteriosa epidemia che colpisce i bambini

Roma, lunedì sera.

Una ventina di bambini sono morti negli ultimi due mesi a Roma per una misteriosa malattia infettiva il cui « virus » non è stato ancora isolato. Il decesso dei bambini, nessuno dei quali aveva superato i 18 mesi di età, è stato repentino. Dapprima essi sono stati colpiti da una forma di bronchite con febbre alta, poi da violenti disturbi viscerali e la morte è sopraggiunta nel volgere di quarantotto ore.

Tra le vittime del misterioso « virus » v'è stata anche la figlioletta del dr. Giovanni Rolli, analista del Centro di virologia dell'ospedale San Camillo, il quale proprio lo scorso anno, sotto la guida del prof. Monaldi De Sanctis, riuscì dopo pazienti ricerche ad isolare il « virus » dell'influenza che aveva colpito mezza Italia. Ed anche il figlio di un altro sanitario, di cui non si conosce il nome, sarebbe morto per la stessa atroce malattia. Fortunatamente nelle settimane scorse i casi sono apparsi in netta diminuzione, ma la situazione è tale da esigere la massima attenzione.

Quali sono i sintomi della terribile malattia? Il bimbo accusa improvvisamente una forte temperatura, che può arrivare fino a quaranta gradi centigradi; causata da un'infezione alle vie bronchiali. Fin qui non si registra nulla di eccezionale: ma è dopo poche ore che la bronchite viene ad essere aggravata da violenti disturbi intestinali e da fenomeni convulsivi, che, malgrado le terapie antibiotiche e i trattamenti abituali in simili manifestazioni, causano il decesso nel giro massimo di quarantotto ore. E' inutile dire che i medici hanno tentato l'impossibile in tutti i casi verificatisi; non hanno soltanto seguito le normali vie di prevenzione, ma hanno cercato in ogni maniera, con medicinali potenti e di confermata efficacia, di strappare i piccoli alla morte.

Il prof. Camillo Ungari, direttore e primario dell'ospedale Infantile del « Bambin Gesù », ha dichiarato: « Indubbiamente un aumento della mortalità infantile in bambini del primo anno di vita si è verificato in questi mesi invernali, particolarmente per un'alta incidenza di forme enteriche con manifestazioni encefaliche e cardiache. Data la diffusione dei casi che si sono presentati con lo stesso quadro e data anche la resistenza dei soggetti colpiti ai comuni trattamenti per le forme diarroiche ed agli antibiotici, ritengo che la natura virale del suddetto stato infettivo sia indubbia. Fortunatamente — ha proseguito il primario del "Bambin Gesù" — debbo dire che in questi ultimi giorni si è notata una minore incidenza di tali forme ed io credo che ciò possa essere attribuito alle variazioni atmosferiche che hanno modificato la diffusione dell'infezione virale presupposta all'origine della forma morbosa. Allo scopo di accertare il supposto agente virale si stanno effettuando, in collaborazione con il Centro di virologia dell'ospedale San Camillo diretto dal prof. Monaldi De Sanctis, opportune ricerche. Quello che si raccomanda, data l'origine infettiva della malattia, è per lo meno l'osservanza delle comuni precauzioni igieniche ».

Convegno economico sui problemi della Val Belbo

Canelli, lunedì sera.

(g. r.) Si è svolto ieri nella sala consiliare del Municipio di Canelli un importante convegno economico che preludе alla riunione provinciale del 3 febbraio in cui verranno puntualizzate le esigenze della provincia. Alla riunione hanno preso parte, oltre alle autorità locali, capeggiate dal sindaco cav. Giovanni Filipetti, alcuni consiglieri provinciali, fra cui il comm. Remo Carlo Laiolo e il cav. Bistagnino, Pierino Testore e Milani. I convenuti, dopo ampia discussione, hanno stilato un ordine del giorno col quale hanno invocato da parte dello Stato la adozione di provvedimenti atti a stimolare l'attività agricola nella Valle del Belbo, in particolare con l'istituzione di cooperative. Inoltre è stato affrontato il problema della grandine.

Asportata una cassaforte

Cagliari, lunedì sera.

Tre sconosciuti hanno compiuto ieri un furto in pieno centro cittadino. Dopo essere penetrati nei locali della Esattoria Consorziale gestita dalla Banca Commerciale, hanno asportato una cassaforte del peso di circa quattro quintali, nella quale era conservato oltre mezzo milione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Birolo
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Bussi, il figlio Luigi, la sorella Maria, i nipoti [illegible] e parenti tutti. I funerali domani ore 10,30 da corso Belgio 128. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1963.

28-1-1962 — 28-1-1963
Donna Adele Bertoletti vedova Martini
Un anno, una data, una pena. Figlio Giuseppe ricorda.
— Torino, 28 gennaio 1963.

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di
Filippo Burzio
sarà celebrata una Messa di suffragio lunedì 28 corr. alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— Torino, 27 gennaio 1963.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Stefano Molino
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Chiappero, il figlio Angelo, la mamma, la sorella, fratelli, [illegible] nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. [illegible] Tappero. I funerali avranno luogo oggi 28 corrente ore 15,30 partendo da via Leonardo da Vinci 27, Regina Margherita (Aeronautica) indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino. Servizio Autopullman con ritorno.
— Regina Margherita, 27 gennaio 1963.

Giovanni e Umberto Frasia e famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del Signor
Stefano Molino
— Regina Margherita, 27 gennaio 1963.

Giuseppe ed Ersilina Ferrero e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Angelo e famiglia per l'immatura scomparsa del padre
Stefano Molino
— Torino, 27 gennaio 1963.

Partecipano alla perdita del Padre
Stefano Molino
gli amici di Angelo: Adolfo Bognolasco, Giuseppina Caggiola, Lidia Franchino, Orsola Maino, Luigi Rigamonti.
— Torino, 27 gennaio 1963.

Partecipano al lutto gli amici: [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedita al lavoro
Luigi Cabutto
Ex Sindaco di Barolo
Cavaliere Albergo Lago Argentina
[illegible]
— Barolo, 27 gennaio 1963.

[illegible]
— Cuneo, 27 gennaio 1963.

La Società [illegible] partecipano al dolore [illegible] per la perdita del consocio Signor
Luigi Cabutto
— Torino, 27 gennaio 1963.

Ha chiuso la sua nobile esistenza il
N. H.
Cav. Alfredo Somenzari
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi, la nuora Amalia Piacenti, i nipoti Alfredo, Gianni e Maria Rosa col marito Alberto Giovanni e il piccolo Alessandro.
— Torino, 28 gennaio 1963.

La famiglia Piacenti partecipa al dolore per la dipartita del caro estinto.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fausto Carello e C. annunciano con profondo cordoglio il decesso avvenuto in Milano del signor
Paolo Pagani
per quaranta anni appassionato collaboratore della ditta.
— Torino, 27 gennaio 1963.

Fausto Carello con i figli [illegible] ricordano con vivo rimpianto l'amico signor
Paolo Pagani
— Torino, 27 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Tomassetti
[illegible]
— Torino, 27 gennaio 1963.

[illegible]
Dott. Giovanni Carone
Medico Condotto - Ufficiale Sanitario
[illegible]
— Cortemilia, 27 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Orsola Bertone nata Giordanino
anni 80
[illegible]
— Alpignano, 27 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bortolino ved. Arfino
[illegible]
— Torino, 28 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata
Gabriella Rossi ved. Allemanni
[illegible]
— Torino, 26 gennaio 1963.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Bonello (Gildo)
[illegible]
— Torino, 27 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Guido Angeleri
[illegible]
— Torino, 27 gennaio 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Rosato
[illegible]
— Torino, 28 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato
Ettore Damilano
[illegible]
— Torino, 28 gennaio 1963.

I Proprietari, Inquilini della casa via [illegible] partecipano al dolore della [illegible] per la perdita [illegible]
Elena Albesio
— Torino, 27 gennaio 1963.